



Procura della Repubblica

presso Tribunale di Siracusa

Il Progetto organizzativo - i criteri di organizzazione e di assegnazione degli affari

Premessa

Il presente progetto organizzativo si propone di dare attuazione all'art. 1 d.lgs. n. 106/2006 e alle disposizioni del Consiglio Superiore della Magistratura, a partire dalla Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura approvata il 16 novembre 2017 e successive modificazioni (oltre indicata come Circolare). In osservanza di quanto previsto dall'art. 7 della Circolare, all'esito di un'analisi dettagliata dei flussi di lavoro e dello stato delle pendenze, nonché di un' analisi della realtà criminale del territorio, sono indicati i criteri di organizzazione dell'ufficio e di assegnazione degli affari ai Magistrati della Procura (articolazione in Gruppi di lavoro, con l'indicazione dei Magistrati designati, equa e funzionale distribuzione dei carichi di lavoro, criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti e obiettivi di smaltimento dell'arretrato). Sono individuati gli obiettivi organizzativi, di intervento sulla criminalità del territorio, sul ripristino della legalità, di produttività (qualitativa e quantitativa) che l'ufficio intende perseguire, dando conto degli obiettivi che sono stati conseguiti nel precedente periodo.

Il presente progetto organizzativo contiene (art. 7 della Circolare):

- a) la costituzione dei Gruppi di lavoro nel rispetto della disciplina della permanenza temporanea nelle funzioni, i criteri di assegnazione dei Sostituti Procuratori ai Gruppi medesimi, secondo procedure trasparenti dirette a valorizzare le specifiche attitudini;
- b) i criteri di assegnazione e di coassegnazione dei procedimenti, in ossequio alle indicazioni di cui all'art. 10 della Circolare, con la specificazione dei criteri automatici e predeterminati di assegnazione, scelta condivisa dell'ufficio;
- c) i compiti e le attività delegate ai V.P.O.;
- d) il procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari, in ossequio a quanto disposto dal d.lgs. n. 106/2006 e dall'art. 13 della Circolare;

- e) le ipotesi ed il procedimento di revoca dell’assegnazione, nell’ambito della disciplina di cui all’art. 15 della Circolare;
- f) i criteri generali ai quali i Magistrati addetti all’ufficio devono attenersi nell’impiego della polizia giudiziaria, nell’uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l’ufficio può disporre;
- g) le previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell’incarico;
- h) i criteri di priorità nella trattazione degli affari;
- i) i criteri ai quali i Magistrati dell’ufficio devono attenersi nell’esercizio delle funzioni loro delegate dal dirigente dell’ufficio;
- j) i protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti;
- k) la previsione dei visti informativi, di cui all’art. 14 della Circolare, e delle ipotesi in cui è fatto obbligo al sostituto assegnatario di riferire. Viene, in definitiva, fotografata la situazione attuale dell’ufficio e della realtà criminale del circondario (e delle dinamiche di competenza della Procura della Repubblica) e proposta l’organizzazione della Procura diretta a realizzare i compiti attribuiti dalla Costituzione e dalle leggi.

Si è colta l’occasione anche per inserire o richiamare, per quanto possibile, in un unico documento i diversi provvedimenti che regolano il funzionamento dell’ufficio in modo tale da renderli coerenti, facilmente conoscibili e, dunque, semplificare l’attuazione dei compiti di tutti i soggetti che operano con la Procura o che entrano in relazione con essa, a partire da quelli adottati dal novembre 2019 data di modifica del precedente progetto.

L’obiettivo indicato, di perseguire nella massima misura possibile i compiti istituzionali della Procura della Repubblica, ha richiesto, come si preciserà oltre, una particolare attenzione nell’individuazione dei criteri di trattazione degli affari in relazione alle specifiche dinamiche criminali del territorio di competenza, affrontando la problematica che incide sulla funzionalità dell’ufficio, rappresentato da un consistente arretrato pure già adeguatamente fronteggiato. Va sottolineato che è ferma la convinzione, discussa e condivisa con colleghi e colleghi, che l’arretrato non rappresenti solo un problema per la funzionalità dell’ufficio e la compita risposta dovuta rispetto ai reati denunciati, ma che costituisca altresì un rilevante fattore di rallentamento rispetto ad indagini di particolare complessità che richiedono l’investimento di energie e tempo distolto dal numero abnorme di procedimenti cui il Sostituto Procuratore deve fare fronte. I dati statistici, quantitativi e qualitativi, che si esporranno dimostrano che la Procura può, grazie all’impegno encomiabile dei Magistrati e alla preziosa collaborazione dei diversi soggetti che vi lavorano (personale amministrativo, Vice Procuratori Onorari, polizia giudiziaria), definire in modo adeguato – dunque senza ricadute sulla qualità – un numero di procedimenti pari a quelli che pervengono, senza però, incidere significativamente sul consistente arretrato accumulatosi per i periodi troppo lunghi in cui l’Ufficio è rimasto con scoperture d’organico gravissime, il tutto a fronte di un organico dei Magistrati appena sufficiente ad affrontare il gravoso carico di lavoro, come dimostra l’intervenuto aumento di un’unità nell’organico dell’Ufficio a seguito della recente revisione delle piante organiche degli Uffici Giudiziari .

A questa situazione corrisponde quella del Tribunale di Siracusa che è in grave affanno nel dibattimento collegiale .

Vanno pertanto bilanciati i diversi interessi , per un verso la necessità di definire l’arretrato, per altro verso l’opportunità che un’eventuale maggiore flusso di procedimenti di epoca risalente non

intasino il Tribunale rallentando ulteriormente la definizione dei processi di I grado , con aumento del rischio di pronunce di prescrizione .

Per la Procura di Siracusa , peraltro, ogni possibile soluzione organizzativa deve confrontarsi con le risorse disponibili, a partire dal numero dei Sostituti Procuratori presenti, (comunque insufficiente), e dalla mancanza di un numero adeguato e di qualifiche idonee di dipendenti amministrativi, in presenza di un organico non coperto e sottodimensionato già per il passato, per il quale non si prevedono a breve incrementi, dovuti, tra l'altro, per l'intervenuto aumento di una unità sulla Pianta Organica dei Sostituti Procuratori.

Le soluzioni organizzative proposte, dunque, sono state per quanto possibile coordinate col Tribunale e discusse anche in incontri con l'Avvocatura.

Il progetto organizzativo è stato redatto tenendo conto delle recenti modifiche normative, alcune relative a istituti penali e processuali, ma tali da incidere profondamente sull'organizzazione della Procura , quali le nuove disposizioni in materia di intercettazioni, le disposizioni in materia di penale telematico .

La vigenza del progetto organizzativo coincide con quella delle tabelle del locale Tribunale (triennio 2021-2023)

Criteri di priorità

L' individuazione dei criteri di priorità è determinata per un verso dal recepimento del testo dell'art. 132 bis disp. att., dal confronto continuo e costante con il Procuratore Aggiunto e con tutti i Magistrati dell'Ufficio, dalla sinergia non formale ma sostanziale avviata con la Presidenza del Tribunale con la quale in più occasioni si è pervenuti all'elaborazione di provvedimenti congiunti.

La necessità di adottare disposizioni volte a contenere il rischio sanitario da Covid 19 ha rappresentato l'opportunità di individuare i criteri di priorità di trattazione dei processi penali come da provvedimento congiunto dell'11-2-2021 (vv. allegato 1) .

Propedeutiche e seguentiali all'emissione di detto provvedimento sono le interlocuzioni con il Tribunale del 26-1-2021 e del 27-3-2021 (vv. allegato 2 e 3).

Appare infatti assolutamente indispensabile fissare i criteri di priorità di trattazione dell'Ufficio di Procura in uno a quelli di trattazione delle fase dibattimentale per giungere ad offrire una risposta unitaria al territorio.

Vanno qui richiamati i criteri indicati dall'art. 131 bis disp. att.:

ai processi relativi ai delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;

a-bis) ai delitti previsti dagli articoli 572 e da 609-bis a 609-octies e 612-bis del codice penale;

a-ter) ai processi relativi ai delitti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale verificatisi in presenza delle circostanze di cui agli articoli 52, secondo, terzo e quarto comma, e 55, secondo comma, del codice penale;

b) ai processi relativi ai delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale, ai delitti di cui al

testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché ai delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;

- c) ai processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede;
- d) ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;
- e) ai processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale;
- f) ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato;
- f-bis) ai processi relativi ai delitti di cui agli articoli 317, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321 e 322-bis del codice penale.

Fermo restando il sicuro riferimento ai delitti e alle posizioni cautelari individuati dal legislatore per la trattazione dei *processi* tradotto ovviamente nella trattazione dei procedimenti nella fase delle indagini preliminari per gli indicati reati e posizioni processuali , in questa sede vanno evidenziati quali criteri di priorità in uno a quello appena indicato , quelli che qualificano e caratterizzano il territorio della locale Procura .

All'interno della previsione dell'art. 132 bis disp. att. C.p.p. vanno ricompresi quali reati a priorità assoluta :

- delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;
- in considerazione dell'incidenza assoluta in termini numerici sugli Affari Penali dell'Ufficio è assicurata priorità di trattazione a tutti i reati da “ Codice Rosso” , con particolare riguardo , quanto ad individuazione tra i reati a priorità assoluta ai delitti di cui agli artt. 572 , da 609 bis a 609 octies e 612 bis C.P. , nonché ai delitti punti con pena non inferiore al massimo a quattro anni di reclusione per i quali è previsto il rinvio a giudizio;
- delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale (omicidio stradale);
- procedimenti nei quali gli imputati sono stati sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto con applicazione di misura , sono sottoposti a misura cautelare personale o a misura di sicurezza provvisoria;
- i delitti in materia di Pubblica Amministrazione di cui agli artt. 317, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321 e 322-bis del codice penale, specie se collegati o connessi alla tutela del territorio e alla realtà industriale ;
- procedimenti nei quali sono stati adottati provvedimenti cautelari reali in funzione di confisca ai sensi dell'art. 240 bis C.P. , processi nei quali sono stati disposti sequestri preventivi di beni o somme di denaro di rilevante valore con importo soglia determinato in 50.000 euro.

Le ulteriori fattispecie indicate nell'art. 132 bis disp att. devono ritenersi a **priorità** di trattazione **successiva** quali :

- delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale;

- ai processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale revocata o la cui efficacia sia cessata;

-delitti previsti nel c.d. Codice Rosso esclusi dall'indicazione delle priorità assolute (387 bis., 570 co II, 570 bis , 582 aggravato ex art. 577 co 1 nn. 1 e 2) ;

Analogia priorità sia in considerazione della specificità del territorio che del termine assi breve di prescrizioni in molti casi , è assicurata alle violazioni ambientali legate agli insediamenti industriali che insistono nella Provincia (vv. successivamente e più diffusamente la relativa parte descrittiva) .

Nell'ottica di continuità con l'operato degli ultimi due anni l'Ufficio intende investire in termini di risorse ed organizzazione sul fronte dei reati di natura economico finanziaria e fallimentare , altra caratteristica peculiare del territorio che ritroviamo specularmente nel dato rilevante del corrispondente settore civile

Come verrà esposto analiticamente l'individuazione dei criteri di priorità segue l'indicazione degli obiettivi che l'Ufficio intende perseguire.

Il procedimento seguito per l'adozione del progetto organizzativo

Si dà piena attuazione a quanto previsto dall'ultima Modifica alla Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura adottata con delibera 16 dicembre 2020.

Il progetto organizzativo è stato redatto all'esito: - di plurime riunioni con i Magistrati dell'ufficio (segnatamente il 9 febbraio 2021 ed in ultimo il 14 maggio 2021) che hanno fornito il loro indispensabile apporto di conoscenze (della realtà criminale del territorio e dell'ufficio). Si crede fermamente che solo una coesione dei Magistrati dell'ufficio di Procura, finalizzata al perseguimento degli obiettivi posti dalla Carta Costituzionale e dalle leggi, consente un'efficace organizzazione e azione della Procura nell'ambito delle indicazioni del C.S.M.;

- di riunioni con il personale amministrativo, specificamente con i Funzionari e con i responsabili delle Segreterie, al fine di avere un quadro chiaro delle specifiche problematiche di un altro soggetto indispensabile per una buona organizzazione;

- di riunioni con il Presidente del Tribunale (e con i Presidenti delle Sezioni penali), con specifico riferimento alle interrelazioni tra gli uffici e alla redazione di criteri di trattazione degli affari condivisi.

Le variazioni al progetto organizzativo e i provvedimenti attuativi

Le variazioni.

Le variazioni al progetto organizzativo seguiranno le indicazioni previste dall'art. 8 co. 2 e 3, della Circolare: a) le sole variazioni al progetto organizzativo relative alla costituzione dei Gruppi di lavoro, ai criteri di assegnazione agli stessi dei Sostituti Procuratori, ai criteri di assegnazione dei procedimenti nonché alla disciplina della revoca, dell'assenso e del visto saranno adottate, previa interlocuzione con i Magistrati dell'ufficio, secondo il procedimento di cui all'art. 8 della Circolare;

- b) le altre variazioni dei criteri organizzativi saranno comunicate ai Magistrati dell'ufficio e direttamente trasmesse dal Procuratore della Repubblica al C.S.M.;
- c) il conferimento di incarichi di coordinamento e collaborazione, anche in campo amministrativo, costituisce una modifica del progetto organizzativo, è preceduta da interpello e segue il procedimento delle variazioni di cui alla lett. a).

I provvedimenti attuativi

In adempimento a quanto previsto dall'art. 9 della Circolare nell'adozione dei provvedimenti attuativi saranno rispettati, oltre che la normativa primaria e secondaria, i criteri e le disposizioni fissate nel presente progetto organizzativo, salvo la ricorrenza di esigenze sopravvenute o non prevedibili che saranno esplicitate con adeguata motivazione. Saranno comunicati ai Magistrati dell'ufficio i provvedimenti sulle assegnazioni ai Gruppi di lavoro e quelli che incidono sulle assegnazioni dei procedimenti, che saranno trasmessi al C.S.M., per il tramite del Consiglio Giudiziario, con le eventuali osservazioni degli interessati. Gli altri provvedimenti attuativi saranno di norma trasmessi al C.S.M., ferma restando la facoltà da parte del Magistrato di trasmetterli personalmente.

I criteri previgenti e le modifiche adottate dal novembre 2019.

I previgenti criteri organizzati dell'ufficio, modificativi ed integrativi del previgente progetto organizzativo , sono stati adottati in data novembre 2019 (prot. n.78/19) e modificati in alcune parti in date successive . Sono stati, poi, emessi numerosi provvedimenti che affrontano aspetti specifici, alcuni non trasfusi nel documento organizzativo dell'ufficio, con non agevole individuazione delle disposizioni vigenti. Il progetto organizzativo che si adotta sostituisce tutti i precedenti provvedimenti con l'obiettivo di raccogliere in un unico documento le disposizioni, così da renderne agevole la loro conoscenza e applicazione. Si avrà cura di procedere alle successive modifiche aggiornando il presente testo, in modo tale da raccoglierle in un unico documento facilmente consultabile. Saranno menzionate anche le direttive adottate alla polizia giudiziaria, le circolari emanate e i protocolli risultanti agli atti della Segreteria del Procuratore.

Dopo la presa di possesso del Procuratore della Repubblica (avvenuta in data 28 agosto 2019) sono stati inizialmente confermati tutti i criteri vigenti con riserva di adozione di nuovi criteri, anche all'esito del doveroso approfondimento con i colleghi e con i funzionari in servizio in assenza di un dirigente del personale amministrativo. Successivamente sono stati adottati plurimi provvedimenti organizzativi di carattere generale, modifica parziale dei criteri previgenti, (ovviamente rispettando il procedimento previsto, con inoltro al Consiglio Giudiziario e al C.S.M.), provvedimenti prettamente organizzativi.

Nell'ordine

Parziale modifica del progetto organizzativo adottata in data 19-novembre 2019 prot. N. 78/19 (allegato 4);

Creazione di autonomo ufficio centralizzato per gli adempimenti connessi all'art. 408 C.P.P. con provvedimento del 26-3-2020 Ord Serv N. 27 /2020 (allegato 5).

Direttiva in materia di intercettazioni a seguito della sentenza SSUU Cavallo (22-1-2020) (allegato 6) .

Ulteriore modifica del progetto organizzativo afferenti ai criteri di assegnazione automatica degli affari del 5-2-2020 Prot. N. 84/20 (allegato 7)

Provvedimento attuativo della modifica del progetto organizzativo del novembre del 2019 datato 7-2-2020 prot. N. 97/20 Int. (allegato 8) relativo allo scambio di notizie e aggiornamenti , alle modalità di attuazione degli stessi in sede di riunione mensile

Linee guida in materia di indagini e applicazione delle misure precauzionali in materia di “codice rosso” del 24 -2-2020 Prot. N. 1078 (allegato 09)

Rideterminazione dei gruppi di lavoro a seguito di interpello del 20-7-2020 Prot. N. 3648/2020 (allegato 10).

Direttive in materia di consulenze tecniche, criteri di liquidazione e decurtazione in caso di ritardato deposito.(allegato 11)

Organizzazione del servizio di intercettazione con creazione di autonoma unità CIT (allegato 12).

Modifica dei criteri di attribuzione per lettera degli affari per il Gruppo di lavoro I prot. N. 84/2020 (allegato 13).

Linee guida in ordine all’applicazione della nuova disciplina in materia di intercettazioni del 7-9-2020 Prot. N. 4205/20 (allegato 14).

Direttiva in materia di lesioni personali conseguenti ad incidenti stradali del 15 ottobre 2020 Prot. N. 4955/20 (allegato 15).

Direttiva in materia di sequestro di sostanze stupefacenti del 6 ottobre 2020 Prot. N. 535/20 (allegato 16).

Ordine di servizio con rideterminazione delle aeree dei vari servizi n. 75/2020 del 30 novembre del 2020 (allegato 17).

Protocollo di intesa relativo ai profili organizzativi –funzionali delle attività del Tribunale e della Procura nei procedimenti relativi alla crisi di impresa Prot. N. 144/2021 del 18-1-2021 (allegato 18).

Direttiva esplicativa in materia di trasmissione telematica degli atti giudiziari a seguito dell’istituzione del Portale (allegato 19).

Ordine di servizio n. 09 /2021 del 12 aprile 2021 (allegato 20) emesso a seguito dell’insediamento del direttore Losi Grazia (il primo ed unico presente a fronte di una previsione in pianta organica di tre Direttori).

Modifica ed integrazione del Progetto organizzativo del 10 maggio 2021 (allegato 21).

Integrazione del Progetto Organizzativo del 25 maggio 2021 – nomina MAGRIF (allegato 22).

Le disposizioni (di carattere organizzativo) di riferimento

Il d. l.vo 106/2006

Secondo l'art. 1 del d.lgs 106/2006, Riorganizzazione dell'ufficio del Pubblico Ministero, il Procuratore della Repubblica determina i criteri di organizzazione dell'ufficio. Lo stesso d.lgs. prevede, in attuazione della legge delega n. 150/2005 (con le modifiche apportate dalla l. 269/06), numerose norme cui il Procuratore della Repubblica deve attenersi nella predisposizione dei criteri organizzativi.

Per estrema sintesi:

a) **Attribuzioni del Procuratore della Repubblica** (art. 1): - è titolare esclusivo dell'azione penale e la esercita nei modi e nei termini fissati dalla legge; - assicura il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato, il rispetto delle norme sul giusto processo; - può delegare ad uno o più procuratori aggiunti ovvero anche ad uno o più Magistrati addetti all'ufficio la cura di specifici settori di affari, individuati con riguardo ad aree omogenee di procedimenti ovvero ad ambiti di attività dell'ufficio che necessitano di uniforme indirizzo; - determina i criteri di assegnazione dei procedimenti e le tipologie di reati per i quali i meccanismi di assegnazione del procedimento siano di natura automatica; Titolarità dell'azione penale (art. 2): - il Procuratore della Repubblica, quale titolare esclusivo dell'azione penale, la esercita personalmente o mediante assegnazione a uno o più Magistrati dell'ufficio; - l'assegnazione può riguardare la trattazione di uno o più procedimenti ovvero il compimento di singoli atti di essi; - con l'atto di assegnazione per la trattazione di un procedimento il Procuratore della Repubblica può stabilire i criteri ai quali il Magistrato deve attenersi nell'esercizio della relativa attività. Se il Magistrato non si attiene ai principi ed ai criteri definiti in via generale o con l'assegnazione, ovvero insorge tra il Magistrato ed il Procuratore della Repubblica un contrasto circa le modalità di esercizio, il Procuratore della Repubblica può, con provvedimento motivato, revocare l'assegnazione; entro dieci giorni dalla comunicazione della revoca, il Magistrato può presentare osservazioni scritte al Procuratore della Repubblica.

b) Prerogative del Procuratore della Repubblica in materia di misure cautelari (art. 3): Occorre l'assenso scritto del procuratore della Repubblica nei casi di:

- fermo di indiziato di delitto disposto da un Magistrato dell'ufficio; - richiesta di misure cautelari personali; - richiesta di misure cautelari reali, salvo che apposita direttiva di carattere generale lo escluda, avuto riguardo al valore del bene oggetto della richiesta ovvero alla rilevanza del fatto per il quale si procede. L'assenso non occorre in occasione della richiesta di convalida dell'arresto in flagranza o del fermo di indiziato ovvero di convalida del sequestro preventivo in caso d'urgenza;

c) Impiego della polizia giudiziaria delle risorse finanziarie e tecnologiche (art. 4): Il Procuratore della Repubblica per assicurare l'efficienza dell'attività dell'ufficio, può: - determinare i criteri generali ai quali i Magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre; - definire criteri generali da seguire per l'impostazione delle indagini in relazione a settori omogenei di procedimenti.

d) Rapporti con gli organi di informazione (art. 5): - Il Procuratore della Repubblica mantiene personalmente, ovvero tramite un Magistrato dell'ufficio appositamente delegato, i rapporti con gli organi di informazione; - è fatto divieto ai Magistrati della Procura della Repubblica di rilasciare dichiarazioni o fornire notizie agli organi di informazione circa l'attività giudiziaria dell'ufficio.

Gli interventi del CSM

Con la Risoluzione CSM 12.7.07, si individuavano **linee guida** con l'obiettivo di garantire da un lato l'autonomia e l'indipendenza dei sostituti, dall'altro una gestione trasparente ed efficiente dell'ufficio giudiziario, ma – di fatto – l'intervento appariva eccessivamente cauto, tanto che si prevedeva espressamente il rinvio ad un successivo più articolato intervento.

Nulla si stabiliva, per esempio, sul Vicario e sul Procuratore Aggiunto. L'assemblea generale dell'ufficio era solo “auspicata”. Il Procuratore poteva discostarsi da linee guida, purché con provvedimenti adeguatamente motivati. Il controllo sui progetti organizzativi era indicato come possibile per i Consigli Giudiziari, ma nell'ambito della più ampia verifica delle tabelle, per una valutazione della funzionalità complessiva degli uffici. Il CSM se ne occupava quindi indirettamente, salvo il dovere di raccogliere le informazioni organizzative per diffondere e promuovere modelli e prassi virtuose.

Con la Risoluzione CSM 21.7.09, “*in prosecuzione e ad integrazione di quella del 2007*”, si indicavano ulteriori suggerimenti e **linee guida**, incidenti sul contenuto dei progetti organizzativi:

i criteri di priorità nella trattazione degli affari;

i compiti di coordinamento dell'aggiunto;

i compiti dei VPO;

le riunioni periodiche;

l'assegnazione dei magistrati a gruppi di lavoro con procedure trasparenti;

la proceduralizzazione della revoca dell'assegnazione.

Veniva, altresì, introdotto un controllo più stringente dell'autogoverno locale e centrale: la presa d'atto con rilievi, cui si attribuiva rilevanza – oltre che per le valutazioni periodiche del dirigente – ai sensi dell'art. 6 D.Lvo n. 106/06. Il provvedimento contenente i rilievi, infatti, doveva essere trasmesso al Procuratore generale presso la Corte di Appello (in ragione dei suoi poteri di vigilanza sugli uffici del distretto), che ne doveva tenere conto nella relazione annuale da trasmettere al Procuratore generale presso la Corte di cassazione

Anche in questo caso, l'atto terminava con una clausola di rinvio ad un successivo intervento più dettagliato.

Un ulteriore passo in avanti verso la direzione funzionale delle Procure è rappresentato dalla circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura del 16.11.17 che rappresenta un intervento di normazione secondaria decisamente più incisivo nel percorso di trasformazione dalla direzione gerarchica alla direzione funzionale delle Procure.

In continuità e progressione rispetto alle precedenti risoluzioni, il Consiglio si proponeva di fornire una *disciplina chiara, organica e sistematica* in materia di organizzazione degli uffici requirenti, attuativa dei principi espressi nella normativa primaria, facendo ordine sia tra il D.Lvo n. 106/06 e le numerose altre norme primarie, preesistenti o soprattuttamente quelle che prevedono i procuratori aggiunti; l'indicazione di priorità nella trattazione degli affari; le regole sul divieto di ultradecennalità nei gruppi di lavoro; che disciplinano l'organizzazione delle Direzioni Distrettuali Antimafia e Antiterrorismo), sia tra le regole degli uffici requirenti e quelle degli uffici giudicanti, inevitabilmente connesse.

In particolare, la circolare del 16.11.2017, partendo dall'ineludibile presupposto che il potere organizzativo del Procuratore (art. 1 D.Lvo n. 106/06) – benché sottratto al sistema tabellare proprio degli uffici giudicanti – debba essere discrezionale e non arbitrario e, comunque, sempre finalizzato a realizzare gli obiettivi e i principi di valenza costituzionale di cui agli artt. 97, 101, 104, 107, 111, 112 Cost. (l'esercizio imparziale dell'azione penale, la speditezza del procedimento e del processo, l'effettività dell'azione penale, l'esplicazione piena dei diritti di difesa dell'indagato, la pari dignità e indipendenza dei magistrati che cooperano all'esercizio della giurisdizione nel suo complesso), introduceva una serie di rilevanti novità.

Tra le più significative, vanno certamente menzionate quelle inerenti ai **compiti del Procuratore aggiunto**, alla specifica indicazione del **contenuto obbligatorio e facoltativo del progetto organizzativo** e all'istituzione presso la VII Commissione del **Fascicolo dell'organizzazione della Procura**.

Venivano, inoltre, introdotte importanti innovazioni in tema di trasparenza delle procedure, ed in particolare:

La previsione di interpelli:

per l'assegnazione dei magistrati ai gruppi di lavoro;
tra i procuratori aggiunti per il coordinamento dei gruppi di lavoro;
tra i magistrati dell'ufficio per il coordinamento dei gruppi di lavoro;
in generale, per il conferimento di incarichi di coordinamento e collaborazione.

La dettagliata proceduralizzazione di alcune fasi:

l'assegnazione del coordinamento di un gruppo di lavoro ad un sostituto;
la revoca della delega di coordinamento al Procuratore aggiunto;
l'elaborazione del progetto organizzativo (con l'assemblea obbligatoria di tutti i magistrati dell'ufficio);
le variazioni al progetto organizzativo;
l'assegnazione di incarichi di coordinamento e collaborazione;
l'adozione dei provvedimenti attuativi del progetto organizzativo;
la revoca dell'assegnazione di un procedimento.

La specifica motivazione di determinati provvedimenti

Alla già prevista motivazione dei provvedimenti di auto-assegnazione e revoca di assegnazione o designazione, si aggiungeva la previsione di uno specifico onere di motivazione per i seguenti provvedimenti:

l'assegnazione del coordinamento di un gruppo di lavoro al sostituto;
la revoca della delega di funzioni all'aggiunto;
il decreto di nomina del Vicario;
il provvedimento di conferma del progetto organizzativo previgente;
i provvedimenti in deroga ai criteri del progetto organizzativo;

la coassegnazione in una fase successiva alla prima assegnazione del procedimento;

la sostituzione del magistrato designato alla trattazione dell'udienza;

il decreto di definizione del contrasto sull'assenso in materia di misure cautelari;

la rinunzia all'assegnazione da parte del sostituto.

La nuova circolare del 16.12.20

L'analisi dei progetti organizzativi e dei rilievi mossi da alcuni Consigli Giudiziari ha consentito alla VII Commissione del CSM di individuare specifici punti sui quali appariva necessario rafforzare le indicazioni della circolare vigente, sempre con la finalità di garantire i **principi di trasparenza e responsabilità nella direzione dell'ufficio di Procura, di autonomia**, anche interna, dei magistrati dell'ufficio e il **ruolo di controllo e verifica** da parte del circuito del governo autonomo.

A questo scopo, la circolare del 2020 ha:

rafforzato gli **obblighi di motivazione**, con riguardo alla scelta di attribuire funzioni di coordinamento ad un sostituto, in presenza di Procuratore aggiunto (art. 4 comma 1 lett. b); a tutte le scelte derogatorie in tema di assegnazione di affari; alla scelta del magistrato su cui ricade l'assegnazione in deroga (art. 10 commi 4 e 5);

stabilito che i criteri di assegnazione devono essere preferibilmente individuati in **meccanismi “automatici”**;

previsto la specifica indicazione dei **criteri per l'assegnazione di singoli atti** nei procedimenti assegnati al Procuratore e al Procuratore aggiunto (art. 7 comma 3 lett. e), con provvedimento adeguatamente motivato ed in ragione di specifiche esigenze organizzative (art. 11 comma 1);

introdotto l'obbligo di motivazione per i provvedimenti di rinnovo o di mancato rinnovo della designazione del magistrato alla **DDA**;

valorizzato l'**interpello** e la **predeterminazione dei criteri** di valutazione quale strumenti procedurali imprescindibili:

nell'assegnazione ai gruppi di lavoro;

nell'assegnazione dei compiti di coordinamento ai Procuratori aggiunti;

nell'assegnazione dei compiti di collaborazione;

nell'assegnazione dei magistrati alla DDA;

valorizzato il **metodo partecipato per l'adozione del progetto organizzativo**, attraverso le previsioni: della redazione di una “*proposta di progetto*” da condividere con i magistrati dell'ufficio prima dell'assemblea generale dell'ufficio; dell'obbligo di redigere *un verbale dell'assemblea* da allegare al provvedimento finale (art. 8 comma 1); della condivisione preliminare della proposta del progetto organizzativo con il *Presidente del Tribunale*, affinché questi possa offrire il suo contributo valutativo, in funzione di un'idea di giurisdizione unitariamente intesa e della realizzazione di un servizio giustizia efficiente;

valorizzato le **funzioni semidirettive** (e, conseguentemente, le prerogative riservate in quest'ambito all'organo di governo autonomo per mezzo di uno specifico procedimento di valutazione, selezione e nomina), attraverso:

la previsione della *natura eccezionale e temporanea* dell’attribuzione di funzioni proprie dei semidirettivi a sostituti procuratori, in presenza di procuratori aggiunti in pianta organica;

la previsione dell’obbligo per i procuratori aggiunti di svolgimento di ulteriori *funzioni aggiuntive* rispetto alle concorrenti competenze di direzione e coordinamento (con l’indicazione espressa nel progetto organizzativo della percentuale della riduzione del lavoro giudiziario “ordinario”);

il *divieto di esonero per i magistrati sostituti coordinatori*;

valorizzato lo svolgimento di una quota di **lavoro giudiziario da parte del Procuratore** della Repubblica, attraverso la riserva di una quota di lavoro giudiziario “ordinario”, rimessa alla valutazione motivata del Procuratore, compatibile con le funzioni direttive e le dimensioni dell’ufficio, da indicare nel progetto organizzativo;

valorizzato la **trasparenza dell’esercizio del potere organizzativo** anche in funzione della conoscibilità da parte dell’organo di governo autonomo chiamato alla sua valutazione (oltre che alla valutazione della conferma o di domande per ulteriori incarichi), attraverso:

l’onere del Procuratore di provvedere idonee modalità di conservazione della documentazione relativa ai provvedimenti di assegnazione in deroga (auto-assegnazioni, coassegnazioni successive, assegnazioni in deroga ai criteri stabiliti);

il dovere del Procuratore di esplicitare nel progetto organizzativo *i criteri con cui intende procedere alle coassegnazioni dei procedimenti di competenza della DDA* (con l’onere di custodire in modo idoneo presso l’ufficio la documentazione relativa ai provvedimenti di coassegnazione a magistrati esterni alla DDA);

valorizzato l’attività dei **Consigli Giudiziari**, prima prevista solo nell’ambito della valutazione dei progetti organizzativi e delle relative variazioni rilevanti, oggi anche per:

le variazioni non rilevanti (se ritenuto necessario dal Procuratore o dal CSM);

i provvedimenti attuativi rilevanti (il CSM può chiedere parere);

i provvedimenti attuativi non rilevanti (se ritenuto necessario dal CSM);

i provvedimenti di revoca dell’assegnazione di un procedimento in caso di contrasto (art. 15) (il CSM può chiedere il parere in presenza di osservazioni);

i provvedimenti di designazione alla DDA e di mancato rinnovo al termine del biennio della designazione di un magistrato alla DDA (art. 22 e 24) (il CSM può chiedere il parere).

Il presente progetto organizzativo è stato concepito per dare attuazione a tutti i principi sopra richiamati , fatta eccezione per la parte relativa alle disposizioni per la DDA , dal momento che la Procura di Siracusa non è Procura Distrettuale .

Pari opportunità, tutela della genitorialità e della salute del Magistrato

Va data piena e concreta attuazione , in osservanza all'art. 24 della Circolare , agli articoli della circolare sulle tabelle relativi alla tutela della genitorialità, delle esigenze familiari e dei doveri di assistenza, ai Magistrati in maternità o che provvedono alla cura dei figli minori, della genitorialità e della malattia, divieto di assegnazione degli affari nel periodo di congedo, benessere organizzativo e tutela della genitorialità e della salute .

Si salvaguarderanno le esigenze di coloro che provvedono alla cura di figli minori fino a sei anni di età .

Sono esentati , come previsto dalla circolare in materia, da ogni attività o incombenza ulteriore rispetto all'ordinaria attività giudiziaria , salvo la disponibilità mostrata dal magistrato , i magistrati con prole di età inferiore a sei anni .

Allo stato la dottoressa Eva è stata esonerata dal turno , sentiti sia il destinatario del provvedimento che l'Ufficio tutto.

I dottori Pagano, Grillo e Dragonetti non hanno chiesto esoneri legati alla paternità .

Il Procuratore cura il perseguitamento delle pari opportunità e vigila sul rispetto di tale obiettivo anche con riferimento al personale amministrativo e della polizia giudiziaria oltre che, ovviamente, dei Magistrati onorari .

Così come previsto nelle delibere consiliari :

saranno sentiti previamente i Magistrati interessati;

saranno adottate misure organizzative tali da rendere compatibile il lavoro con le esigenze previste (es. esenzione dai Turni Esterni, organizzazione delle udienze in orari compatibili con la condizione del Magistrato , etc..) .

Spetta al Procuratore operare , oltre che per raggiungere obiettivi di efficienza e di produttività anche:

per mantenere il benessere fisico e psicologico dei Magistrati, favorendo un ambiente e relazioni di lavoro che possano contribuire a migliorare la qualità della vita professionale;

coinvolgere i Magistrati nelle scelte organizzative dell'Ufficio che incidono sulla attività lavorativa e nella direzione della Polizia Giudiziaria ;

mantenere un clima lavorativo sereno garantendo la valorizzazione delle competenze, la partecipazione ai progetti di innovazione e l'equa distribuzione dei carichi di lavoro, risolvendo eventuali conflitti .

Esigenze particolari dei Magistrati potranno sempre essere rappresentate al Procuratore che , sentendo gli interessati, potrà di volta in volta adottare i necessari provvedimenti per contemperare le garanzie delle esigenze personali e quelle di servizio .

Ferie dei Magistrati

Le autorizzazioni alle ferie dei Magistrati vengono date secondo le disposizioni contenute nelle circolare del CSM ;sono attuate le misure organizzative per far sì che il godimento delle ferie sia

effettivo e per garantire il recupero delle energie lavorative, evitando ad es. di inserire il Sostituto in udienza il giorno successivo al rientro dalla ferie o il giorno immediatamente antecedente alle ferie stesse a meno che non sia lo stesso Sostituto a richiederlo .

Completato il periodo di turno il sostituto dovrà godere di adeguato riposo nella giornata immediatamente successiva a quella c.d. di fine turno e pertanto a meno che lo stesso Sostituto faccia presenti esigenze o impegni propri per quella giornata non potrà essere indicati negli impegni d'udienza o altri incombenti .

Ciò in ossequio alle previsioni del CSM che si è occupato della materia rispondendo a plurimi quesiti sul punto , emanando la delibera n. 6262 del 27-3-2015, la risoluzione del 20-4-2016 .

Da tali interventi deriva che il recupero delle energie lavorative da parte dei magistrati impegnati nei turni festivi e nelle ore notturne dovrà essere assicurato tenendo conto delle esigenze dell'Ufficio e della programmazione di lavoro del Magistrato (delibera n. 6262 del 27-3-2015) e ciò attraverso un periodo di assenza dall'Ufficio immediatamente finito il turno ed i suoi adempimenti o su richiesta del magistrato anche successivamente concordandolo con il Procuratore (risoluzione del 204-2016) che comunque tale diritto al riposo deve essere rapportato al carico sostenuto dal magistrato il quale deve farne richiesta in corrispondenza del turno espletato o comunque in tempo utile per il recupero delle energie connesse al turno con la conseguenza che il recupero va fruito in un giorno il più possibile vicino a quello in cui si sono esauriti i successivi adempimenti procedurali connessi al turno, in considerazione della ratio di recupero (risposta a quesito del 5-10-2016).

La richieste di congedo ordinario nel periodo feriale comprenderà un numero di giorni complessivi , anche non consecutivi, complessivamente non inferiori a giorni 15 .

Strutture e risorse

I Locali della Procura di Siracusa occupano i piani V corpo A e B e IV

Descrizione della distribuzione degli uffici e dei servizi, con riferimento alla funzionalità della loro dislocazione

Per quanto riguarda la struttura del Palazzo, trattasi di un complesso edilizio costituito da 2 blocchi, Gli uffici della Procura sono allocati presso il V° piano corpo A e B, il IV° piano corpo B ed livello - 1 corpo A dell'edificio secondo la dislocazione di seguito riportata:

ANALISI EDIFICI-DESTINAZIONI D'USO			
Livello	Corpo	DESTINAZIONE D'USO	ATTIVITÀ PREVALENTE
-2	A-B	• ARCHIVIO PROCURA	ARCHIVIO
-1	A	• CASELLARIO GIUDIZIALE • SALA CIT (SALA SERVER E LOCALI DI ASCOLTO)	UFFICI

4	B	<ul style="list-style-type: none"> • UFFICI DELLA PROCURA • UFFICI DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA: • ALIQUOTA POLIZIA DI STATO • ALIQUOTA CARABINIERI • ALIQUOTA GUARDIA DI FINANZA • ALIQUOTA POLIZIA MUNICIPALE • ALIQUOTA NICTAS 	UFFICI
5	A	<ul style="list-style-type: none"> • UFFICI DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA • UFFICI AMMINISTRATIVI DELLA PROCURA • SEGRETERIE DEI SOSTITUTI PROCURATORI • UFFICIO ISCRIZIONI PENALI 	UFFICI
5	B	<ul style="list-style-type: none"> • UFFICI AMMINISTRATIVI DELLA PROCURA • UFFICIO DIBATTIMENTO • ALIQUOTA N.I.T. 	UFFICI

I locali dell’immobile adibiti agli uffici della Procura sono stati utilizzati al massimo della loro funzionalità ed in base alle varie esigenze di servizio sorte nel corso dell’ultimo quinquennio sono state di conseguenza modificate le destinazioni d’uso.

L’accesso al pubblico esterno avviene mediante sportelli di front –office siti a livello IV° per le richieste ex art 335 cpp, copie di atti e chiusa istruttoria e in separato locale vengono ricevute le denunce di privati e la P.G. per le notizie di reato, attività questa invero ad oggi residuale dopo la creazione dell’apposito Portale telematico .

A far data dal 20 gennaio 2015 è stato istituito l’Ufficio Relazioni con il Pubblico. L’Ufficio risulta allocato presso i locali che ospitano l’Ufficio del Casellario Giudiziale posto al LIVELLO – 1 – Stanza n.42 del Palazzo di Giustizia .

Lo sportello U.R.P., come previsto dall’art.8 della Legge n.150/2000, è esclusivamente dedicato alle primarie informazioni sulle competenze dell’Ufficio di Procura e sulle modalità di erogazione dei servizi giudiziari a beneficio dell’Utenza, inoltre il Cittadino può beneficiare di una postazione informatica per elaborare le proprie richieste. L’U.R.P. della Procura della Repubblica di Siracusa svolge tre attività primarie:

Attività di front – office: accoglienza e successiva informazione ed orientamento dell’Utenza anche con la consegna della modulistica dell’Ufficio;

Attività di back – office: aggiornamento del sito istituzionale e della banca dati in essa contenuta;

Attività di comunicazione interna al Palazzo di Giustizia e di comunicazione esterna.

Gli addetti all’Ufficio U.R.P. curano sia i contatti telefonici con l’utenza che quelli telematici .Attraverso il sito istituzionale nell’area dedicata ai servizi per il Cittadino è stato inserito il link “domande e risposte” con il quale è possibile interagire con gli Operatori Giudiziari. Il Cittadino-Utente propone il quesito o la richiesta d’informazioni e l’Operatore risponde per mail. L’U.R.P.

cura l'aggiornamento delle bacheche poste ai livelli 4 e 5 dove sono collocati gli Uffici, le Segreterie della Procura della Repubblica, cura infine l'aggiornamento del sito istituzionale.

L'informatizzazione

I computer e i diversi strumenti informatici sono periodicamente rinnovati , con risposte il più delle volte tempestive alle necessità di volta in volta palesate .

È curata con particolare attenzione l'informatizzazione e l'uso degli applicativi.

A corredo delle le postazioni di lavoro ci sono:

- una stampante e spesso anche uno scanner;
- un collegamento alla fotocopiatrice che viene utilizzata sia come stampante di rete che come scanner;
- il pacchetto OFFICE della soc. Microsoft;
- il collegamento ad una cartella su server condivisa con la Segreteria o l'ufficio di appartenenza;
- una casella di posta elettronica personale e quasi sempre una casella di posta certificata dell'ufficio/cancelleria di appartenenza;
- accesso ad internet.

La Procura di Siracusa utilizza tutti gli applicativi e i sistemi resi disponibili dal Ministero in particolare si segnalano:

- L'uso delle PEC in tutti gli uffici e in tutte le Segreterie;
- Il Sistema Notifiche Telematiche;
- L'utilizzo di Script@ per la gestione del protocollo;
- L'uso del SIPERT per la gestione delle presenze. E' appena stato avviato il passaggio al sistema di rilevazione delle presenze TIME MANAGEMENT ;
- L'uso del SI.CO.GE per la fatturazione elettronica;
- Il S.I.C.P. e sistemi collegati: S.I.R.I.S. e Consolle Area Penale e per la ricezione delle notizie di reato, il portale NDR;
- A seguito delle osservazioni ispettive è stato definitivamente chiuso il registro cartaceo per la gestione dei corpi di reato, con contestuale uso esclusivo del SICP per la gestione del modello 42;
- L'adozione del sistema GIADA per l'assegnazione automatica dei Giudici e della data di fissazione udienza a seguito di richiesta del PM di citazione diretta a giudizio;
- L'uso del SIAMM, compreso il Sistema Web per la "Liquidazioni delle Spese di Giustizia";
- Il SIES per le esecuzioni penali e il SIPPI per le misure di prevenzione;
- Il SIC per i certificati del casellario prenotabili anche on-line dal 21/1/2015.

Oltre agli applicativi del Ministero della Giustizia sono attivi i collegamenti a banche dati e sistemi di altre Amministrazioni necessari per l'attività istituzionale della Procura; si citano di seguito le più rilevanti:

- Banca dati della Cassazione: Italgiure;
- Consiglio Superiore Magistratura (www.cosmag.it);
- Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (SIDET WEB 2);
- Camere di Commercio (Telemaco) • Pubblico Registro Automobilistico (PRA);
- Poste italiane (unep.poste.it);
- Agenzia delle Entrate: - Anagrafe tributaria: SIATEL Punto Fisco e Anagrafe Rapporti Finanziari; - Trasmissione telematica CU; - Catasto telematico (SISTER);
- Portale unico previdenziale per il certificato unico regolarità contributiva (DURC);
- Anagrafe del Comune di Siracusa e di altri comuni del Circondario;
- Ministero del Tesoro: - Gestione inventario e facile consumo (Ge.Co.);
- NOIPA, per i cedolini , il CUD , le comunicazioni per le trattenute stipendiali a seguito di malattie e/o scioperi ;
- Portale acquisti in rete per la pubblica amministrazione _ MEPA ;
- PERLA per le comunicazioni obbligatorie – banche date L.104 del 1992 .
- SIGEG- per gli adempimenti degli obblighi di trasparenza

È in fase avanzata l'utilizzo del TIAP che, è operativo per i procedimenti iscritti sin dal novembre 2017 inizialmente con alcune limitazioni al fine di assicurare la necessaria gradualità, anche per la scarsità delle risorse.

Ad oggi è operativo , contrariamente a quanto accadeva in precedenza , per tutti i procedimenti che vengono definiti con la richiesta di giudizio immediato .

Viene adottato – specie nel caso di procedimenti particolarmente complessi - nella fase delle richieste di applicazione delle misure cautelari (vv. provvedimento del 12-6-2020 Prot. N. 382/20 int. - (allegato 23) .

Nella prospettazione futura l'utilizzo del TIAP dovrà riguardare tutti i procedimenti .

La fase avanzata dell'utilizzo del TIAP ha consentito di far fronte alle richieste di copie atti nel periodo di crisi pandemica ivi compresa la fase di lock down in maniera agevole .

E' operativa una convenzione con gli Avvocati per i ricorso al sistema WTRANSFERT per l'invio telematico del fascicolo scansionato che supera le dimensioni compatibili con l'invio di posta elettronica ordinaria (allegato 24).

Comunicazione e sito internet

Si ritiene che sia indispensabile un'adeguata cura della comunicazione dell'organizzazione e dell'azione della Procura, per ragioni di trasparenza e di conoscenza da parte di tutti coloro che vengono a contatto con l'ufficio o sono ad essa interessati.

Il sito internet, www.procura.siracusa.giustizia.it, è costantemente aggiornato con nuove informazioni periodicamente inserite. Scorrendo l'archivio delle News si rilevano i numerosi documenti pubblicati nell'ultimo anno.

Oltre alle necessarie misure organizzative adottate per fare fronte alla pandemia da Covid 19 sul sito si possono reperire (elencazione meramente esemplificativa) :

- Linee guida, circolari e ordini di servizio;
- Circolari personale amministrativo;
- Direttive alla polizia giudiziaria;
- Circolari d'interesse per la polizia giudiziaria;
- Circolari relative a custodi/CT/ausiliari;
- Protocolli;
- Tirocini formativi;

Pianta Organica dell'Ufficio

La pianta organica della Procura di Siracusa prevede, oltre al Procuratore della Repubblica e ad un Procuratore Aggiunto, 13 (tredici) Sostituti Procuratore (è stata determinata la modifica della Pianta organica con l'assegnazione di un'altra unità all'Ufficio e 15 Vice Procuratori Onorari.

Questa la copertura dell'Ufficio ad oggi che prevede la presenza del Procuratore, del Procuratore Aggiunto, di 12 sostituti Procuratori :

Procuratore, dott.ssa Sabrina Gambino;

Procuratore Aggiunto, dott. Fabio Ignazio Scavone;

Sostituti Procuratori (dott. Andrea Palmieri, dott. Tommaso Pagano, dott. Salvatore Grillo, dott. Gaetano Bono, dott. Marco Dragonetti, dott.ssa Francesca Eva, dott. Carlo Enea Parodi, dott. Stefano Priolo, dott.ssa Chiara Valori, dott.ssa Federica Zambon, dott.ssa Maria Chiara Vedovato, dott.ssa Silvia D'Armento);

I Vice Procuratori Onorari :l'assunzione di altre funzioni da parte di 5 dei VPO precedentemente in servizio presso la Procura di Siracusa ha determinato la scopertura relativa .

Ad oggi sono in servizio 10 VPO su 15 previsti in organico.

I V.P.O. sono stati inseriti nell'ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica istituito ai sensi del d.lgs. n. 116/2017.

Il personale Amministrativo

Quanto al personale dirigenziale e non dirigenziale, il quadro può definirsi allarmante, essendo, di fatto, carente pressoché di tutte le figure apicali previste, ovvero del dirigente amministrativo, ormai mancante dal g. 1.3.2017 - carenza che costringe (con correlata dispersione di risorse) al cumulo delle funzioni di capo dell’Ufficio e di dirigente amministrativo, ai sensi della circolare n. 15454/U del 13 aprile 2007 del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei servizi e della risoluzione in data 11 novembre 2009 del Consiglio Superiore della Magistratura -, nonché di due su tre direttori amministrativi (uno per I volta presente dopo anni di scopertura ha preso servizio nell’aprile del 2021), della figura del funzionario contabile, così come di quello statistico.

Quanto ai quadri intermedi, sono presenti 7 cancellieri su 11 unità previste in pianta organica (sebbene 2 di loro sono ad oggi già stati promossi funzionari), così come su 6 assistenti giudiziari previsti, vi è una scopertura di 2 unità. Per quanto riguarda gli operatori giudiziari, sono presenti 6 unità su 12 previste. Riguardo ai conducenti di automezzi, sono presenti 2 unità a fronte di 6 previste in pianta organica, entrambi applicati alternativamente presso il Tribunale di Siracusa. Si tratta di una pianta organica chiaramente inadeguata sia sotto il profilo strutturale, sia sotto quello qualitativo, non consentendo di attuare in alcun modo, se non con provvedimenti tampone e ricorrendo ad un utilizzo improprio della polizia giudiziaria, quelle che vengono nei documenti programmatici definite *best practice*, né di dotare ciascun magistrato della figura professionale del cancelliere e/o di un assistente giudiziario.

D’altra parte vi è un vistoso esubero numerico del ruolo degli ausiliari presenti in ben 31 unità (di cui due applicate presso altri uffici giudiziari), esubero che però non produce alcun concreto risultato migliorativo dato il ristretto ambito delle mansioni loro affidabili, ulteriormente penalizzate dagli esoneri per ragione di salute di cui molti di loro ad oggi godono.

L’oggettiva inadeguatezza numerica e qualitativa del personale in dotazione all’Ufficio , consente con notevole difficoltà di garantire con assoluta priorità sugli altri, i servizi di assistenza ai Magistrati , con organizzazione di Segreterie che servono più di un Magistrato non disponendo di un rapporto di uno a uno del personale idoneo , neppure sommando assistenti giudiziari e cancellieri attese le parimenti serie esigenze di copertura di latri servizi di primaria importanza per l’Ufficio di Procura quali i settori dell’esecuzione Penale , della gestione della fase dibattimentale delle Spese di Giustizia, del Casellario .

A tali fini sono state coinvolte più unità delle Aliquote di Polizia Giudiziaria che hanno offerto ampia disponibilità per supportare, oltre il lavoro dei Singoli Magistrati, interi settori amministrativi .

Al fine di decongestionare il carico di lavoro delle Segreterie dei Pubblici ministeri sono stati riorganizzati i servizi creando autonome unità operative che ad oggi hanno raccolto il consenso dei Magistrati e del Personale quanto all’oggettiva funzionalità degli stessi .

Sono stati creati gli autonomi Uffici di gestione degli adempimenti conseguenti al 408 C.P.P., alla gestione delle notifiche a seguito dell’emissione dell’avviso di cui all’art. 415 bis C.P.P..

E' stato creando in coincidenza con l'entrata in vigore della nuova normativa in materia di intercettazioni , un autonomo CIT (allegato 12) per la gestione del servizio Intercettazioni che segue le attività di intercettazione a partire dall'emissione dei provvedimenti di richiesta o adozione d'urgenza delle operazioni di intercettazioni, dall'inserimento dei dati informatici, alla fase del caricamento dei dati nell'Archivio Riservato fino alla fase conclusiva della liquidazione delle spese con apposita unità di staff che fa capo ad un Funzionario responsabile e che si avvale del supporto di Forze di P.G. .

I Protocolli d'intesa

Al fine di ottimizzare le risorse e garantire il funzionamento dei vari settori amministrativi l'Ufficio ha proceduto a concertare Protocolli d'intesa con enti esterni garantendo così la presenza di altre unità lavorative indispensabili per una razionalizzazione funzionale dei servizi .

Segnatamente sono stati siglati i seguenti Protocolli d'intesa :

Protocollo con la Capitaneria di Porto di Siracusa

Protocollo con la Capitaneria di Porto di Augusta

Protocollo con la Polizia Municipale di Siracusa

Protocollo con la Polizia Provinciale di Siracusa

Protocollo con la locale ASP per l'aggregazione di unità che formano l'Aliquota Nictas .

Protocollo con la cooperativa Esistere per i tirocini formativi di inserimento e/o reinserimento al lavoro

Convenzione con l'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia (ANFI) per attività lavorativa volontaria del Personale in quiescenza .

L'Ufficio si avvale altresì di una unità del Corpo Forestale Regione Sicilia distaccata per compiti di istituto preso la locale Procura e di una unità della Polizia Penitenziaria per analoghe attività .

Gli appartenenti alle sezioni di polizia giudiziaria

La pianta organica delle Sezione di polizia giudiziaria è quasi al completo essendo presente una vacanza. Questo il personale delle sezioni di polizia giudiziaria:

Aliquota CARABINIERI

organico previsto N. 13 posti coperti N. 13 + 1 (aggregato)

Mar. Magg. Giovanni RAMETTA

Mansione: Responsabile Sezione di P.G. - Ufficiale di P.G. di riferimento del P.M. dott. Andrea Palmieri

Mar. Magg. dott. Fabrizio MUTARELLI

Mansione: Ufficiale di P.G. di riferimento del P.M. dott.ssa Francesca EVA

Mar. Capo Riccardo ALBERELLI

Mansione: Attività di PG delegate – attività amministrativa

Mar. Capo Marco CANTARUT

Mansione: Attività di PG delegate – attività tecniche di PG

Mar. Ord. Nunzio RABBITO

Mansione: Attività di PG delegate – attività tecniche di PG

Mar. Ord. dott.ssa Chiara PILOZZI

Mansione: Ufficiale di P.G. di riferimento del P.M. dott.ssa Maria Chiara VEDOVATO

Mar. Ord. dott. Francesco SCATTAMAGLIA

Mansione: Ufficiale di P.G. di riferimento del P.M. dott. Gaetano BONO

Brigadiere Diego ROSANO

Mansione: Ufficio C.I.T. (Amministratore Utenti, Delegato, Gestore Archivio Riservato e Gestore Eventi)

Appuntato Sc. Francesco Mario LA SPINA

Mansione: Ufficio C.I.T. (Amministratore Utenti, Delegato, Gestore Archivio Riservato e Gestore Eventi)

Appuntato Sc. Davide MARCINNÒ

Mansione: Attività di PG delegate - attività amministrativa

Carabiniere SC. Vincenzo CATINELLO

Mansione: Attività di PG delegate - attività tecniche di PG

Carabiniere SC. dott. Domenico Giuseppe Davide GULISANO

Mansione: Agente di P.G. di riferimento del P.M. dott. Marco Dragonetti

Mar. Ord. Alessandro PONZIO

Mansione: In attesa di determinazione

Mar.Magg. Lucio DE CLEMENTE (aggregato dal Comando Provinciale di Siracusa)

Mansione: Ufficiale di PG di riferimento della dott.ssa Silvia D'Armento

Aliquota POLIZIA DI STATO

organico previsto N. 12 posti coperti N. 11

Sostituto Commissario c.re dott. Giuseppe GILIBERTO

Mansione: Responsabile Sezione di P.G.

Ispettore Superiore Roberto VESPUCCI;

Mansione: Addetto alla Sezione di P.G. – Trattazione indagini delegate

Ispettore Superiore dott.ssa Lara SCIASCIA

Mansione: Ufficiale di P.G. di riferimento del P.M. Chiara VALORI;

Ispettore Capo dott. Maurizio LEONE

Mansione: Ufficiale di P.G. di riferimento del P.M. dott. Stefano PRIOLO;

Sovrintendente Capo c.re DELL'ARTE Sebastiano

Mansione: Addetto all'Ufficio Ricezione Atti;

Sovrintendente dott. Natalino BOTTARO

Mansione: Ufficiale di P.G. di riferimento del Sig. Procuratore della Repubblica dott.ssa Sabrina GAMBINO;

Sovrintendente dott. Giuseppe FILINCIERI

Mansione: Addetto alla Sezione di P.G. – Trattazione indagini delegate;

Assistente Capo c.re CIRANNA Vincenzo

Mansione: Applicato all'Ufficio Dibattimento;

Assistente Capo c.re Felice GRAZIOSO

Mansione: Addetto alla Segreteria – Coadiava gli Uff.li di P.G. nelle attività investigative, con particolare riferimento all'ascolto delle intercettazioni ed all'acquisizione dei tabulati telefonici;

Assistente Capo c.re dott. Gianluca CATINELLO

Mansione: Addetto alla Sezione di P.G. – Trattazione indagini delegate – Coadiava gli Uff.li di P.G. nell'ascolto delle intercettazioni;

Assistente Capo Gianluca CALABRESE

Mansione: Addetto alla Sezione di P.G. – Trattazione indagini delegate.

Aliquota GUARDIA DI FINANZA

organico previsto N. 7 posti coperti N. 7 + 2 (aggregati)

Maresciallo Capo Dott. Rosario CONDORELLI

Mansione: Responsabile

Luogotenente c.s. Sebastiano BIANCA

Mansione: Addetto alla Sezione

Maresciallo Ordinario Dott.ssa Roberta AZZARELLO

Mansione: Addetta alla Sezione

Maresciallo Ordinario Dott. Alfio AMENTA

Mansione: Addetto alla Sezione

Brigadiere Capo q.s. Davide PAGANO

Mansione: Addetto alla Sezione

Vice Brigadiere Mauro FURIO

Mansione: Sovrintendente specialista informatico c/o il N.I.T.

Appuntato Scelto Marco SENATORE

Mansione: Addetto alla Sezione Addetto

Appuntato Dott. Angelo VECCHIO

Mansione: Uff.le di P.G. di riferimento del Procuratore Aggiunto dott. Fabio Ignazio SCAVONE e Addetto Ufficio Ignoti

M.llo Dott. Luca MODICA (Aggregato da Comando Guardia di Finanza di Siracusa)

Mansione: Uff.le di P.G. di riferimento del P.M. Tommaso PAGANO

Aliquota POLIZIA MUNICIPALE

Isp. Capo Angelo MILAZZO

Mansione: Responsabile Sezione di P.G.

Isp. Capo Elvira TRIGILI

Mansione: Sezione – Attività su reati vari

Isp. Capo Nicoletta NELFI

Mansione: Ufficio Ricezione atti

Isp. Capo Emilio CORRENTI

Mansione: NIT – Reati informatici (Esita qualche delega anche per la sezione)

Isp. Capo Giuseppe GIBILISCO

Mansione: Ufficio Demolizioni (Lun-Mer Ven) Sezione (Mar-Giov-Sab)

Isp. Principale dott. Massimo LEGGIO

Mansione: Ufficiale di P.G. di riferimento del P.M. Salvatore GRILLO

Isp. dott.ssa Marisa VIGLIETTA

Mansione: Ufficiale di P.G. di riferimento del P.M. Federica ZAMBON

Agente dott. Angelo BRUNO

Mansione: Sezione – Attività Reati edilizi

Geometra Santo MARESCALCO

Mansione: Sezione

Aliquota N.I.C.T.A.S.

Dott. Maurizio MESSINA (Uff. di P.G. - T.P.A.L.L. Asp Siracusa)
Mansione: Responsabile della sezione di PG Nictas T.P.A.L.L.

Dott. Roberto ORTISI (Uff. di P.G. - T.P.A.L.L. Asp Siracusa)
Mansione: Addetto alla sezione di PG Nictas

Dott. Massimo MUSSO (Uff. di P.G. - T.P.A.L.L. Asp Siracusa)
Mansione: Addetto alla sezione di PG Nictas

Dott. Giuseppe Fabio BAFFO (Uff. di P.G. - T.P.A.L.L. Asp Siracusa)
Mansione: Addetto alla sezione di PG Nictas

Dott. Sebastiano ZAPPULLA (Uff. di P.G. - T.P.A.L.L. Asp Siracusa)
Mansione: Addetto alla sezione di PG Nictas

Sig. Marco Michele PRIVITERA (Uff. di P.G. - 2° Capo Scelto Np Capitaneria di Porto di Augusta)
Mansione: Addetto alla sezione di PG Nictas in forza del Protocollo siglato con la Capitaneria di Porto.

Sig. Mario CARNAZZA (Uff. di P.G. - 2° Capo Scelto Np Capitaneria di Porto di Augusta)
Mansione: Addetto alla sezione di PG Nictas in forza del Protocollo siglato con la Capitaneria di Porto

Sig. Giacomo MONTONERI (Uff. di P.G. - 2° Capo Scelto Np Capitaneria di Porto Siracusa)
Mansione: addetto alla sez. PG Nictas in forza del Protocollo siglato con la Capitaneria di Porto in atto distaccato alla cancelleria dei Sostituti dott. Eva e Dott. Pagano (cancelliere Brunetti)

Dott. Massimo LEGGIO (Uff. di P.G. - Ispettore - Polizia Municipale Siracusa)
Mansione : addetto alla sez. PG Nictas in forza del Protocollo siglato con il Comune di Siracusa – Comando Vigili Urbani - in atto distaccato quale UPG del Sostituto Procuratore dott. Grillo

Sig. Roberto CAIA (Uff. di P.G. - Ispettore Corpo Forestale Siracusa -)
Mansione: addetto alla sez. PG Nictas in atto distaccato all'Ufficio del Dibattimento

Aliquota N.I.T.

Isp. Capo Emilio CORRENTI
Mansione: NIT – Reati informatici (Esita qualche delega anche per la sezione)

Mar. Capo Marco CANTARUT
Mansione: Attività di PG delegate – attività tecniche di PG

Vice Brigadiere Mauro FURIO

Mansione: Sovrintendente specialista informatico c/o il N.I.T.

Criteri di utilizzo della Polizia Giudiziaria- delle Aliquote presso la Procura

I singoli Magistrati delegheranno la Polizia Giudiziaria che , per ragioni territoriali o, per competenza, per specializzazione sarà valutata come più idonea ad espletare le deleghe di indagini con riferimento alla natura del procedimento e alla materia trattata .

L'ampia disponibilità mostrata nei confronti delle esigenze tutte dell'Ufficio da parte di tutti i componenti delle locali Sezioni di Polizia Giudiziaria , l'assegnazione di molti di loro ai singoli Magistrati come coadiutori, l'impiego in attività amministrative , suggeriscono dei contemperamenti per ottimizzare le risorse interne all'Ufficio, ferma restando la sostanziale indipendenza del Magistrato nell'individuare l'organo investigativo delegato .

Si osserverà , per quanto possibile e come criterio di massima quello di delegare la Polizia giudiziaria esterna per l'approfondimento di indagini relative a procedimenti penali nati a seguito di CNR proveniente da Comandi esterni , individuando la Polizia Giudiziaria delle Sezioni presso la Procura come organo da delegare per le indagini ed i procedimenti nascente da denunce presentate da privati .

Sempre quale criterio generale , per le indagini più complesse con ricorso ad ampie ed articolate attività tecniche si preferirà investire delle deleghe di indagine i Comandi esterni, con preferenza per gli Organi Centrali .

Si farà ricorso a deleghe per la Sezione di P.G. della Guardia di Finanza per materie afferenti alla specializzazione del Corpo .

Allo stesso modo il Nictas verrà investito delle attività di indagini in materie specialistiche afferente alla stessa natura dell'Aliquota .

I Magistrati faranno riferimento all'Aliquota Nictas anche per eventuali sopralluoghi o accertamenti urgenti , per supporto all'attività di turno esterno in materia di infortuni sul lavoro o gravi episodi di inquinamento per i quali è opportuno predisporre un sopralluogo urgente .

I tirocinanti ex art. 73 d.l. 69/2013 convertito con legge 98/2013 ed ex art. 37 D.L. 98/2011

I risultati sono stati ottimi alla luce dell'attività svolta.

Ad oggi in ufficio sono attivi otto tirocini di cui sei ex art. 73 D.L. 98/2013 e due ex art. 37 D.L. 98/2011 (Convenzione con il COA di Siracusa); nessuno per il terzo genere di tirocinio per il quale abbiamo stipulato apposita Convenzione con la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali "Antonino Galati" di Catania.

Sono stati previsti in apposito bando , raccogliendo e precisando le indicazioni della Risoluzione sui tirocini formativi presso gli Uffici Giudiziari approvata dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 24 luglio 2019, gli Obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio: a) compiti di studio e approfondimento; b) attività precedenti all’udienza dibattimentale; c) attività connessa all’udienza dibattimentale; d) attività ulteriori e specifiche; e) obblighi e oneri del tirocinante .

Analoghe previsioni sono state trasfuse in ogni piano individuale contenente il progetto formativo .

E’ stata disposta la pubblicazione del bando sulla bacheca dell’Università di Giurisprudenza di Catania (vv. provv. del 12-6-2020 Prot. N. 3005 del 2020) (allegato 25).

La relativa documentazione si allega al presente progetto .

I tirocinanti ex 73 d.l. 69/2013 convertito con legge 98/2013 ed ex art. 37 D.L. 98/2011sono stati inseriti nell’ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica istituito ai sensi del d.lgs. n. 116/2017.

Secondo le indicazioni della sopracitata risoluzione , previo interpello diretto a tutti i componenti dell’Ufficio in data 22-1-2020 , è stato nominato quale magistrato coordinatore dei tirocini il Sost. Procuratore Dott. Gaetano Bono , rispondente ai requisiti di adeguata esperienza e capacità organizzative .

E’ stato concordato l’inserimento, tra le “attività ulteriori e specifiche” di un programma di formazione mirato alla preparazione dei temi scritti nelle materie previste dal Concorso per l’accesso in Magistratura , Civile, Penale e Amministrativo , con previsione dei temi da approfondire in vista delle prove scritte che vengono organizzate con cadenza regolare e che coinvolgono tutti i magistrati affidatari dell’Ufficio .

I tirocini formativi sono proseguiti anche nel periodo delle limitazioni per la prevenzione della diffusione del Covid 19 grazie all’impegno profuso dei Magistrati assegnatari che hanno mantenuto i contatti da remoto , consentendo la prosecuzione delle attività .

E’ stato previsto il coinvolgimento dei tirocinanti nel costituito Ufficio Studio che fa capo all’Ufficio del Procuratore , sul quale si è espresso positivamente il Consiglio Giudiziario alla seduta del 5-5-2021.

L’analisi dei flussi

Al momento dell’insediamento del Procuratore (28 agosto 2019) si rilevava un pesante arretrato con una pendenza dei procedimenti iscritti a mod. 21 di più di 10.000 procedimenti, con contestuale registrazione di un diverso assetto dell’Ufficio determinato da una contrazione del numero dei sostituti in servizio, rispetto a quello esistente al momento di adozione del precedente progetto organizzativo.

Qualunque analisi dei flussi non può prescindere dalla considerazione del periodo attraversato dal momento che sin dal marzo del 2020 l’Ufficio , come l’intera realtà nazionale , si è dovuto confrontare con l’emergenza pandemica da Covid 19, peraltro ancora in atto .

Alla data del I novembre 2019 risultavano pendenti N. **11.805** procedimenti iscritti a mod 21 . Alla data del 30 aprile 2021 risultano pendenti N. **7773** procedimenti iscritti a mod 21.

Nello stesso arco temporale sono sopravvenuti N. **15.019** procedimenti iscritti a mod 21, risultano definiti N. **12.993** procedimenti iscritti a mod 21.

Come già esposto nell'arco temporale preso in esame per gran parte l'organico coperto era contratto ad 8 unità , divenute 12 solo nel novembre del 2020 .

Solo l'impegno profuso con assoluta generosità dai Magistrati dell'Ufficio e dal personale di Segreteria in uno all'evidente buon esito degli accorgimenti adottati per lo smaltimento dell'arretrato hanno consentito una così vasta riduzione delle pendenze .

Le caratteristiche della criminalità del circondario, i relativi dati statistici

La criminalità del circondario si articola attraverso diverse tipologie di delitti che interessano gran parte dei reati previsti dal codice penale (ovviamente non attribuiti alla competenza del Procuratore del Distretto) e dalle principali leggi speciali.

E' utile offrire un quadro dei fenomeni criminali, la cui conoscenza consente di modulare opportunamente l'organizzazione della Procura della Repubblica.

Si esaminano, in sintesi, i dati forniti in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 (all.) con cui si è tentato di offrire una ricostruzione statistica degli ultimi anni al fine di cogliere l'evoluzione della criminalità.

A fronte della pesante contrazione dell'organica sofferta fino al novembre del 2020, data di arrivo dei quattro nuovi Sostituti Procuratori , solo la professionalità, lo spirito di dedizione e di sacrificio dei Magistrati dell'Ufficio ha consentito di far fronte alle crescenti difficoltà assicurando un crescente livello quantitativo della giurisdizione, che non ha subito battute d'arresto neppure nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid 19.

L'apporto offerto, a fronte della severa contrazione dell'organico, ha quindi garantito, di certo al di là di un livello solo adeguato di efficienza, nel corso del periodo temporale 1 luglio 2019/30 giugno 2020, risultati "virtuosi" in ben più di un settore degli Affari trattati, consentendo di raggiungere una linea di tendenza decisamente positiva, con una significativa attività di definizione di procedimenti, anche di quelli risalenti .

Con riferimento ai procedimenti a mod. 21, nel periodo considerato sono sopravvenuti **8753** procedimenti e ne sono stati esauriti **9161**, per cui la pendenza è passata da **12235** fascicoli a **11827, con un calo di circa il 3,3%**: evidente l'andamento virtuoso di cui si è detto in premessa, avuto riguardo all'indice di smaltimento e alla complessiva riduzione della pendenza.

Senza dire del dato sopra riportato per cui alla data del 30 aprile 2021 risultano pendenti N. **7773** procedimenti iscritti a mod. 21

Va sin d'ora evidenziato che il dato statistico indicato è relativo all'indicazione dei procedimenti definiti dall'Ufficio, ossia materialmente scaricati ed annotati al SICP.

In considerazione dell'affanno in cui versano le segreterie il dato consegnato dai prospetti è indicato per difetto rispetto all'effettivo lavoro di smaltimento dei Magistrati, superiore al dato di quasi un terzo.

Quanto ai procedimenti contro ignoti, ne sono sopravvenuti 9541 essendone stati esauriti 10285, per cui la pendenza risulta diminuita da 4503 fascicoli a 3759.

Medesima tendenza ad una significativa contrazione della pendenze per i procedimenti di competenza del giudice di pace, passati da 1747 a 848, essendone sopravvenuti 1028 ed esauriti 1.927.

Quanto alla durata, riguardo ai procedimenti contro noti ne sono stati definiti 4368 entro 6 mesi dall'iscrizione, 989 da 6 mesi a 1 anno, 874 da 1 a 2 anni, 2930 oltre due anni, con una durata media di oltre un anno. Per quanto riguarda i procedimenti del giudice di pace, sono stati definiti entro 4 mesi n. 392 fascicoli, 550 da 4 mesi a 1 anno, 985 oltre un anno, con la durata media di 727 giorni.

Il numero dei procedimenti, in totale, per i quali è stata richiesta l'archiviazione per prescrizione è aumentata, attestandosi a 1231, rispetto ai 604 procedimenti del precedente anno.

La realtà criminale del territorio

Il Circondario è caratterizzato dalla presenza di rilevanti interessi economici che ruotano attorno al Petrolchimico e alle Raffinerie dei poli di Priolo, Melilli, Augusta, caratterizzandosi, di contro, la zona sud e quella interna per una spiccata vocazione agricola e turistica, senza alcuna presenza di attività industriali rilevanti. Questa singolare contrapposizione socio economica si riflette, inevitabilmente sugli aspetti criminali, determinando per quanto attiene la zona del polo petrolchimico una rilevantissima frequenza di indagini in tema ambientale, con specifico riferimento all'inquinamento atmosferico, marino e del sottosuolo, indagini che hanno consentito di acclarare, in esito alla verifica delle condizioni di esercizio degli impianti, una pericolosa distanza tra le prescrizioni raccomandate dalle cd. BAT (best available techniques, in italiano MTD, ossia migliori tecniche disponibili), prescrizioni che sarebbero dovute essere oggetto delle impostazioni AIA, e le condizioni di concreto esercizio degli impianti, complessivamente vetusti, privi di taluni fondamentali accorgimenti per l'abbattimento delle emissioni diffuse (ad es. mancata copertura delle cd. vasche API, vasche di raccolta delle acque reflue oleose), nonché privi del pur previsto sistema di monitoraggio in continuo delle cd. emissioni convogliate, le quali, per le evidenze disponibili, risultano emesse in quantitativi superiori a quelli che sarebbero stati consentiti dalla più corretta applicazione di normative e BAT, di talchè è possibile sostenere che gli impianti del polo petrolchimico siracusano abbiano goduto di un intollerabile ritardo nell'adozione dei provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale, gestendo le attività in assenza di prescrizioni autorizzative aggiornate alle Direttive europee IPPC sino all'anno 2012 ed abbiano in seguito conseguito decreti AIA che non hanno fatto propri i limiti emissivi individuati dalle MTD allora vigenti (D.M. Ministero Ambiente 29/01/2007, Linee Guida per le Migliori Tecniche Disponibili per le Raffinerie) e che infine non abbiano comunque rispettato, se non parzialmente, le pur minimali prescrizioni per l'esercizio dell'impianto che erano state loro imposte.

Il recente riordino dell'ARPA dovrebbe garantire un maggiore e più efficiente controllo e monitoraggio delle emissioni provenienti dallo stabilimento industriale.

Connessa a detta realtà è l'incidenza delle malattie professionali derivanti dall'inquinamento e dal mancato rispetto della normativa antiinfortunistica.

Caratterizzano altresì il territorio diverse forme di caporalato, da quello del settore agricolo a quello connesso alle realtà più industriali ed economicamente più evolute .

In ragione della vocazione agricola, altissima è la diffusione di furti di agrumi con notevole danno per gli imprenditori, danneggiati dai furti e dalla parallela incentivazione del mercato nero, oggetto del controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali insistenti sul territorio .

Nel comune di Noto è presente da anni una comunità di nomadi i “Caminanti” , comunità che non mostra alcuna integrazione con la popolazione locale, composta da circa 2500 soggetti, tutti senza fissa attività lavorativa, dediti a reati contro il patrimonio, che spesso degenerano in gravi reati contro la persona .

Il territorio nella sua interezza è poi contraddistinto da una capillare diffusione del commercio di droga con maggiore incidenza nel capoluogo che, in questo settore, funge da settore trainante, nonché del fenomeno estorsivo, non corrispondente al dato emerso, connotato da un elevatissimo livello di impenetrabilità e dalla pressochè assoluta carenza di collaborazione, in specie nella zona meridionale della provincia.

I numerosi danneggiamenti commessi mediante uso di armi da fuoco oltre ai delitti di cui agli artt. 423-424 c.p. commessi in danno di esercizi commerciali, attività produttive, mezzi d'opera (autocompattatori per la raccolta di rifiuti, terne, gru, etc.), cantieri edili, nonché ipotesi di cui all'art. 513 bis c.p. (illecita concorrenza con minaccia e violenza), risultano importanti indicatori degli interessi criminali nella zona e della peculiare organizzazione del territorio.

Specie nella parte orientale della Sicilia può parlarsi di vera e propria cd. *mafia in affiliazione o concessione* , ossia quel fenomeno che consente a criminali dediti alla commissione di reati comuni (quali rapine e traffico di droga) di evolversi poi in veri e propri *clan* e ottenere l'affiliazione a Cosa Nostra (ossia ai Santapaola-Ercolano che rappresenta l'unica famiglia mafiosa nel Distretto di Corte d'Appello di Catania affiliata a Cosa Nostra) o ad altre cosche a questa concorrenti (tra cui il *clan* Cappello, legato alla Stidda, o altri).

Storicamente nell'area nord (Lentini, Francofonte, Augusta), vi sono significative e storiche presenze di Cosa nostra, collegate tradizionalmente alla famiglia di Santapaola, attraverso il gruppo Nardo, mentre a Francofonte l' attività criminale risulta collegata a frange che operano a Vizzini e nel calatino oltreché a Scordia. Nell'area Sud (Noto, Pachino, Avola e Rosolini) e a Siracusa, dominano altri gruppi criminali, in particolare Aparo, Trigila e Santa Panagia, quest'ultimo un'articolazione del gruppo Aparo, tutti dediti prevalentemente al traffico di stupefacenti e alle estorsioni, in costante collegamento e contrapposizione ai gruppi operanti nel ragusano e a Vittoria.

Ad Avola esercita un significativo controllo Crapula Michele , legato al clan Trigilia .

Nella zona di Pachino e Portopalo , forte dell'appoggio offerto dal clan Cappello ha trovato affermazione il clan di Giuliano Salvatore da considerarsi una sorta di propaggine del clan Trigilia . Nel centro urbano di Siracusa e nell'hinterland ha storicamente dominato il gruppo Urso – Bottaro - Attanasio, i cui capi di rilievo sono ad oggi da tempo detenuti . Nella zona pedemontana (Floridia, Solarino, Sortino) dominano gli Aparo.

Sebbene la Procura di Siracusa non sia una Procura Distrettuale la breve analisi sopra rassegnata è funzionale alla comprensione degli assetti organizzativi dati alla Procura per quanto riguarda in particolare il settore dei reati contro il patrimonio e quelli in materia di stupefacenti , il collegamento con la Procura Distrettuale di Catania , lo stesso dialogo con le forze dell'ordine modellate , nella loro articolazione sulla distinzione del territorio in tre aeree geografiche – criminali .

Nell'ultimo periodo particolare impulso hanno avuto le indagini relative ai reati economici , rispetto ai quali si è distinto, per il livello di professionalità mostrato, l'apporto fornito dalla Guardia di Finanza.

Il settore economico finanziario è uno di quelli che il progetto organizzativo in oggetto si prefigge di valorizzare ed incentivare sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo .

Direttamente collegato a questo ambito è infine quello dei reati contro la Pubblica Amministrazione su cui da tempo l'Ufficio investe attenzione ed energie e che , nella prospettiva progettuale , rappresenta obiettivo precipuo sia sotto il profilo delle amministrazioni locali che sotto quello delle altre articolazioni pubblicistiche insistenti sul territorio .

Le recenti modifiche relative agli strumenti investigativi in materia di indagini per reati contro la Pubblica Amministrazione rappresentano senz'altro un'occasione ed un'opportunità per un'articolata attività di settore , avuto particolare riguardo a tutti i fenomeni corruttivi nelle varie declinazioni .

Detta finalità tutela gli stessi interessi cui sono preposte le norme in materia di reati economico societario, ossia quella della libertà economica e della sana gestione delle attività imprenditoriali .

I divari sociali esistenti, le ampie zone a vocazione agricola , la crisi economica esasperata dalla pandemia , rappresentano elementi che nel territorio hanno di certo fatto da detonatore per l'altra realtà criminale particolarmente rappresentativa del territorio, ossia quella legata alle molteplici violazioni da "Codice Rosso" per il contrasto delle quali l'Ufficio ha avviato una sinergica e proficua opera di contrasto e risposta alle parti offese , che , nell'assetto funzionale che intende darsi , intende potenziare ed ottimizzare .

Gli obiettivi da raggiungere alla luce dell'esperienza maturata

Alla luce della superiore illustrazione gli obiettivi da raggiungere perseguono per un verso la finalità di riduzione delle pendenza intese non solo e non tanto nel mero senso numerico.

Si è sopra evidenziato come l'estrema generosità dei Magistrati dell'Ufficio ha consentito in questo periodi di considerevole difficoltà professionale ed umana di raggiungere i risultati illustrati .

La diminuzione del dato numerico ha altro e più importante effetto :liberati dal peso delle pendenze i singoli Magistrati possono senz'altro in maniera ottimale e più serenamente dedicarsi a coltivare indagini qualitativamente di maggiore spessore raggiungendo risultati incidenti sotto il profilo delle risposte da dare ai bisogni della società e alla tutela degli interessi lesi .

In presenza di carichi di lavoro non gestibili è inevitabile porsi il problema del rapporto tra dato quantitativo e qualitativo del lavoro svolto dai magistrati dell'Ufficio.

L'attività d'indagine e la definizione dei procedimenti richiedono tempi assai differenti a seconda del singolo fascicolo e dei reati da perseguire così come la determinazione nell'attività investigativa da parte del Magistrato, non è agevolmente quantificabile, richiedendo uno specifico impegno – di energie e di tempo –.

Per altro canto sono proprio i fascicoli più impegnativi, che statisticamente valgono una unità pari ai fascicoli di pronta definizione , quelli che consentono alla Procura della Repubblica di svolgere il

proprio compito perseguito il controllo di legalità attraverso la repressione dei reati e qualificandone l'incidenza . Opzionare una mera trattazione burocratica che proprio perché tale potrebbe consentire la definizione in tempi rapidi, potrebbe sacrificare approfondimenti utili e necessari.

Lo stesso fatto che nelle circolari consiliari vengono indicati più criteri di valutazione per apprezzare compiutamente l'attività del magistrato rispetto ai quali il mero dato della produttiva rappresenta solo uno dei tanti e non certo quello più rilevante .

A tal fine, tutti i provvedimenti di valutazione di professionalità, e quindi anche il rapporto del Dirigente dell'Ufficio, “devono procedere ad una indicazione analitica di ciascun parametro di valutazione e degli elementi di fatto positivi e negativi sui quali sono fondati i giudizi”. Plurimi i parametri da valutare: in primo luogo, l'indipendenza, l'imparzialità e l'equilibrio, a seguire: - la capacità, desunta da plurimi elementi; - la ‘laboriosità, desunta da plurimi elementi, di cui **solo uno** è rappresentato dalla produttività, peraltro intesa “come numero e qualità degli affari trattati in rapporto alla tipologia ed alla condizione organizzativa e strutturale degli uffici” ;la ‘diligenza’; - l‘‘impegno’ .

Dunque, nella redazione dei rapporti informativi (e dei pareri dei Consigli Giudiziari), per precisa indicazione del CSM la valutazione sarà puntualmente espressa tenendo conto dei parametri indicati (ulteriormente precisati nella circolare), di cui solo uno consiste nel “nudo” dato numerico degli affari definiti che, peraltro, discende da numerosi fattori non necessariamente ascrivibili al Magistrato (materia trattata, complessità degli affari, organizzazione dell'Ufficio, ecc.).

Nel nostro Ufficio, che consente un contatto quotidiano tra Procuratore e Sostituti, è agevole per il Dirigente dell'Ufficio “apprezzare” direttamente tutti i parametri di valutazione, ivi compreso il dato della “qualità” (e del tempo impegnato) nella trattazione dei procedimenti, molto al di là del mero dato statistico .

Pertanto, qualora il dato statistico comparativo sia inferiore a quello medio sarà assicurata la massima attenzione nell'evidenziare gli elementi che comportano tale scostamento, dando valore agli elementi che vi hanno inciso: processi di particolare rilievo trattati, deleghe per la trattazione di questioni amministrative o organizzative, ecc.

I settori in cui si concentrano gli obiettivi da raggiungere sono rinvenibili all'interno di ciascun Gruppo di lavoro individuato .

Con riferimento alla **violenza di genere** l'esperienza maturata ha confermato come si tratti di un fenomeno che può essere affrontato in modo efficace solo attraverso un'azione integrata delle tante istituzioni pubbliche coinvolte che, spesso, operano senza comunicare e con uno specifico investimento della Procura in questo settore, a partire dalla specializzazione e formazione dei magistrati, della polizia giudiziaria e dei soggetti coinvolti a diverso titolo. I risultati sono stati conseguiti grazie alla preparazione e all'impegno dei colleghi del gruppo Uno , i dottori Marco Dragonetti, Francesca Eva, Carlo Parodi e Stefano Priolo , a cui da ultimo si sono aggiunti i dottori Pagano, Valori, Vedovato e Zambon .

Obiettivo: creare una rete integrata tra i diversi soggetti che operano in questo settore.

Lo scorso anno sono state avviate le interlocuzioni con il territorio , interlocuzioni che purtroppo hanno subito una battuta d'arresto nel periodo pandemico ed in considerazione delle restrizioni di carattere sanitario .

La finalità da perseguire è quella per un verso di individuare grazie alla rete integrata una serie di alloggi- rifugi – a gestione pubblica intercettando fondi disponibili , per indirizzare in tutto il territorio le donne ed i minori vittime di violenza .

È essenziale il ruolo dei rifugi e dei centri antiviolenza per non lasciare sole le donne dopo la denuncia. L'esperienza insegna che solo se la donna è seguita da personale competente e specializzato e aiutata riesce a sostenere il processo. L'esame delle sentenze emesse dal tribunale dimostra che gran parte delle assoluzioni sono motivate dalla ritrattazione delle vittime derivante da cause note (la durata del processo, il mancato sostegno dell'ambiente e della famiglia, la mancanza di risorse economiche, ecc.). La casa rifugio è necessaria per mettere in sicurezza le donna e i loro figli quando non è sufficiente una misura cautelare nei confronti dell'autore del reato.

La revisione del Protocollo esistente sottoscritto con l'ASP , si propone di istituire un tavolo operativo allargato da riunire periodicamente per la risoluzione delle problematiche ricorrenti e l'adozione di protocolli operativi .

Particolarmente a cuore dell'Ufficio è la realizzazione dell'obiettivo della cura della formazione della polizia giudiziaria e degli operatori del settore (ad esempio, degli ospedali).

Di seguito gli obiettivi realizzati su questo fronte :

- Sono state redatte linee guida operative per le attività di polizia giudiziaria per l'attività di indagine ed il primo intervento per i reati previsti dal C.D. Codice Rosso (la predisposizione è stata curata dai colleghi Dragonetti-Eva-Parodi-Priolo) .

-sono stati tenuti due incontri di formazione per la polizia giudiziaria.

Da realizzare:

Proseguire nell'organizzazione dei corsi di formazione fino a farli divenire un appuntamento ricorrente , con la previsione di allargare la platea dei destinatari ad operatori della società civile interagendo anche con i Centri Antiviolenza , ricorrendo anche ad interventi esterni ;

organizzare corsi di formazione per il personale delle strutture sanitarie e di assistenza;

definire l'avviata predisposizione di un turno per i psicologici esperti del settore per l'ausilio dell'esame dei soggetti vulnerabili e per l'eventuale consulenza psicologica sugli stessi .

Per la fase processuale:

Obiettivo: adottare tutti i provvedimenti per incrementare le indagini (e le denunce), evitare la vittimizzazione secondaria e offrire protezione.

Di seguito gli obiettivi realizzati: a) potenziamento del numero di magistrati della Procura che trattano i reati di violenza sessuale e violenza di genere (e ai danni dei minorenni). Su 12 magistrati ben 7 trattano la materia del Gruppo 1 .

Per i reati di violenza di genere il numero dc1 magistrati del Gruppo è stato individuato sulla base di dati oggettivi, evitando sottovalutazioni con ricadute sulla tutela delle persone offese: carico numerico ed effettivo di lavoro, atteso che oltre il 50% dei reati a priorità assoluta appartiene a questo Gruppo; esigenze di celere trattazione per assicurare una pronta tutela della donne ; numero rilevante di misure cautelari adottate e richieste (circa il 50% di quelle complessive), con la

necessità di assicurare una costante attenzione al procedimento che, generalmente, presenta necessità di incidenti probatori, indagini approfondite, appelli cautelari, ecc.

I colleghi appartenenti al Gruppo curano costantemente l'aggiornamento e la formazione. Costante lo scambio sui temi di interesse comune, anche per assicurare un omogeneo esame delle vicende, anche al di là delle formali riunioni di coordinamento del gruppo ;

specializzazione del personale della Polizia di Stato e dei Carabinieri che riceve denunce e querele. Trattandosi di circondario esteso, con plurimi servizi di polizia giudiziaria, si tende a concentrare la trattazione di questi affari nelle medesime persone. L'omogeneità si tenta di raggiungerla attraverso la direttiva emanata ;

priorità nella indagini secondo quanto esposto nella parte relativa alle priorità .

direttiva alla polizia giudiziaria sulle modalità di trattazione dei reati di violenza di genere. È stata adottata una direttiva con dettagliata indicazione su come ricevere le denunce delle donne vittime di violenza, quali indagini svolgere, quali domande porre e come valutare il rischio di reiterazione del reato, in modo tale da assicurare che la notizia di reato giunga al PM completa, consentendogli spesso di richiedere immediatamente una misura cautelare. Nella direttiva sono date specifiche indicazioni sulle misure precauzionali dell'arresto e dell'allontanamento ex 384-bis c.p..

evitare la vittimizzazione secondaria anche attraverso l'incremento delle richieste di incidente probatorio.

obiettivi da realizzare:

-incremento del cd. Codice Rosa presso gli Ospedali del circondario per sostenere le donne vittime di violenza che si presentano al Pronto soccorso;

-miglioramento delle caratteristiche anche tecniche della sala audizione protetta che consente di evitare il contatto visivo con l'autore del reato.

Nelle more è stato avviato un accordo con l'Ufficio Gip per preparare un protocollo con associazione esterna sita nelle immediate adiacenze degli Uffici Giudiziari , dotata di sala ascolto protetta con adeguati strumenti tecnologici e sistema di audio video registrazione integrato, al fine di utilizzare detta saletta , sfruttando anche la condizione favorevole del un accesso delle parti offese in luoghi diversi del Tribunale .Ad oggi è già utilizzata detta saletta seppur occasionalmente e fuori da un accordo formalizzato .

Il processo penale- fase dibattimentale . Obiettivo: adottare tutte le azioni di competenza della Procura per assicurare la rapida celebrazione del processo, la presenza di un PM specializzato, la costante attenzione per la tutela della donna.

La previsione da parte del Tribunale di una variazione tabellare con istituzione a far data dal giugno 2021 di un collegio specializzato consentirà in previsione un agevole raggiungimento del sopraindicato obiettivo .

Sul punto la Procura ha rassegnato articolate osservazioni condivise con l'Ufficio per assicurare il raggiungimento dei superiori obiettivi (vv. allegato 3) .

Per il gruppo **reati economici finanziari** , ritenendo il settore relativo uno di quelli maggiormente qualificante l'attività giudiziaria sul territorio , è stato avviato un percorso di valorizzazione delle risorse e proceduralizzazione delle indagini .

Obiettivi conseguiti

-E' stato sottoscritto con il Tribunale di Siracusa un protocollo di intesa relativo ai profili organizzativi -funzionali delle attività del Tribunale e della Procura della Repubblica nei procedimenti relativi alla crisi di impresa Finalità del protocollo è quella di garantire un'efficacia delle procedure concorsuali sia sotto il profilo della reale utilità per i creditori che sotto quella della necessità di conservazione degli asset aziendali .

Strumentale al raggiungimento di detta finalità è assicurare un'incisiva repressione delle condotte fraudolente volte a svuotare i patrimoni delle imprese in crisi .

-Aumento del numero dei Magistrati destinati al gruppo di lavoro al fine di garantire le sopraindicate finalità .

-Sono state elaborate linee guida per i curatori fallimentari in sinergia con il Tribunale di Siracusa e gli ordini professionali coinvolti , la cui stesura definitiva è ormai prossima .

-si sono create le promesse per la costituzione di un gruppo di lavoro investigativo all'interno della Procura, che si avvarrà della locale Sezione di P.G. della Guardia di Finanza e della temporanea aggregazione di un sottoufficiale eserto nel settore fallimentare .

Obiettivi da conseguire.

Una volta redatto il Protocollo sopra indicato gli sforzi saranno tutti diretti nell'assicurarne l'effettiva operatività sfruttando tutte le possibili risorse tecnologiche , le potenzialità della consolle civile del Magistrato per il pronto coordinamento con la sezione fallimentare del Tribunale Civile .

Analogamente le formulate linee guida potranno spiegare effettiva utilità nella misura in cui si vigilerà sulla loro attuazione ,A tali fini si prevedono incontri formativi coinvolgenti le categorie professionali e la Polizia Giudiziaria di settore .

Compiuta attuazione del progetto di proceduralizzazione delle attività di indagine in materia fallimentare a partire dalla trasmissione della relazione ex 33 L. Fall..

La creazione del gruppo di lavoro sinergico , nel quale è previsto l'inserimento di un referente fisso dell'Agenzia delle Entrate , consentirà per un verso di avere una visione d'insieme delle procedure esistenti, potendo così verificare i collegamenti sostanziali fra vari imprese al di là delle denominazioni formali , le stesse reti di professionisti "registi" delle procedure d'insolvenza , per altro verso di concentrare le energie investigative sui casi di maggiore complessità ed entità economica .

Per il **Gruppo reati contro la P.A.** la riorganizzazione anche ai fini delle assegnazioni automatiche, effettuata per zone territoriali , dovrebbe consentire una lettura organica delle amministrazioni locali .Lo scambio continuo tra i componenti del Gruppo e quelli degli altri Gruppi di lavoro consentirà di avere una visione d'insieme degli equilibri politici della natura delle cointerescenze di natura economica sul territorio .

La coincidenza, anche fisica di componenti del Gruppo che allo stesso tempo sono anche componenti del Gruppo reati economico finanziari e/o Polo industriale garantirà quello scambio di informazioni, di esperienze e professionalità indispensabili per raggiungere l'obiettivo prefissato .

Per il Gruppo **Ambiente e Territorio** , espressione degli interessi e delle realtà specifiche del territorio gli obiettivi tendono tutti ad un'organizzazione informativa formativa che possa rappresentare un bagaglio di conoscenze cui attingere ad ogni nuova attività di indagine .

Potrà trovare attuazione una sorta di banca dati interna all'Ufficio che possa riepilogare tutte le vicende autorizzative di natura ambientale con riflessi sulle realtà industriali , tutti i soggetti che si sono succeduti con incarichi rappresentativi nel tempo anche con intersezioni incrociate .

Si lavorerà ad un protocollo che preveda una continua e stabile trasmissione dei dati Arpa di rilevazione delle centraline esistenti e delle altre attività di controllo sul territorio così da avere sempre un quadro aggiornato sulla natura e intensità del controllo dell'ambiente operato dalle strutture pubbliche preposte .

Al fine di perseguire una più mirata attività di indagine si avvieranno le intese con il Tribunale Civile sezione Lavoro al fine di ottenere dati ed informazioni sui procedimenti avviati in quella sede per malattie professionali per patologie correlate alla realtà industriale (esposizione ad amianto in primis) al fine di non disperdere quella che in molti casi è una complessa attività di istruttoria anche di natura tecnico specialistica ai fini investigativi per la fase delle indagini preliminari .

Verranno incentivati gli incontri formativi informativi con gli enti territoriali e con la Polizia Giudiziaria per favorire nella miglior misura possibile una formazione professionale necessaria per affrontare materie specialistiche che richiedono sempre di più un notevole livello di conoscenza e specializzazione da parte degli investigatori .

Particolari energie verranno investite in tale direzione per le intese con lo SPRESAL e per la formazione dei soggetti allo stesso assegnati .

I tempi ed i modi d'iscrizione.

L'apposito ufficio centralizzato che cura le iscrizioni siano esse urgenti e non urgenti garantisce che siano eseguite con estrema rapidità.

Il Funzionario Responsabile curerà la verifica e la ricerca di precedenti e connessi al fine di garantire la correttezza delle iscrizioni ed evitare le false pendenze ed i duplicati superflui.

Come stabilito in sede di riunione di coordinamento del 9-10-2019 e con la nota N. 540/2019 del 23-10-2019 i procedimenti a carico di ignoti per i reati di cui agli artt. 624,625 e 624 bis C.P. sono iscritti direttamente dall'Ufficio Iscrizioni .

Le notizia di reato sono estratte dagli elenchi e immediatamente iscritte .

Si procederà ad iscrizione a mod 21 del procedimento penale solo a due condizioni :

a) nei casi in cui siano note in modo certo e puntuale le complete generalità dell'indagato Dunque non saranno effettuate iscrizione a carico di noti “identificabili”, nel caso in cui sia noto solo nome e cognome dell'indagato, ovvero quando lo stesso sia indicato solo con riferimento alle sue funzioni (Sindaco, Assessore, Amministratore del condominio tal dei tali o della società y, ecc);

b) che la notizia di reato, per come concretamente descritta ed al di là del nomen iuris attribuito da chi la produce, contenga effettivamente la descrizione di una fattispecie nella quale siano presenti (per come, naturalmente, rappresentati da chi ha inoltrato la denuncia) tutti gli elementi costitutivi di

un reato previsto dal codice penale o da una legge speciale. Dunque, e solo a titolo esemplificativo, la mera indicazione di un atto illegittimo della PA – sia pure descritto come espressivo di un “abuso” di potere – ove non sia, anche, rappresentato, in fatto, il requisito della cd “doppia ingiustizia” non può essere iscritto, almeno allo stato degli atti, a mod 21 per 323 cp, ma a mod 45.

Parimenti gli esposti del tutto incomprensibili o chiaramente farneticanti al di là del nomen iuris attribuito ai fatti dall'esponente saranno iscritti a mod.45

Tutti i procedimenti inizialmente iscritti a mod. 45 in cui sia concretamente ipotizzabile fattispecie di reato ovvero in cui siano state effettuate indagini il cui esito non sia espressamente ed inequivocabilmente confermativo della assoluta inesistenza di qualsivoglia notizia di reato andranno sottoposti al vaglio del Gip , ovviamente previa trasformazione del procedimento in proc. Mod. 21 o mod. 44 a secondo del caso concreto.

Nei procedimenti iscritti a mod. 45 non possono essere adottati atti invasivi della sfera giuridica delle persone (sequestri, perquisizioni, intercettazioni – eccezion fatta per le ipotesi di intercettazioni finalizzate alla ricerca del latitante -, ecc) né atti che comportino spese fatta eccezione per le specifiche ipotesi previste dalle circolari in materia (vv. per tutte la Circ. Prot 204354 dell'11-11-2016 per le spese per attività medico- legali per i decessi per i quali pur in assenza di specifici elementi indizianti di reato a carico di persone individuate o ignote si ritenga di disporre accertamenti in ordine alle cause della morte per fugare ogni dubbio ed escludere eventuale ricostruzione alternativa dei fatti) .

Si procederà secondo quanto esposto a proposito dei criteri per procedere ad iscrizione a mod. 21 , ad iscrizione a mod 44, non solo nei casi in cui è ancora ignota la persona cui attribuire il fatto, ma anche quelli in cui sia identificabile sulla base di una specifica indicazione già contenuta nella notizia di reato (Sindaco, Assessore, Amministratore del condominio tal dei tali o della società y, ecc). In questi casi al momento dell'iscrizione si indicherà “ignoto-identificabile” ed il Sostituto designato provvederà nel più breve tempo possibile ad identificare l'indagato e ad iscrivere direttamente il fascicolo a mod. 21.

Gli esposti anonimi

Si è registrata una rilevante proliferazione dei casi di inoltro, da parte di privati, delle denunce di reato, per posta elettronica, fenomeno che, per la sua diffusione e per il rilievo degli interessi in gioco, richiede una puntuale regolamentazione; che, inoltre, meritano più precisa regolamentazione i criteri cui questo Ufficio dovrà attenersi per stabilire se una notizia di reato possa considerarsi effettivamente anonima, circostanza assai rilevante che determina, o meno, la sua iscrizione nel registro anonimi - denominato mod 46 – che, a sua volta, non solo non impone, secondo la legge, termini d'indagine, ma, neppure, lo svolgimento di indagini ed accertamenti; che, infine, per evitare prassi non uniformi, è pure indispensabile regolamentare e stabilire un nucleo di casi in cui, anche a fronte di notizia di reato certamente anonima, questo Ufficio certamente procederà allo svolgimento d'indagini; che tutti i fenomeni appena descritti - tenuto conto delle fonti primarie e secondarie sopra richiamate - dovranno essere regolamentati secondo criteri che garantiscano e coniughino la salvaguardia di due beni di primaria rilevanza, vale a dire quello dell'obbligatorietà dell'azione penale e quello dell'efficienza e trasparenza dell'amministrazione della Giustizia; Per queste ragioni si prevede : che i procedimenti iscritti a mod 46 saranno trasmessi alla pg per lo svolgimento di

indagini solo laddove la denuncia contenga una notizia di reato sufficientemente delineata nei suoi contorni materiali, spaziali e temporali, tali da consentirne la sussunzione in un titolo di reato. Andranno, poi, archiviati immediatamente i mod 46 non solo laddove, come detto, la delazione anonima non sia sufficientemente delineata, ma anche quelli in cui la delazione, per le circostanze di tempo e luogo del denunciato reato, ovvero per altre ragioni di carattere oggettivo, non consenta alcuno sviluppo investigativo e cioè alcuna concreta possibilità di svolgere attività d'indagine utile. In questo caso il PM nell'archiviare immediatamente il mod 46 agli atti dell'Ufficio, indicherà succintamente le ragioni del provvedimento enucleandole fra una di quelle appena sopra indicate; che una volta delegate le indagini (e la delega dovrà sempre contenere, anche, la richiesta alla pg di identificare, ove possibile l'autore della delazione anonima) e ricevuta l'annotazione, l'esposto anonimo (salvo che esso stesso non risulti corpo o cosa pertinente al reato) sarà archiviato senza necessità di motivazione alcuna, mentre l'annotazione, a cura del PM assegnatario) sarà iscritta nel pertinente Registro notizie di reato (mod 44, 21, 21 bis 45, ecc). che, quanto alla trasmissione di denunce di privati a mezzo di posta elettronica, sembra opportuno distinguere, diversamente da quanto ritenuto nella circolare ministeriale 11.11.2016 sopra richiamata : 1) i casi in cui la denuncia sia trasmessa per posta elettronica ordinaria; 2) i casi in cui la denuncia sia trasmessa per posta elettronica certificata; 3) i casi in cui la denuncia sia trasmessa con firma digitale. In particolare, pur prendendosi atto di quanto osservato nella suddetta Circolare Ministeriale, in ordine alla insussistenza di un obbligo di valutazione e di iscrizione (in capo alla Procura della Repubblica) di tutte le denunce pervenute per posta elettronica, tuttavia, si osserva che : a) la denuncia pervenuta per posta elettronica ordinaria, non offrendo alcuna garanzia di tracciabilità, deve essere parificata ad una delazione anonima - essendo un documento (sia pure elettronico, ma il dato formale non sembra possa avere riflessi tali da determinare un trattamento deteriore rispetto ad un anonimo trasmesso in forma cartacea) che deve considerarsi (allo stato) per quanto si è detto in ordine alla sua non sicura tracciabilità, anonimo - e, conseguentemente, deve essere iscritto nel registro mod. 46, con le precisazioni che di seguito saranno evidenziate; b) la denuncia pervenuta per posta elettronica certificata, offre, invece, maggiori garanzie di tracciabilità, e, tuttavia, non l'assoluta garanzia che la denuncia sia stata scritta ed inviata dalla stessa persona che risulta averla inviata (ad esempio, l'abusiva trasmissione della denuncia, potrebbe realizzarsi tramite un programma client di posta installato su un computer desktop con accesso senza autenticazione). Dunque, in questo caso l'esposto può ancora considerarsi (allo stato) anonimo, ma la identificazione del denunciante potrà avvenire con molta maggiore facilità In tutti questi casi (nei quali, quindi, si procederà ad iscrizione a mod 46 e all'apposizione, in copertina, della dicitura "ANONIMO IDENTIFICABILE") il PM delegato alla trattazione dell'affare, dovrà sempre – ove l'esposto contenga una notizia di reato sufficientemente delineata nei suoi contorni materiali, spaziali e temporali, tali da consentirne la sussunzione in un titolo di reato – e quanto prima (sempre compatibilmente con la necessità di provvedere alle incombenze della gestione del ruolo, delle udienze e degli altri servizi) delegare la polizia giudiziaria alla identificazione del denunciante (l'Ufficiale di pg delegato, ove possibile, a fare "ratificare" l'esposto dal denunciante identificato). Svolto tale incombente, e sempre che il denunciante sia stato identificato, il Magistrato assegnatario dell'incarto provvederà alla iscrizione dello stesso nel Registro notizie di reato pertinente (44, 21, 21 bis, ecc) per poi procedere, alle necessarie indagini

I dati dei procedimenti nei confronti di autori noti (Reg. Mod. 21)

Le pendenze dell’ufficio per i procedimenti “noti”, in costante aumento nel passato, registrano una lieve flessione nell’ ultimo anno (peraltro influenzati da false pendenze eliminate e dal periodo di lock down):

L’organizzazione degli uffici giudicanti

Rinviamo, nel dettaglio, alle tabelle degli uffici giudicanti, si rileva che il Tribunale prevede stabilmente, per ogni settimana, la celebrazione di tre udienze collegiali, di otto udienze monocratiche e, mediamente, di due udienze G.I.P./G.U.P.

E’ stata disposta variazione tabellare con l’inserimento di un IV collegio che celebrerà tre udienze al mese tendenzialmente di mercoledì specializzato per materia , segnatamente sarà assegnatario di tutti i processi per violazione della normativa complessivamente compendiata nel c.d. Codice Rosso .

L’Ufficio di Procura ha assicurato pronta interlocuzione con il Tribunale rassegnando le proprie osservazioni su progetto tabellare prima sulla variazione relativa all’introduzione della Collegio specializzato di cui si è detto con le note N.390/2021 del 27-1-2021 e N. 1406/2021 del 27-3-2021 (allegati 28 e 29).

Le scelte e gli obiettivi devono tendere a un più efficiente funzionamento della giustizia attraverso azioni di miglioramento pianificate nel tempo, tenendo necessariamente conto dei vari soggetti con cui l’ufficio di Procura interloquisce, a partire dagli uffici giudicanti. Occorre, dunque, definire obiettivi concretamente perseguitibili, sulla base delle ridotte risorse a disposizione, nel periodo di riferimento del presente progetto organizzativo. È evidente che in una Procura di medie dimensioni, come quella di Siracusa , sono essenziali la sinergia tra i vari soggetti e la fungibilità nei servizi. Assumono rilievo prioritario, in questa prospettiva, la qualità e la motivazione dei singoli operatori, dovendo gli interventi organizzativi tenere necessariamente conto anche dei suggerimenti degli interessati. La dimensione dell’ufficio consente anche una diretta conoscenza dei settori di lavoro e, dunque, di ridurre rigidità eccessive nell’organizzazione del lavoro. Si è consapevoli, peraltro, della necessità di procedere a costanti verifiche dell’organizzazione adottata, al fine di raggiungere in modo ottimale i risultati, dovendo tenere in adeguato conto le caratteristiche dell’Ufficio interessato da frequenti turnover di magistrati, spesso piegato da importanti e scoperture d’organico .

In quest’ottica il Presidente del Tribunale ed i presidenti delle sezioni penali sono gli interlocutori necessari e privilegiati di ogni pianificazione .

I dati statistici relativi ai singoli Gruppi di lavoro

Al fine di valutare i dati relativi ai singoli Gruppi, di cui si dirà oltre, sono stati estrapolati i dati a far data dal I luglio 2019 al 31 gennaio 2021

SUDDIVISI PER GRUPPI DI LAVORO

MOD. 21	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINE PERIODO
GRUPPO 1	2.334	2.727	2.878	2.223
GRUPPO 2	185	144	171	163
GRUPPO 3	185	183	174	201
GRUPPO 4	185	1.092	1.161	1.074
GRUPPO 5	681	573	704	563
SDAS	4.302	4.452	4.137	4.708

MOD. 44	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINE PERIODO
GRUPPO 1	169	329	332	190
GRUPPO 2	47	33	44	40
GRUPPO 3	163	170	152	190
GRUPPO 4	921	2.440	2.685	681
GRUPPO 5	175	258	281	166
SDAS	2.046	6.456	6.941	1.561

L'arretrato

Al mio arrivo, nell'agosto del 2019 ,l'analisi delle pendenze , nella loro totalità e avuto riguardo alla loro ripartizione per anni , ha imposto la scelta di procedere alla definizione dei procedimenti in modo tale da evitare inutili sovraccarichi del ruolo, specie in vista della prossima ispezione .

Il modulo organizzativo adottato ha dato risultati altamente positivi , grazie soprattutto alla generosità sul lavoro mostrata da tutti i Sostituti che , nonostante versassero in una scopertura superiore al 30 % , hanno definito un numero di procedimenti **superiore** a quelli incamerati , secondo quanto evidenziato sopra a proposito dell'analisi dei flussi

Consci della necessità di definire comunque i procedimenti risalenti per consentire la maggiore concentrazione possibile delle energie sulle attività di indagine e sulla proficua e celere definizione dei processi pendenti in fase dibattimentale si ritiene di confermare il modulo organizzativo positivamente sperimentato .

Ferma restando la piena autonomia del Sostituto nel merito delle valutazioni, in considerazione delle finalità e delle scelte organizzative , ritengo utili e condivisibili scelte dirette ad agevolare nella più ampia misura possibile la definizione del procedimento atteso che:

- per i procedimenti mod. 44, interviene la valutazione del G.I.P. e sarà sempre possibile procedere alla riapertura delle indagini;
- per i procedimenti mod. 45 (che per le ragioni dell'iscrizione non consentono una lunga pendenza) sarà sempre possibile richiamare successivamente il fascicolo dall'archivio all'esito di ulteriori elementi;
- per i fascicoli mod. 46 (che per le ragioni dell'iscrizioni non consentono una lunga pendenza) vi è un'ampia valutazione discrezionale sulla loro idoneità a stimolare l'attività di iniziativa del P.M. ...al fine di assumere dati conoscitivi, diretti a verificare se...possano ricavarsi estremi utili per l'individuazione di una "notitia criminis". Per i procedimenti mod. 21 le determinazioni assunte dal PM sono soggette a plurime verifiche, a partire dalla richiesta di avviso avanzata dalla PO (e l'eventuale opposizione), per concludersi con la decisione del Giudice.

Rilevato che sono attualmente pendenti un numero di certo inferiore rispetto a quello registrato nel novembre del 2019 ma comunque importante di proc. mod. 21 (quasi 8000 procedimenti) , per l'accumulo di un arretrato non dipendente dai Magistrati, ritengo utili e condivisibili scelte dirette a richiedere in misura ampia archiviazioni per tenuta del fatto e, soprattutto, ai sensi dell'art. 125 disp. att. c.p.p. Ribadito sempre il valore dell'autonomia del Magistrato assegnatario del procedimento, rilevo che tali scelte vanno privilegiate anche in considerazione di elementi non neutri quali il rilievo della risalente del fatto che, come è noto, comporta in sede dibattimentale, in molti casi, maggiore difficoltà di pervenire a un giudizio di colpevolezza al di là di ogni ragionevole dubbio.

A tal fine va promosso il mantenimento di quella sorta di ufficio centralizzato già istituito che possa occuparsi delle pendenze più risalenti , con l'assegnazione a detto Ufficio di due Ufficiali di P.G. che coadiuveranno i Sostituti che a rotazione su base settimanale e/o bisettimanale (secondo poi separato provvedimento che specificherà gli aspetti organizzativi) faranno confluire i fascicoli di iscrizione risalente per ordine cronologico (dal più risalente al più recente) , unità da attivare in ogni fase di constatazione di sofferenza dell'Ufficio .

Il monitoraggio delle attività consentirà di valutare se fare ricorso al suddetto Ufficio centralizzato per le iscrizioni degli anni successivi e comunque risalenti .

Valutate le osservazioni pervenute dai componenti dell'Ufficio, già recepite nella precedente variazione del progetto organizzativo appare confacente alla natura e alle finalità dell'Ufficio così come istituito che allo stesso vadano preposti il Procuratore , il Procuratore Aggiunto ed il sostituto anziano , dott. Andrea Palmieri che sovraintenderanno all'andamento delle attività .

Nell'occasione si conferma l'istituita **unità funzionale di collaborazione del Procuratore** con la suddetta composizione , che si occuperà della trattazione di problematiche che riguardano la funzionalità dell'Ufficio che si individueranno di volta in volta.

Il diverso assetto rispetto a quello valutato nel novembre del 2019 ha determinato una diversa riorganizzazione dell'Ufficio come risulta dalla diversa determinazione dei gruppi di lavoro e dell'indicazione dei soggetti agli stessi destinati adottata con provvedimento N. 3648/2020 del 20-7-2020 (allegato 26).

L'analisi dei flussi dei diversi gruppi di lavoro, in no al confronto con i colleghi alla luce dell'esperienza di questo periodo di adozione delle precedenti modifiche del progetto organizzativo ha guidato la scelta del numero dei Magistrati da assegnare a ciascun gruppo.

A seguito dell'Assemblea plenaria tenutasi in data 9-2-2021 in ragione dell'emissione della nuova circolare in materia di organizzazione delle Procure , i Magistrati appartenenti all'Ufficio hanno confermato la piena adesione all'assetto così determinato .

D'altronde alla base delle modifiche del progetto organizzativo del novembre del 2019 vi era stata la constatazione di un'importante contrazione dell'organico , su 13 sostituti procuratori previsti in pianta organica erano in servizio 10 sostituti procuratori , un Procuratore Aggiunto, il Procuratore.

Dei dieci Sostituti in servizio uno di loro, la dottoressa Francesca Aprile - assente ingiustificata dall'Ufficio a far data dal 4 ottobre del 2019 è stata dichiarata decaduta dalle funzioni .

Il diverso assetto dell'organico sopra descritto, la sperimentazione dei moduli adottati e l'esame delle criticità e dei necessari e conseguenziali aggiustamenti della precedente delineazione della suddivisione delle aree tematiche ha pertanto determinato una diversa organizzazione del lavoro con conseguente modifica dell' individuazione dei gruppi di lavoro e dell'assegnazione dei sostituti agli stessi in uno ai criteri di assegnazione degli affari .

In continuità con quanto previsto dal progetto organizzativo vigente, ma soprattutto in ossequio ai principi fissati con la Circolare del CSM del 16.12.2020 verranno indicati i criteri automatici di assegnazione , adattati anche a gruppi di lavoro diversi rispettivamente a quelli per i quali erano stati in origine previsti, che dovranno ritenersi in linea di massima quelli cui attenersi preferenzialmente fatte salve le eccezioni pure analiticamente previste nel presente progetto organizzativo o comunque dettate dalla specificità della vicenda tenendo sempre conto delle **inclinazioni** dei Magistrati e delle **esperienze** acquisite , criteri che rimarranno in ogni caso da valorizzare in tutte le scelte modificate ed adattive del presente progetto organizzativo .

All'unanimità è stato ritenuto più proficuo l'assegnazione di ogni sostituto ad una media di due gruppi di lavoro , assegnazione che l'attuale assetto dell'organico certamente consente, a fronte della scelta precedentemente operata che appariva pressochè necessitata dalla pesante contrazione dell'organico di assegnazione di ciascuno ad una media di tre gruppi di lavoro.

E' stata invece esclusa l'assegnazione esclusiva dei sostituti ad un singolo gruppo di lavoro.

La natura dell'Ufficio , che vede negli anni una parte preponderante di Magistrati di I assegnazione sconsiglia , rivelandosi nella parte iniziale della formazione del percorso professionale , una limitazione siffatta .

D'altronde la valutazione della precedente multipla assegnazione è stata positivamente valutata dall'Ufficio tutto .

A ciò si aggiunga che l'organizzazione dei collegi penali – tre collegi distinti che tengono udienza in tre giorni della settimana – non seguono un criterio di assegnazione degli affari per materia ,fatta eccezione per il previsto e non ancora avviato IV collegio di cui si è sopra detto, elemento questo che ulteriormente sconsiglia l'opportunità di limitare l'esperienza di lavoro dei sostituti ad un solo gruppo di lavoro .

La distribuzione degli affari , per quanto possibile, ha tenuto conto delle esperienze maturate e delle inclinazioni palesate dai sostituti alle riunioni preliminari tenutesi sul punto.

Criteri generali assegnazione

A seguito della Circolare del CSM del 16 dicembre del 2020 è stato modificato ed integrato il precedente progetto organizzativo con la previsione generalizzata di criteri automatici di assegnazione per tutti i gruppi di lavoro , previsione che in questa sede viene espressamente confermata ed inserita .

Questa la delineazione dei gruppi di lavoro che appaiono meglio rispondere alle risultanze dell'analisi dei flussi e dell'organizzazione del lavoro adottata fino a questo momento operata .

Al di là delle indicazioni analitiche delle materie oggetto dei singoli gruppi di lavoro, nella consapevolezza dell'oggettiva difficoltà , in concreto, di individuare , in plurime occasione la riconducibilità di singole fattispecie ad una materia esclusiva di un gruppo di lavoro , si opererà con il ricorso alle coassegnazioni ai sensi dell'art. 10 della Circolare sull'organizzazione delle procure prima citata, assecondando le disponibilità e le inclinazioni espresse dai singoli Sostituti .

Gruppo UNO di lavoro: reati sessuali, di violenza di genere e ai danni di minori.

Il gruppo si caratterizza per la particolarità della materia attribuita che richiede specifiche competenze ed esperienze.

Questi i reati attribuiti alla trattazione del Gruppo UNO:

Codice Penale:

Art. 387 bis

Art. 388, co. 2

Mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice, limitatamente a chi elude l'esecuzione di un provvedimento del Giudice che concerne l'affidamento di minori o altre persone incapaci.

Art. 416

Associazione per delinquere limitatamente a quelle finalizzate a delitti connessi con i reati assegnati al gruppo.

Art. 527, co. 2

Atti osceni.

Art. 528, co. 3	Pubblicazioni e spettacoli osceni.
Art. 558 -bis	Incesto.
Art. 564	
Art. 566	Supposizione o soppressione di stato.
Art. 567	Alterazione di stato.
Art. 568	Occultamento di stato di un fanciullo legittimo o naturale riconosciuto.
Art. da 570 a 574-ter	Delitti contro l'assistenza familiare. Vi è compreso l'art. 570-bis c.p. Violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio
Art. 578	Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale.
Art. 582	Lesioni personali, limitatamente a quelle aggravate ai sensi dell'art. 576 I co nn. 2,5 e 5.1 dell'art. 577, comma 1 n. 1) (commesso contro l'ascendente o il discendente) e comma 2 (fatto commesso contro il coniuge, il fratello o la sorella, il padre o la madre adottivi, o il figlio adottivo, o contro un affine in linea retta).
Art. 583-bis	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.
Art. 583 quinques	
Art. 593-bis	Interruzione colposa di gravidanza.
Art. 593-ter	Interruzione di gravidanza non consensuale.
Art. 600-octies	Impiego di minori nell'accattonaggio
Art. 609-bis	Violenza sessuale.
Art. 609-quater	Atti sessuali con minorenne.
Art. 609-quinquies	Corruzione di minorenne.
Art. 609-octies	Violenza sessuale di gruppo.
Art. 612 cpv	Minaccia aggravata solo se in ambito intrafamiliare
Art. 612-bis	Atti persecutori.
Art. 612 ter	
Art. 734-bis	Divulgazioni delle generalità o dell'immagine di persona offesa da atti di violenza sessuale.

Il coordinamento del gruppo viene assunto dal Procuratore .

In considerazione dell'esito della riunione plenaria dell'Ufficio del luglio 2020 , valutati i carichi di lavoro , comparati i flussi delle sopravvenienze relativi ai reati compresi nel gruppo 1 , tenuto

conto del ritmo di lavoro cui sono tenuti i componenti del gruppo connessi alla stessa natura di procedimenti a trattazione prioritaria che necessitano di pronte ed immediate risposte , con adempimenti richiesti dalla legge come da eseguirsi in termini strettissimi si è valutata la necessità di portare i componenti del gruppo da cinque a sette .

Detto ampliamento è già stato effettivo dal novembre del 2020 con l'arrivo dei MOT destinati all'Ufficio .Il periodo di sperimentazione , seppur breve , ha già dato risultati positivi unanimemente apprezzati dai componenti del gruppo, per l'effetto viene confermato .

Il criterio di assegnazione

Viene confermato il criterio di assegnazione automatico per lettera del cognome secondo lo schema che viene sotto riportato .

Nel caso in cui il procedimento viene iscritto a Modello 44 si farà ricorso all'iniziale del cognome della parte offesa .Nel caso di più indagati all'iniziale del cognome del primo soggetto deferito all'Autorità Giudiziaria .

L'analisi dei flussi di assegnazione consentirà di verificare se, fermo restando l'attuale criterio di assegnazione automatica dei procedimenti per lettera alfabetica , sarà opportuno, al fine di perequare i carichi delle assegnazioni , un diverso abbinamento delle lettere rispetto a quello in atto, tenendo conto dell'incidenza delle singole lettere sul carico complessivo

Magistrati assegnati al gruppo - Eva – Gambino – Pagano - Parodi- Priolo- Valori – Vedovato- Zambon

VALORI - lettere A - B;

PRIOLO - lettera C;

PAGANO - lettere D - I - K - Z;

VEDOVATO - lettere G - F - J - H;

PARODI - lettere L - S;

ZAMBON - lettere M - R;

EVA - lettere N - P - Q - T;

GAMBINO - lettere U - V - X - Y - O - E.

Restano fermi i previsti criteri derogatori connessi alle ipotesi del precedente pendente, dell'intervento con attività urgente nel corso del TE .

Gruppo DUE di lavoro: reati di criminalità economica

L'esperienza maturata ha determinato una diversa composizione del gruppo valutando la necessità di assegnare al gruppo in oggetto 4 Magistrati.

Magistrati assegnati al gruppo: Grillo — Bono – Palmieri – Parodi

Il coordinamento del gruppo è assegnato al dott. GRILLO secondo il criterio dell'anzianità nel gruppo e dell'esperienza maturata nel settore che curerà il raccordo e l'interlocuzione costante con il Procuratore .

La designazione operata è stata sottoposta alla valutazione dell'assemblea plenaria del 9 febbraio del 2021 che si è espressa anche a titolo di interpello , confermando all'unanimità l'individuazione del dottore Grillo .

Il gruppo comprenderà i seguenti titoli di reato :

Art. 355 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture.

Art. 356 Frode nelle pubbliche forniture.

Art. 354 Astensione dagli incanti.

Art. 355 Inadempimento di contratti di pubbliche forniture.

Art. 356 Frode nelle pubbliche forniture.

Art. 416 Associazione per delinquere limitatamente a quelle finalizzate a delitti connessi con i reati assegnati al gruppo.

Art. 501 Rialzo e riabbasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio.

Art. 501 bis Manovre speculative su merci.

Art. 512-bis Trasferimento fraudolento di valori

Art. 640 II co - Truffe INPS

Art. 640 bis Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Art. 644 Usura limitatamente a quella connessa ad attività finanziarie e/o bancarie

Art. 648 bis Riciclaggio.

Art. 648 ter Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Art. 648 ter.1 Auto riciclaggio.

Leggi speciali:

reati societari R.D. n. 262 /1942 artt. Da 2621 a 2638

reati fallimentari R.D. n. 267/1942 artt da 216 a 236 bis

contrabbando e altre violazioni doganali DPR 43/1973 da artt. 291 bis -291 ter- 291 quater -295

512 bis codice penale

T.U.B. L. 385 /1993 da art. 130 ad art. 141

T.U.F. Dlgs n. 58/1998 da art. 166 ad art. 185

reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto DLGS n. 74 /2000 artt. Da 2 a 10 , 10 bis, 10 ter, 10 quater, 11 .

normativa antiriciclaggio Art. 55 Dlvo 21-11-2007 n. 231

ogni altro reato qualificabile, sulla base del bene protetto, finanziario, tributario, doganale, a tutela del credito, societario o fallimentare.

Questi i criteri adottati per garantire l'assegnazione automatica all'interno del Gruppo di lavoro in oggetto :

per quanto riguarda i mod. 45 connessi a procedure concorsuali, alla cifra finale del numero di R.G. della Sezione fallimentare secondo i seguenti abbinamenti :

BONO – finali nn. 1 e 2

GRILLO – finali nn. 3 e 4

PALMIERI – finali nn. 5 e 6

PARODI – finali nn. 7 e 8.

Per i numeri di r.g. sezione fallimentare finali 9 e 0 si segue, invece, un criterio di rotazione in ordine alfabetico.

per quanto riguarda tutti gli altri procedimenti, l'assegnazione avverrà sulla base del giorno di deposito della cnr secondo il seguente prospetto :

BONO 1,3,5,7,9,11,13,15

GRILLO 2,4,6,8,10,12,14,31

PALMIERI 17,19,21,23,25,27,29

PARODI 16,18,20,22,24,26,28,30

I suddetti criteri di assegnazione automatica sono temperati da una deroga generale ed un criterio correttivo su base ponderale.

In particolare si derogherà al criterio automatico di assegnazione in ogni occasione in cui il singolo sostituto abbia già trattato fascicoli connessi alla specifica vicenda trattata (ad es. al sostituto assegnatario di procedimento per reati fiscali all'esito del quale viene richiesto il fallimento della società sarà assegnato anche il mod. 45 relativo alla dichiarazione di fallimento, a prescindere dal numero di r.g.).

Infine, su base semestrale, si procederà a valutare l'esistenza di eventuali sperequazioni nelle assegnazioni fra i sostituti facenti parte del Gruppo, compensando – in caso di differenze superiori al 20% - con la sospensione delle assegnazioni al/ai sostituto/i più gravato/i per il periodo necessario a riequilibrare il carico.

Gruppo TRE di lavoro reati contro la P.A..

Art. 314 Peculato.

Art. 316 Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

Art. 316 bis Malversazione a danno dello Stato.

Art. 316 ter	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.
Art. 317	Concussione.
Art. 318	Corruzione per atto d'ufficio.
Art. 319	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
Art. 320	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
Art. 322	Istigazione alla corruzione.
Art. 322 bis	Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle CC.EE e funzionari delle CC.EE e di Stati Esteri.
Art. 323	Abuso di ufficio.
Art. 325	Utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio.
Art. 326	Rilevazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.
Art. 328	Rifiuti di atti di ufficio. Omissione.
Art. 329	Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica.
Art. 331	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità.
Artt. 353,353 bis , 354	Turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, astensione dagli incanti

**Magistrati assegnati al gruppo
PALMIERI – PAGANO -GRILLO –DRAGONETTI**

Il coordinamento del gruppo è assunto dal Procuratore

Questi i criteri adottati per garantire l'assegnazione automatica all'interno del Gruppo di lavoro in oggetto .

Viene fissato quale criterio automatico il criterio territoriale a rotazione biennale per i reati di maggiore specificità ed interessanti le amministrazioni locali , criterio di rotazione sulla base del giorno di deposito della cnr per la materia restante secondo il seguente prospetto.

CRITERIO TERRITORIALE

Il territorio viene distinto secondo la seguente suddivisione territoriale :

NORD: Augusta, Lentini, Carlentini, Francofonte, Melilli, Villasmundo, Sortino .

SUD: tutti i paesi a Sud di Cassibile , Avola, Noto , Pachino, Portopalo , Rosolini, Palazzolo Acreide , Canicattini Bagni , Cassaro , Buccheri, Buscemi, Ferla

CENTRO: Siracusa – Priolo – Floridia – Solarino

Questa la designazione :

Nord: M. Dragonetti – T. Pagano

Sud: A. Palmieri , S. Grillo, M. Dragonetti

Centro T. Pagano , S. Grillo .

Abbinamento sulla base del giorno di deposito della CNR

DRAGONETTI 1,3,5,7,9,11,13,15

GRILLO 17,19,21,23,25,27,29

PAGANO 16,18,20,22,24,26,28,30

PALMIERI 2,4,6,8,10,12,14,31

Restano fermi i criteri già indicati nel precedente progetto organizzativo con riferimento all'assegnazione , preferibilmente in coassegnazione , al Procuratore dei reati commessi da Forze dell'Ordine , all'interno degli Istituti Penitenziari, all'interno del Tribunale , che verranno ripresi nell'apposita parte dedicata alle assegnazioni in deroga ai criteri ordinari .

Gruppo QUATTRO di lavoro: reati ambientali, urbanistici, a tutela della salute e della sicurezza del lavoro

Anche questo Gruppo si caratterizza per la particolarità della materia attribuita che richiede specifiche competenze ed esperienze. Il nucleo comune dei reati attribuiti a questo Gruppo si riferisce alla tutela dell'ambiente e urbanistica. A questo Gruppo sono stati attribuiti anche i reati a tutela della salute e della sicurezza del lavoro che richiedono un'opportuna specializzazione. Questi i reati attribuiti alla trattazione del Gruppo IV di lavoro:

Codice Penale:

Art. 349 Violazione di sigilli (in materia urbanistica).

Art. 416 Associazione per delinquere limitatamente a quelle finalizzate a delitti connessi con i reati assegnati al gruppo.

Art. 423 Incendio.

Art. 423-bis Incendio boschivo

Art. 424 Danneggiamento seguito da incendio.

Art. 426 Inondazione, frana o valanga.

Art. 427 Danneggiamento seguito da inondazione, frana o valanga.

Art. 428 Naufragio, sommersione o disastro aviatorio.

Art. 429 Danneggiamento seguito da naufragio.

Art. 434 Crollo di costruzioni o altri disastri dolosi.

Art. 436 Sottrazione occultamento o guasto di apparecchi a pubblica difesa da infortuni.

Art. 437 Rimozione o omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro.

Arts. da 438 a 445 Delitti di comune pericolo mediante frode

Art. 451 Omissione colposa di cautele e difese contro disastri o infortuni sul lavoro

Art. 452 Delitti colposi contro la salute pubblica

Arts. da 452-bis a 452- terdecies

Delitti contro l'ambiente

Art. 440 Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari

Art. 441 Adulterazione o contraffazione di altre cose in danno della pubblica salute

Art. 515 Frode nell'esercizio del commercio

Art. 516 Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine

Art. da 544-bis a 544- quinques

Delitti contro il sentimento per gli animali

Art. 586-bis Utilizzo o somministrazione di farmaci o di altre sostanze al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti, che sostituisce l'art. 9 l. 376/2000

Art. 589 Omicidio colposo limitatamente ai reati commessi con violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro.

Art. 590 Lesioni colpose limitatamente ai reati commessi con violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro.

Art. 603 bis Intermediazione illecita e sfruttamento dei lavoratori non in contesto industriale

Art. 635 cpv se commesso in danno di beni di interesse storico artistico

Art. 648 Ricettazione limitata ai beni di interesse culturale artistico e storico

Art. 659 Disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone.

Art. 674 Getto pericoloso di cose relativo a fatti di inquinamento (acque, campi elettromagnetici)

Art. 727 Abbandono di animali.

Art. 727 bis Uccisione di esemplari di specie protetta

Art. 733 Danneggiamento patrimonio archeologico

Art. 733 bis Distruzione di habitat all'interno di un sito protetto

Art. 734 Distruzione o deturpamento di bellezze naturali.

Leggi speciali: 1) Pesca D. Lgs 19-1-2012 art 7

2) Navigazione (art. 1164 e 54 cod. nav., R.D. n. 327/1942);

3) Alimenti l. n. 283\1962 art. 5 ,6,12;

4) Aree protette l. n. 394/1991 artt 6 , 11, 13 e 19 ;

- 5) Tutela consumatori d.lgs. n. 73/1992 art .1 e 5 ;
- 6) Caccia e tutela animali l. n. 157/92 artt. 21 e 30 ;
- 7) Rischi da incidenti rilevanti (d.lgs. n. 334/1999 artt. 6,7,8 , 22 e 27 ;
- 8) Urbanistica e beni culturali e ambientali (TU n. 380/01 artt. da 30 a 44 , 71,72,73,74,75 ; d.lgs. n. 42/2004 art. 169 , 170, 171, 172,173, 174, 175 ,176, 178, 181;
- 9) Tutela ambiente (acque, rifiuti, inquinamento atmosferico d.lgs. n. 152/2006- art. 279 ;
- 10) Reati relativi all'impiego di amianto ed altre sostanze e prodotti pericolosi- D.Lvo 9-4-2008 n. 81 artt. da 246 a 265 ;DPR 24 maggio 1988 n. 215 art 7 ;
- 11) Violazioni della normativa sulla prevenzione degli infortuni se non attribuita alla Sezione Definizione affari Semplici (ovvero con sequestro in atto o per i quali il PM TE ritenga, in considerazione del rilievo del fatto, l'assegnazione al IV Gruppo) D.Lvo 9 aprile 2008 n. 81 art. 19 ,20,21, dall'art. n. 64 all'art. n. 68 dall'art. 70 all'art. all'art. 86 . art. 90,92 93, 96, 97, 99,100, 101, da 111 a 129, 136, 138,140, 147, 151, 152, 156, 163,164, 168, 169 , da 174 a 177 , da 180 a 187 , da 223 a 260 , da 270 a 280 , 286 quinques, 286 sexies, da 290 a 296 ;
- 12) Ogni altro reato previsto da leggi speciali a tutela dell'ambiente, dell'edilizia, della salute e della sicurezza sul lavoro.

Al gruppo al cui coordinamento sovraintenderà il Procuratore Aggiunto vanno assegnate 5 unità (oltre al Procuratore Aggiunto)

Magistrati assegnati al gruppo: D'Armento – Dragonetti - Eva – Priolo – Zambon – Scavone
Attesa la specificità territoriale verranno individuati tre magistrati all'interno di questo gruppo che seguiranno in modo organico e costante la problematica del polo industriale di Augusta – Priolo sotto il profilo ambientale, economico, di tutela della salute individuati in : PAGANO – GRILLO- DRAGONETTI

Collabora a detta unità operativa coadiuvando il coordinatore del gruppo 4 di riferimento il dott. PAGANO secondo il criterio dell'anzianità e della considerevole esperienza acquisita nel settore in ragione dei procedimenti trattati

La designazione operata è stata sottoposta alla valutazione dell'assemblea plenaria del 9 febbraio del 2021 che si è espressa anche a titolo di interpello , confermando all'unanimità l'individuazione del dottore Pagano.

Il sottogruppo così delineato tratterà tutti i reati strettamente connessi alle attività industriali esercitate negli stabilimenti in funzione .

Restano esclusi i reati riconducibili a stabilimenti industriali ubicati nel comprensorio, ma non più in attività, con assegnazione per questo aspetto a tutti i sostituti del gruppo secondo i criteri fissati .

Viene fissato quale criterio automatico di assegnazione delle materie trattate dal gruppo ai singoli sostituti , ad esclusione delle materie oggetto di trattazione del POLO , il criterio territoriale con individuazione delle tre aree NORD- CENTRO – SUD con indicazione degli abbinamenti di due Magistrati appartenenti al gruppo a ciascuna area come qui di seguito esplicitato .

Il territorio viene distinto secondo la seguente suddivisione territoriale :

NORD: Augusta, Lentini, Carlentini, Francofonte, Melilli, Villasmundo, Sortino, Ferla.

SUD:tutti i paesi a Sud di Cassibile , Palazzolo Acreide, Noto, Buccheri, Avola , Pachino, Portopalo, Rosolini, Canicattini Bagni , Cassaro , Buscemi

CENTRO: Siracusa, Priolo , Floridia, Solarino

Questa la designazione :

ZONA NORD : D'ARMENTO - PRIOLO

ZONA SUD :EVA- ZAMBON

ZONA CENTRO : SCAVONE - DRAGONETTI

i singoli fascicoli verranno assegnati a ciascun magistrato di area sulla base di una turnazione mensile alternata, favorendo la coassegnazione di due componenti del gruppo nei casi di maggiore complessità.

Per il GRUPPO POLO non si ravvisa la necessità della individuazione di criteri di ripartizione conseguentemente, i procedimenti ad esso afferenti possono essere trattati indistintamente da tutti i componenti del sottogruppo.

Per i procedimenti di maggiore complessità verrà favorita quanto più possibile la coassegnazione degli altri componenti del gruppo IV a cominciare dai magistrati con maggiore anzianità.

Sicurezza sul lavoro e malattie professionali assegnazione omogenea a tutti i componenti del gruppo, con metodo random o a *pioggia*.

Art. 603 bis c.p.: Stante la complessità della materia, in linea di massima verrà privilegiata l'assegnazione congiunta di due sostituti per ciascun procedimento.

Infortuni mortali: al di là degli adempimenti urgenti legati al turno esterno il PM di turno trasmetterò il fascicolo al Procuratore Aggiunto per la riassegnazione o coassegnazione con un componente del gruppo, sentito il P.M. di turno nel caso in cui non sia appartenente all'area in ordine alla sua disponibilità .

Gruppo CINQUE Reati Predatori , Stupefacenti criminalità organizzata comune

Questi i reati attribuiti alla trattazione del Gruppo 5 di lavoro:

Violazioni del D.P.R. 309/90 .

Art. 605 C.P..

Art. 628 C.P..

Art. 629 C.P..

Art. 644 C.P. ad esclusione di quella bancaria già indicata come materia del gruppo reati finanziari ed economici) .

Art. 648 C.P..

Art. 648 bis C.P. limitatamente all'ipotesi avente ad oggetto veicoli a motori .

Violazioni previste dalle Leggi Armi .

Sfruttamento della prostituzione (ad esclusione di quella minorile indicata come materia del gruppo 1) .

Art. 416 C.P. per le associazioni aventi ad oggetto la consumazione di reati compresi nelle materie di lavoro del gruppo se rientranti nella competenza della Procura ordinaria ;

Art. 575 C.P. se caratterizzato da connessione con i sopraindicati reati

L'esperienza maturata dopo la delineazione di questo gruppo di lavoro deve ritenersi positiva sì da continuare a prevedere detto gruppo di lavoro cui vengono assegnati 4 magistrati , oltre al Procuratore Aggiunto che ne mantiene il coordinamento .

Magistrati assegnati al Gruppo : Bono- D'Armento – Valori – Vedovato

Viene fissato quale criterio automatico di assegnazione degli affari il criterio territoriale con individuazione delle tre aree NORD- CENTRO – SUD con indicazione degli abbinamenti dei Magistrati appartenenti al gruppo a ciascuna area come qui di seguito esplicitato .

Il territorio viene distinto secondo la seguente suddivisione territoriale :

Zona Nord: Augusta, Lentini, Carlentini, Francofonte, Melilli, Sortino;

Zona Centro: Siracusa, Priolo Gargallo, Floridia, Solarino;

Zona Sud: Avola, Noto, Pachino, Portopalo, Rosolini, Palazzolo Acreide, Canicattini Bagni, Cassaro, Buccheri, Buscemi, Cassibile, Ferla .

Questa la designazione :

ZONA NORD : D'ARMENTO

ZONA SUD :VALORI

ZONA CENTRO : BONO – VEDOVATO

Il Procuratore Aggiunto, coordinatore del Gruppo , procederà ad assegnare per perequazione in materia dio stupefacenti per ognuna delle tre zone .Ogni quattro mesi si opererà una valutazione finalizzata alla eventuale perequazione dei carichi .

All'interno della **zona Centro** per i reati contro il patrimonio si opererà un'ulteriore distinzione ai fini delle assegnazioni automatiche utilizzando il criterio di abbinamento delle lettere dell'iniziale dei cognomi in abbinamento ai magistrati secondo il seguente criterio :

A-D :BONO

E- N: SCAVONE

Per i reati in materia di stupefacenti le assegnazioni seguiranno il criterio dell’alternanza mensile a rotazione .

Il coordinamento del gruppo è assegnato al Procuratore Aggiunto che curerà il necessario raccordo , attesa la specificità della materia trattata con la DDA di Catania

I reati (e i procedimenti) assegnati al Procuratore della Repubblica

Sono individuati in via generale e predeterminata, i reati che il Procuratore della Repubblica potrà assegnarsi , tendenzialmente in coassegnazione con il sostituto di area:

1) delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dagli artt. da 314 a 322-bis c.p. , avuto riguardo ai luoghi in cui vengono commessi individuando sin d’ora quelli commessi all’interno degli Istituti penitenziari ricadenti nel territorio, che presentino aspetti di particolare rilevanza in considerazione dei soggetti coinvolti o delle dimensioni del fenomeno tali da comportare un’oggettiva rilevanza per l’Ufficio tutto ;

2) reati ascritti ad agenti o ufficiali di polizia giudiziaria, o ai loro danni, se connessi all’esercizio delle funzioni, ad esclusione delle ipotesi caratterizzate da ordinarietà quali le ipotesi di cui agli artt. 336, 337,341 bis ;

3) reati commessi da Magistrati o nei confronti di Magistrati, anche per la successiva trasmissione ai sensi dell’art. 11.c.p.p.;

4) reati commessi all’interno degli edifici che ospitano il Tribunale, gli uffici del Giudice di Pace,;

7) reati rientranti nel gruppo 1 secondo i criteri predeterminati di assegnazione indicati per lettera ;

8) reati rientranti nel gruppo SDAS secondo il turno mensile

Al Procuratore vengono anche assegnati gli accessi previsti dall’art. 52 del DPR 633/72 e dall’art. 33 del DPR 600/73.

Il Procuratore, inoltre, curerà insieme al sostituto assegnatario, previo suo consenso, le richieste di sequestro ex art. 240 -bis c.p. (già 12-sexies d.l. n. 306/1992, conv. in l. n. 356/1992), di maggior rilievo, intendendosi per tali quelle con beni di valore superiore a 1 milione di euro.

Secondo le regolamentazione esistenti potrà , ove le ragioni di rilevanza del procedimento lo necessitino, coassegnarsi ulteriori procedimenti con il sostituto assegnatario previo consenso dello stesso.

Gruppo SEI La Sezione Definizione Affari Semplici (SDAS)

Viene confermata l’istituzione della Sezione Definizione Affari Semplici.

L’organizzazione.

La Sezione DAS è diretta da un Funzionario amministrativo.

Il personale della Sezione DAS, sotto la direzione del Funzionario responsabile, provvede:

- a curare tutti gli adempimenti successivi necessari per assumere le determinazioni finali, anche adottando o predisponendo quanto predeterminato per ciascuna tipologia di reato;
- a redigere gli atti per la definizione dei procedimenti (richiesta di archiviazione, deposito ai sensi dell'art. 415-bis c.p.p. ecc.), utilizzando i moduli appositamente predisposti;
- a trasmettere il fascicolo per la definizione al Magistrato assegnatario (e in sua assenza al Procuratore Aggiunto) che esamina ed adotta l'atto, con le integrazioni e correzioni ritenute necessarie (e che saranno utili per una migliore predisposizione di atti nel futuro). Con l'ausilio del Funzionario responsabile viene predisposta la modulistica necessaria (anche raccogliendo quella utilizzata dai singoli Magistrati), con la specificazione progressiva degli elementi necessari per le tipologie di definizioni (ivi comprese le richieste per i decreti penali).

Le linee guida relative alla Sezione DAS

Queste le linee guida della Sezione:

- coordinamento (anche attraverso direttive impartite alla polizia giudiziaria) e sensibilizzazione degli uffici che trasmettono le notizie di reato, al fine di ottenerle complete di tutto quanto necessario per la pronta iscrizione (come già proposto con la direttiva n.1/2016 adottata il 16 settembre 2016) e definizione, senza la necessità di ricorrere a deleghe di indagine (ad esempio, puntuale trasmissione del verbale di identificazione dell'indagato o di copia del provvedimento giurisdizionale o amministrativo che si assumeva violato nei procedimenti per artt. 650 o 385 c.p.);
- individuazione della documentazione da produrre al dibattimento per ridurre al minimo la necessità della prova dichiarativa;
- previsione, per ogni tipologia di reato, di modalità di definizione del relativo procedimento;
- predisposizione di schemi di provvedimento, capi di imputazione e richieste di archiviazione “tipo”, per garantire, da un lato, la speditezza nella trattazione e, dall’altro, uno standard uniforme dei provvedimenti di definizione. Naturalmente rimane sempre fermo il potere del Magistrato di determinarsi diversamente.

Responsabilità e coordinamento della Sezione

In considerazione della rilevanza dell’attività demandata alla Sezione, in diretta connessione con le modalità di registrazione delle notizie di reato, nonché del rilevante carico di lavoro gravante sui Sostituti Procuratori, **la responsabilità ed il coordinamento della sezione sono attribuiti al Procuratore Aggiunto**, coadiuvato dal Funzionario amministrativo addetto. Il Procuratore Aggiunto, d’intesa con i Magistrati dell’ufficio, individua – sia attribuendo le risorse disponibili, sia sulla base dei criteri di trattazione– l’opportuna cadenza nella definizione dei procedimenti sulla base di criteri generali e predeterminati. Eventuali istanze di celere definizione sono esaminate prioritariamente dal Sostituto coassegnatario. Il Procuratore Aggiunto, d’intesa con i Magistrati dell’ufficio, individua le più funzionali modalità di definizione dei procedimenti, anche sulla base degli orientamenti oggi vigenti nell’ufficio stesso.

L'ausilio dei V.P.O.

Con il precedente Progetto Organizzativo e le successive modifiche ed integrazioni apportate veniva ritenuto indispensabile, per la trattazione del ruolo, l'ausilio dei V.P.O..

La sopravvenuta contrazione dell'organico dei VPO assegnati alla Procura di Siracusa e segnatamente il mutamento di funzioni di cinque VPO di cui tre (Frasca , Lituri e Serrentino) assegnati alla trattazione degli affari SDAS , impedisce , allo stato, di mantenere la precedente assegnazione congiunta magistrato togato- magistrato onorario.

Fino ad una nuova assegnazione di VPO all'Ufficio per le modalità di trattazione di tali procedimenti ,si procederà **ad assegnazione al solo P.M. togato** , mantenendo il criterio di rotazione mensile , prevedendo che il Magistrato assegnatario in ragione del turno mensile provveda direttamente alle iscrizioni delle notizie di reato .

Al fine di semplificare le attività di iscrizione e di definizione degli affari si ridefinisce il perimetro delle fattispecie di reato ricadenti nel cd. gruppo SDAS non bisognevoli di alcun particolare approfondimento investigativo e suscettibili di essere prontamente definiti secondo la seguente indicazione .

I reati attribuiti alla competenza della sezione DAS

I reati attribuiti alla competenza della sezione DAS sono i seguenti:

Tutta l'attività relativa ai mod. 21 bis e 44 bis così come previsti dall'art. 4 d.lgs. n. 274 del 2000;

i seguenti reati del Codice Penale :

Reati cd. stradali , ovvero quelli di cui agli artt. 116, 186, 187, 189 , cod. stradale ;

Delitto di cui all'art.2 L.638/1983 , nell'ipotesi di omesso versamento superiore a 10.000 euro ;

Delitti in tema di reati contro la P.A. di cui agli artt. 336,337,341 bis , c.p.;

Delitto di evasione di cui all'art.385 c.p.;

Delitto di violazione degli obblighi di assistenza di cui all'art.570 e 570 bis c.p. solo ove non riguardi minori;

Delitto di furto di energia elettrica e/o di gas e/o di acqua pubblica mediante manomissione di contatori o allacciamento abusivo alla rete di somministrazione;

Delitti di cui agli artt.633 e 636 , c.p. ,ove aggravati ai sensi dell'art.639 bis c.p collocamento).

Rientrano nella **materia generica** i procedimenti relativi a reati: - non assegnati ai Gruppi di lavoro; - non assegnati al DAS; - non assegnati al PM TE per ragioni di celerità a) per ragioni di celere e immediata definizione: 1) le notizie di reato nei confronti di ignoti pervenute con gli elenchi mensili di cui all'art. 107-bis disp. att. c.p.p.; 2)le notizie di reato relative al delitto di cui all'art. 640-ter c.p. che devono essere immediatamente trasmesse alla competente Procura Distrettuale. In tali casi il PM TE unitamente alla nota d'iscrizione firmerà il provvedimento di trasmissione per competenza.

All'esito delle riunioni d'Ufficio si è convenuto , allo stato, di non inserire le lesioni e gli omicidi colposi per colpa professionale secondo la previsione di cui all'art. 590 sexies , in alcuno dei gruppi di lavoro costituiti .

Gruppo SETTE L'Esecuzione

Si conferma l'attuale organizzazione del gruppo esecuzione **coordinato dal dott. PALMIERI**, che ne conserva il coordinamento al quale è assegnato il dott. BONO.

La designazione di coordinamento è stata sottoposta alla valutazione dell'assemblea plenaria del 9 febbraio del 2021 che si è espressa anche a titolo di interpello , confermando all'unanimità l'individuazione del dottore Palmieri

Per quanto riguarda il settore delle demolizioni il coordinamento è curato dal Procuratore Aggiunto

Affari Civili

Agli affari civili (tra cui le vicende del contenzioso, della volontaria giurisdizione ed delle questioni di stato) sono assegnati gli stessi sostituti che si occupano di fasce deboli (Gruppo 1) più il coordinatore Andrea Palmieri, Sostituto.

La designazione di coordinamento è stata sottoposta alla valutazione dell'assemblea plenaria del 9 febbraio del 2021 che si è espressa anche a titolo di interpello , confermando all'unanimità l'individuazione del dottore Palmieri

Nel dettaglio, le negoziazioni assistite e i procedimenti istruttori funzionali alla proposizione di ricorso per interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno seguono le stesse lettere del Gruppo 1 con l'aggiunta del coordinatore dott. Palmieri che subentra alle lettere spettanti al Procuratore della Repubblica, così come sotto indicato :

VALORI - lettere A - B;

PRIOLO - lettera C;

PAGANO – lettere D - I - K - Z;

VEDOVATO - lettere G - F - J – H;

PARODI - lettere L - S;

ZAMBON - lettere M ;

EVA - lettere N - P - Q - T;

PALMIERI -lettere U- V – X –Y – O - E.

Diversamente, il resto degli affari (pareri, visti, apostille, legalizzazioni, incidenti di stato, ispezioni varie) vengono assegnati secondo pianificato turno settimanale (inglobato nel calendario annuale dei turni dei sostituti). Per i visti/pareri trasmessi tramite sistema SICID (Processo Civile Telematico) la segreteria addetta agli affari civili indirizza gli atti tramite applicativo SICID ai singoli PM: i sostituti utilizzano poi l'applicativo “Consolle P.M” per vistare ed esprimere i necessari pareri.

La partecipazione alle udienze per amministrazione di sostegno, inabilitazione e nomina di tutore è assicurata, ove il ricorso sia promosso dall'Ufficio, dal PM assegnatario che valuterà se modulare intervento con note scritte o con comparizione personale all'udienza.

Ove il ricorso non sia promosso dall’Ufficio, la partecipazione è tendenzialmente assicurata con modalità scritta.

Si segnala che l’assegnazione degli affari civili di area fallimentare avviene a favore dei quattro Sostituti (Grillo coordinatore, Palmieri, Bono e Dragonetti) facenti parte del Gruppo 2 - Reati economici, secondo modalità indicate nella parte dedicata e in conformità al protocollo d’intesa con la Sezione Fallimentare del Tribunale.

Le misure di prevenzione

I procedimenti per la proposta di applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali vengono assegnati a specifico magistrato già al momento dell’iscrizione al registro SITMP (già SIPPI): in via generale il coordinatore designa il Sostituto individuandolo in chi ha istruito il procedimento penale in cui si è manifestato l’indice di pericolosità. E’ istaurata la prassi secondo cui il Pubblico Ministero che, nella trattazione di affare penale, rilevi la sussistenza di condizioni che possano legittimare l’applicazione di misura di prevenzione personale o patrimoniale, abbia facoltà di trasmettere gli atti al coordinatore per l’iscrizione e l’eventuale assegnazione. Ove l’iscrizione non derivi da iniziativa del Sostituto l’assegnazione (anche per il coordinatore) avviene in modo sequenziale.

I sostituti del Gruppo 1 sono stati sensibilizzati alla trasmissione al coordinatore degli atti utili a valutare l’applicazione di misura di prevenzione ai sensi dell’art. 4 n. i ter) Dlvo 159/2011 (“*soggetti indiziati dei delitti di cui agli artt. 572 e 612 bis c.p.p.*”).

Il coordinamento con la Procura Distrettuale, imposto dall’art. 5, comma 2, Dlvo 159/2011, è realizzato attraverso due modalità:

per le misure di prevenzione personali, la Procura ordinaria, prima di depositare la proposta, comunica alla Procura distrettuale il nominativo del soggetto interessato, allegando sintetica indicazione sulla pericolosità;

_ per le misure di prevenzione patrimoniali (e personali connesse) la Procura ordinaria comunica alla Procura distrettuale l’avvio dell’istruttoria (anche allegando gli atti trasmessi dalla forza di polizia interessata) attendendo il nulla-osta a proseguire (che normalmente perviene dopo pochi giorni).

Il coordinamento del settore è affidato al dottore Andrea Palmieri

I criteri in materia di assegnazione

I criteri indicati sono in linea con quanto previsto dall’art. 10 della Circolare:

- l’assegnazione (e la coassegnazione) può riguardare la trattazione di uno o più procedimenti ovvero il compimento di singoli atti (questa facoltà appare residuale e da motivare adeguatamente);
- l’assegnazione (e la coassegnazione) spiega i suoi effetti per tutto il periodo delle indagini preliminari e fino alla definizione del procedimento;
- l’assegnazione (e la coassegnazione) conferisce al Magistrato la conduzione delle indagini e la determinazione degli esiti finali del procedimento, fatte salve le prerogative del Procuratore della

Repubblica / del Procuratore Aggiunto per le aree di sua competenza previste dalla legge e dalla Circolare;

- con l'atto di assegnazione o di coassegnazione per la trattazione di un procedimento, il Procuratore della Repubblica/ il Procuratore Aggiunto per le aree di sua competenza può stabilire i criteri ai quali il Magistrato deve attenersi nell'esercizio della relativa attività. Si ritiene assolutamente residuale l'esercizio di questa facoltà, essendo "assorbita" dall'ordinaria interlocuzione tra Procuratore e Sostituto certamente agevolata dalle dimensione dell'Ufficio .

Oltre alle comunicazioni ufficiali previste dalle norme del codice penale (es art. 609 decies c.p.) e del codice di procedura penale (es. art. 371 c.p.p.) laddove previste, nonché richieste di informazioni e scambio atti (es. art. 117 c.p.p.) , sarà tenuta una costante interlocuzione, anche informale, da parte del Procuratore e dei Sostituti del gruppo specialistico con la Procura della Repubblica per i minorenni al fine di mantenere uno scambio proficuo di informazioni ,atti, documenti relativi ai procedimenti civili di interesse comune , nonché a procedimenti penali ove siano coinvolti al contempo adulti e minori quali coindagati ovvero vi siano minori quali persone offese di reati commessi in ambito intrafamiliare o scolastico o comunque educativo ovvero commessi in altri ambiti nei casi in cui il minore appaia dagli atti non adeguatamente supportato in ambito familiare .

E' di prossima conclusione l'adesione al Protocollo per la collaborazione tra Procura Ordinaria, Procura dei Minorenni e Tribunale Civile .

L'assegnazione ordinaria (predeterminata e automatica)

Ai fini del trasparente e impersonale esercizio dell'azione penale si ritiene di dover seguire il principio dell'assegnazione dei procedimenti con meccanismi di natura automatica e predeterminata tramite il programma informatico SICP. L'assegnazione dei procedimenti avviene, pertanto, in via predeterminata e automatica, in via informatica:

- a) per i reati di competenza dei Gruppi fatti i salvi i criteri specifici previsti per i gruppi di lavoro;
- b) per i reati di competenza della Sezione Definizione Affari Semplici;
- c) per i reati che rientrano nella c.d. materia generica.

Le deroghe, predeterminate, ai criteri di assegnazione ordinaria

In alcuni casi, tutti predeterminati, è opportuno prevedere deroghe ai criteri automatici di assegnazione per evidenti esigenze di celerità e funzionalità dell'azione della Procura della Repubblica.

In deroga ai criteri di assegnazione automatica, sono assegnati in via predeterminata al PM Turno Esterno (che provvede anche allo smistamento e assegnazione degli affari, come sotto indicato) per ragioni di più agevole trattazione diretta ad assicurare la continuità tra il Magistrato che provvede agli atti urgenti e l'assegnatario:

- le notizie di reato rientranti nella materia generica ricevute durante il turno che richiedano atti urgenti. Per quanto riguarda i procedimenti che appartengono ai Gruppi di lavoro il Magistrato di turno esterno, effettuati gli atti urgenti, li trasmetterà al Sostituto Procuratore individuato secondo i criteri automatici, a meno che il Sostituto di turno non appartenga al Gruppo di lavoro in questione: in tale ipotesi il procedimento rimarrà assegnato al PM Turno Esterno.

Per i delitti di estorsione, armi , stupefacenti e omicidio la titolarità del procedimento al PM di TE rimane ferma .

Resta ferma l'opportunità di valutare, specie in ipotesi di particolare complessità , la coassegnazione con altro collega d'area , sentendo all'uopo gli interessati , secondo la relativa normativa.

- Nei casi di reati rientranti nel c.d. Codice Rosso , secondo la modifica apportata al Progetto Organizzativo previgente del 5-2-2020 Prot. N. 84/20 int. , dettata dalla considerazione che la scelta da adottare in occasione del Turno Esterno ha effetti decisivi sulle complessive modalità di trattazione della vicenda processuale, sì da sconsigliare un “passaggio di consegne” , si conferma la disposizione secondo la quale rimangono assegnati al Magistrato di Turno Esterno anche se non appartenente all'Area di appartenenza i procedimenti rispetto ai quali avrà curato atti urgenti secondo la definizione qui indicata .

Nell'ipotesi in cui si prospetterà una successiva attività di indagine di particolare complessità di volta in volta si valuterà la coassegnazione con un Sostituto appartenente al Gruppo Specializzato competente secondo i criteri predeterminati, con il quale , in ogni caso , il Magistrato di Turno potrà avviare un' interlocuzione .

Al fine di garantire lo scambio di notizie e la tempestiva valutazione della coassegnazione, per i casi più rilevanti o per eventuali interventi si procedimenti già iscritti, il Magistrato di Turno Esterno curerà le comunicazioni con il precedente assegnatario per quest'ultima ipotesi, con i coordinatori d'area , con i P.M. d'area .

Si intendono per **atti urgenti** quelli ricevuti: o con “Atti da convalidare” (arresti/fermi, perquisizioni, sequestri); o con “richieste urgenti “ (intercettazione, perquisizione e sequestro, misure cautelari personali o reali) intendendo per richiesta urgente quella relativa ad atto da adottare entro il termine di 24 ore pena l’irreparabile perdita di elementi di prova e sempre che detta valutazione vada operata dal P.M. di T.E. che in ogni caso sul punto si confronterà con il Procuratore o con il coordinatore d'area .Nel caso in cui dette richieste vengano valutate come urgenti verranno evase ed il procedimento verrà trasmesso al Procuratore o al Coordinatore di riferimento per la formale assegnazione ; o con attività svolta personalmente dal PM Turno Esterno ovvero dalla polizia giudiziaria su specifica direttiva impartita, anche oralmente, dallo stesso Magistrato.

Verranno assegnati al Magistrato di TE i procedimenti trasmessi da altra autorità giudiziaria nei quali siano state disposte misure cautelari destinate a perdere efficacia se non rinnovate nel termine di cui all'art. 27 C.P.P..

Si intendono ricevuti durante il turno gli atti pervenuti dopo la scadenza, ma comunicati verbalmente durante il turno stesso;

Sono ricompresi gli atti relativi alla scomparsa di persone (iscritti in qualunque registro), anche per le valutazioni da compiere su atti urgenti da adottare.

Il Magistrato di T.E. esamina ed adotta i provvedimenti urgenti in sostituzione dei colleghi titolari del procedimento assenti per qualsiasi ragione a meno che non ne ravvisi l'urgenza nel provvedere. In tal caso apporrà un visto con la data di esame e l'invio al titolare .

Criteri di assegnazione (predeterminati e automatici) nel caso di precedenti, riunioni, separazioni.

Criteri specifici devono essere adottati in casi particolari.

Criteri generali - Va regolata l'assegnazione dal procedimento da iscrivere con altro pendente nonché la riunione tra procedimenti pendenti al fine di assicurare la continuità di trattazione da parte dello stesso Magistrato per evidenti ragioni di celerità e di uniformità di valutazione sulle determinazioni da assumere nell'esercizio o meno dell'azione penale. I presupposti dell'assegnazione o riunione per precedente vanno individuati sulla base di criteri predeterminati indicati anche dal codice di rito:

- connessione ex art. 12 c.p.p.;
- collegamento ex art. 371, comma 2 lett. b) e c), c.p.p.

Per ragioni di predeterminazione vanno individuati con chiarezza i criteri sulla base dei quali individuare il procedimento pendente ai fini ora indicati.

Devono ritenersi pendenti i procedimenti: a) iscritti al mod. 21 per i quali: 1) non sia stata richiesta l'archiviazione; 2) non sia stata esercitata l'azione penale;

ovvero, trattandosi di reati “a citazione diretta”, non sia stata richiesta la fissazione dell'udienza dibattimentale;

Deroga ai criteri ora indicati

Per i soli reati di cui agli articoli 388, co. 2, 570, 570-bis 572, 612-bis, c.p. (tutti attribuiti al Gruppo Uno) si ritiene “pendente” il procedimento e si procede all'assegnazione per precedente: o anche dopo l'archiviazione richiesta o disposta dal Gip; o nonché fino a che, per il precedente, non sia intervenuta sentenza di primo grado (lettura del dispositivo), sempre che il procedimento rientri nei criteri di assegnazione automatica per lettera al momento del pervenuto della nuova comunicazione di reato . La scelta è determinata dalla tipologia di reati in questione per i quali sono presentate nel tempo, spesso, plurime denunce-querele con la necessità di rendere unitaria la valutazione, anche dopo l'archiviazione nonché (dopo l'esercizio dell'azione penale) ai fini dell'eventuale contestazione suppletiva; b) iscritti al mod. 21-bis, per i quali non sia avanzata richiesta di archiviazione ovvero non sia stata richiesta di fissazione di data dell'udienza dibattimentale; c) iscritti al mod. 44 per i quali non sia stata avanzata richiesta di archiviazione; d) iscritti al mod. 45 non ancora (auto)archiviati, annotati nel medesimo registro; e) iscritti a mod. 46, non ancora archiviati ex art. 5 Reg. es. c.p.p., annotati nel medesimo Registro.

Riunione (o trattazione unitaria) con precedente procedimento per connessione, collegamento, medesima notizia di reato o atto pervenuto.

Va, in primo luogo, regolato il caso in cui il PM assegnatario ritenga che ricorrano ragioni di connessione o di collegamento di procedimenti (art. 371, comma 2 lett. b) e c), c.p.p.). Allo stesso modo deve procedersi nel caso in cui vi siano plurime iscrizioni per la medesima notizia di reato o atto pervenuto.

Tali criteri, con gli opportuni adattamenti, possono assumere rilievo anche per gli atti iscritti al Reg. mod. 45 o al Reg. mod. 46 sulla base dell'inquadramento dei fatti ivi esposti. La riunione opera nel caso di notizie di reato o atti iscritti nel medesimo registro (mod. 21, 44, 45, 46). La trattazione

unitaria comporta l’assegnazione al medesimo Magistrato di notizie di reato o atti iscritti in diversi registri.

I Criteri

Vanno individuati seguenti criteri: a) procedimenti trattati tutti dal medesimo Gruppo di lavoro ovvero tutti quale materia generica: opera il principio dell’iscrizione più risalente; b) procedimenti rientranti in un Gruppo di lavoro e nella materia generica: prevale sempre l’assegnazione al Magistrato del Gruppo di lavoro; c) procedimenti rientranti in diversi Gruppi di lavoro: operano i principi di cui all’art. 16 c.p.p., salvo che per la specificità del reato trattato o dello stato delle indagini preliminari si debba provvedere diversamente. In caso di disaccordo tra i Magistrati interessati provvederà il Procuratore; d) procedimenti rientranti in diversi Gruppi di lavoro e nella materia generica: prevale sempre l’assegnazione a uno dei Gruppi di lavoro e, tra questi, operano i principi da ultimo esposti supra c). Potrà, in ogni caso, procedersi a coassegnazione).

Nel caso in cui siano individuati “precedenti” relativi notizie di reato iscritte al Reg. mod. 21 e/o 44 con atti iscritti al Reg. mod. 45 e/o 46 (ovvero relative a questi due registri) si procede, comunque, a trattazione unitaria sulla base dei criteri indicati, ivi compreso quello del precedente nel caso in cui non siano state compiute attività nei diversi fascicoli, ovvero secondo le esigenze derivanti dallo stato dei procedimenti valutate concordemente dai Magistrati assegnatari e, in caso di disaccordo, dal Procuratore.

Procedimento

Questo il procedimento da seguire:

- il Magistrato che ritiene vi siano ragioni per richiedere la riunione del proprio procedimento ad altro fascicolo, trasmette il fascicolo al Magistrato interessato che, se concorda, dispone la riunione (la Segreteria provvederà alle incombenze). In caso contrario restituisce il fascicolo;
- il Magistrato che ritiene vi siano ragioni per riunire al proprio procedimento altro fascicolo richiede al collega quest’ultimo e, previo accordo (manifestato anche all’atto della trasmissione), dispone la riunione (la Segreteria provvederà alle incombenze). I Magistrati potranno anche chiedere in visione i fascicoli per le ulteriori valutazioni specificando le ragioni della richiesta. I fascicoli saranno trasmessi previa valutazione del Magistrato assegnatario (per evidenti ragioni anche di possibile coordinamento); in caso di urgenza manifestata dal Magistrato richiedente, qualora l’assegnatario non possa provvedere tempestivamente, neanche verbalmente, provvederà il Procuratore.

In caso di disaccordo tra i Magistrati i procedimenti interessati sono trasmessi al Procuratore che valuta, con provvedimento motivato, la necessità della trattazione da parte dello stesso Magistrato (sulla base dei criteri indicati di connessione e collegamento). Il Procuratore potrà disporre la coassegnazione.

I provvedimenti di riunione vanno trasmessi al Procuratore per il Visto

Assegnazione per precedente

All’atto dell’assegnazione va valutata la necessità di attribuire il procedimento in corso di iscrizione al precedente già iscritto al fine di assicurare la continuità di trattazione da parte dello

stesso Magistrato, per evidenti ragioni di celerità e di uniformità di valutazione sulle determinazioni da assumere nell'esercizio o meno dell'azione penale.

Si procederà, comunque, alla ricerca del precedente, pur se non segnalato, nei seguenti casi: a) art. 570 c.p., violazione degli obblighi di assistenza familiare; b) art. 572 c.p., maltrattamenti in famiglia; c) artt. 582-577 nel caso di lesioni ai danni del coniuge, ascendente o discendente, fratello o sorella, o del convivente; d) art. 612-bis c.p., atti persecutori; e) denuncia per calunnia conseguente a querela o denuncia; f) ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

Alla Polizia Giudiziaria , per uniformità di modalità di trasmissione delle CNR verrà segnalata la necessità di ricerca del precedente in dette materie .

Separazione del procedimento, astensione, altre ipotesi

Restano assegnati al Magistrato titolare del procedimento originario anche quelli instaurati a seguito di provvedimento di separazione, quantunque relativi a tipologie di reati di competenza di altro Magistrato, anche se di competenza del Giudice di Pace o dello stesso Procuratore. In tali casi ne informerà comunque il Procuratore che valuterà l'opportunità di una coassegnazione con un Sostituto Procuratore che tratta la specifica tipologia di reato o con lo stesso Procuratore. In caso di richiesta di astensione il procedimento è riassegnato seguendo i criteri indicati. In caso di richiesta di trasmissione di atti alla Procura formulata in udienza il procedimento viene assegnato al Sostituto Procuratore che ne ha fatto la richiesta.

Coassegnazione, assegnazione al Procuratore

La coassegnazione è effettuata in ossequio a quanto previsto dall'art. 10 co. 1, 2 e 3 della Circolare. Il Procuratore, con provvedimento adeguatamente motivato, potrà disporre la coassegnazione, in aggiunta al Sostituto individuato sulla base dei criteri automatici, sentito quest'ultimo, anche ad altri Sostituti in ragione della complessità e delicatezza del procedimento e nel caso in cui siano interessati al procedimento più Gruppi ovvero per una pregressa esperienza degli stessi Magistrati in vicende analoghe o connesse o collegate, già definite, o comunque per ragioni di economia processuale. Il Procuratore, con provvedimento adeguatamente motivato, potrà coassegnare a sé stesso, in aggiunta al Sostituto individuato sulla base dei criteri automatici, e sentito quest'ultimo, la trattazione di procedimenti penali di particolare rilievo con riferimento alla complessità e delicatezza dell'oggetto, alla qualità dei soggetti coinvolti - sia come indagati che come persone offese - e alla gravità dell'allarme sociale provocato dai relativi reati. La coassegnazione, di regola, è effettuata al momento dell'assegnazione e con provvedimento motivato. La coassegnazione in una fase successiva sarà adeguatamente motivata. In caso di coassegnazione di procedimenti tutti gli atti devono essere concordati tra i coassegnatari e i provvedimenti conclusivi delle indagini dovranno avere la firma di tutti i Magistrati coassegnatari. La coassegnazione può riguardare anche il compimento di singoli atti (art. 10 co. 2, Circolare) anche se si ritiene che debba trattarsi di eccezioni adeguatamente motivate. Rimane fermo il potere attribuito dal d.lgs. n. 106/2006 (nonché dall'art. 10 co. 1, sec. per. della Circolare) di assegnazione del procedimento al Procuratore della Repubblica che andrà esercitata con provvedimento adeguatamente e specificamente motivato, dando atto delle ragioni dell'esercizio di tale potere. Presso la Segreteria del Procuratore sarà tenuto in modo riservato un registro con l'indicazione dei procedimenti ora indicati (art. 10 co IX) .

Dette indicazioni troveranno applicazione , per quanto compatibili , con riferimento alle coassegnazioni disposte dal Procuratore Aggiunto .

Il Procuratore assegnerà a se stesso e al Procuratore Aggiunto , per quanto possibile, in quota parte i procedimenti compresi nel ruolo di sostituti che lasceranno l’Ufficio per trasferimento ad altra sede nei casi di concomitante seria scopertura dell’organico per garantire un livello costante delle pendenze ed impedire la creazione di arretrato poi difficilmente smaltibile . A tal fine farà capo agli stessi un’unità di lavoro assimilabile o coincidente (a seconda delle emergenze che di volta in volta si profileranno) con quella individuata nel paragrafo relativo alla necessità di definizione dei procedimenti di remota iscrizione .

Si procederà all’assegnazione di singoli atti in maniera assolutamente residuale secondo i principi dettati dall’art. 11 della Circ. , in genere per i soli procedimenti trattati personalmente dal Procuratore della Repubblica o assegnati al Procuratore Aggiunto, secondo i criteri stabiliti nel presente progetto organizzativo , con provvedimento motivato contenente le ragioni di specifiche esigenze organizzative .Negli altri procedimenti essa è disposta in caso di impedimento del magistrato assegnatario o in ogni caso con il suo consenso .

L’assegnazione di singoli atti dovrà sempre essere fatta con modalità che garantiscono il rispetto della sfera di autonomia funzionale e operativa del magistrato e della dignità delle funzioni .

Criteri di assegnazione in casi particolari

I procedimenti inviati ad altra Autorità Giudiziaria successivamente restituiti, nonché quelli regrediti a fase processuale/procedimentale anteriore, competono al PM precedente assegnatario. Qualora il PM non presti più servizio presso l’ufficio sono assegnati secondo i criteri ordinari. Nel caso di restituzione da altra Autorità Giudiziaria di procedimenti relativi a reati assegnati alla Sezione DAS si procede all’assegnazione secondo i criteri previsti per tale sezione .

Per i procedimenti relativi ai delitti di cui all’art. 51, co. 3-quinquies, c.p.p. trasmessi dalla Procura della Repubblica di Catania per il dibattimento premesso che i fascicoli in questione sono quelli per i quali il Procuratore della Repubblica ha ritenuto non essere di particolare complessità, si designa il PM di udienza nell’udienza fissata (e nelle eventuali successive) comunicando tempestivamente l’indicazione del magistrato dovendo procedere alla successiva applicazione . Il fascicolo sarà trasmesso e custodito dall’ufficio dibattimento.

Il Turno di udienza

La designazione dei Magistrati alle udienze avviene sulla base di turni che si predisporrà su base semestrale / annuale . Il Sostituto Procuratore sarà delegato per singola udienza secondo il calendario predisposto dal Procuratore - Procuratore Aggiunto con la collaborazione dei Sostituti Procuratori che offriranno disponibilità (allo stato hanno offerto la loro disponibilità i dottori Parodi – Valori) . Il calendario sarà predisposto tenendo conto:

- della necessità di garantire, ove possibile, l’osservanza del principio della continuità di trattazione tra la fase delle indagini preliminari e le fasi successive(art. 12 Circ. sull’organizzazione delle Procure) . Ove detta continuità non fosse possibile si garantirà la continuità di trattazione della fase dibattimentale ;
- della parità di designazione, tenuto conto anche dei periodi contenenti giorni festivi, in particolare Natale, Capodanno, Pasqua;
- delle indicazioni dei Magistrati raccolte in apposita riunione od opportunamente interpellati.

Il Turno di servizio Esterno non può coincidere con il Turno di Udienza, con esclusione del periodo feriale, salvo eccezioni specificatamente autorizzate dal Procuratore. Nei procedimenti nei quali il Tribunale giudica in composizione monocratica, per i delitti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché' di cui all'articolo 590-sexies del codice penale, vanno seguiti preferibilmente anche nella fase dibattimentale dal Sostituto che ha curato le indagini. In ogni altro caso il Magistrato assegnatario individua quali processi trattare personalmente.

Saranno seguiti i seguenti criteri:

- a) il PM assegnatario seguirà in udienza preliminare e nei riti alternativi i procedimenti più delicati e complessi per numero e qualità degli imputati, numero e/o tipologia di imputazioni, numero e qualità delle persone offese, presenza di misure cautelari personali in esecuzione. Sulla base dei ruoli di udienza o separatamente segnalerà tali procedimenti di rilievo ai Sostituti Procuratore di turno udienza. Informerà il Procuratore della Repubblica nei casi di maggiore rilievo;
- b) il PM assegnatario nei procedimenti che non seguirà direttamente in udienza, redigerà, se ritenuto opportuno, specifico appunto per il collega che tratterà il fascicolo in dibattimento, in cui indicherà le attività programmate per l'udienza, gli eventuali aspetti problematici, gli atti maggiormente significativi per la trattazione dibattimentale e tutte le ulteriori osservazioni utili per l'efficace e rapida trattazione del fascicolo;
- c) il Sostituto Procuratore di udienza redigerà lo statino con le attività svolte, gli adempimenti successivi per il Sostituto Procuratore titolare e la sua Segreteria ed eventuali ulteriori segnalazioni

All'esito dell'udienza, il Magistrato che ha svolto la funzione di Pubblico Ministero riferisce al Procuratore della Repubblica le eventuali questioni rilevanti emerse e trasmette lo statino d'udienza.

Nelle udienze innanzi al Giudice di pace la partecipazione del Pubblico Ministero è assicurata dai Vice Procuratori Onorari che riferiscono al Magistrato coordinatore quanto di rilievo e segnalano eventuali possibili impugnative da proporre. Nel corso delle udienze penali, il Magistrato designato svolge le funzioni del Pubblico Ministero con piena autonomia e può essere sostituito, con provvedimento motivato, solo nei casi di grave impedimento, di rilevanti esigenze di servizio e in quelli previsti dall'articolo 36, comma 1, c.p.p. lettere a), b), d), e). Negli altri casi il Magistrato può essere sostituito solo con il suo consenso.

Il Turno Esterno

Il Turno Esterno, predisposto secondo il calendario annuale così come quello per il turno udienze , è assicurato da tutti i Sostituti Procuratore – fatta eccezione per i Magistrati destinatari di esonero secondo la normativa per la tutela della genitorialità e la maternità - con rotazione settimanale dalle ore 09,30 del martedì alle ore 09,30 del martedì successivo.

Il Magistrato di Turno Esterno è designato:

- b) per tutte le attività urgenti previste e disciplinate dal codice in riferimento alle notizie di reato conosciute nel corso del Turno. In particolare, ha competenza per gli adempimenti connessi a:
 - 1) arresti in flagranza di reato. Nel caso di celebrazione dell'udienza di convalida con contestuale direttissima valuterà se presenziare ovvero delegare un V.P.O.; in questo caso indicherà le richieste in ordine alle misure cautelari, fermo restando che il V.P.O. potrà interloquire con lui al fine di rappresentare circostanze emerse nel corso dell'udienza di convalida;
 - 2) fermi di polizia giudiziaria;
 - 3) arresti in flagranza e fermi di polizia giudiziaria disposti in procedimenti pendenti, assegnati anche ad altro Magistrato, salvi diversi accordi con quest'ultimo;

- 4) sequestri (probatori e preventivi) da convalidare. Si applica quanto previsto al punto 3);
- 5) perquisizioni da convalidare, anche se negative;
- 6) decessi;
- 7) rinnovi di misura cautelare *ex art. 27 c.p.p.*;
- 8) richieste urgenti di intercettazione, perquisizione e sequestro intendendo per richiesta urgente quella relativa ad atto da adottare entro il termine di 24 ore pena l'irreparabile perdita di elementi di prova e sempre che detta valutazione vada operata dal P.M. di T.E. che in ogni caso sul punto si confronterà con il Procuratore o con il coordinatore d'area .Nel caso in cui dette richieste vengano valutate come urgenti verranno evase ed il procedimento verrà trasmesso al Procuratore o al Coordinatore di riferimento per la formale assegnazione ;
- 9) atti urgenti di qualunque natura, qualora non possa provvedere il Magistrato titolare del procedimento perché in congedo e assenze equiparate (recupero turni) nonché nei casi in cui la Segreteria del magistrato temporaneamente assente per qualunque motivo segnali un'urgenza assoluta e questa sia ritenuta dal PM di turno. Pertanto la Segreteria del Magistrato assegnatario:**

si rivolgerà al Pm di TE nel caso in cui il PM assegnatario sia assente perché in congedo o per assenze equiparate (recupero turni);
in ogni altro caso, anche per assenza temporanea del Magistrato dal suo Ufficio, lo contatterà e seguirà le sue disposizioni. Si rivolgerà al PM TE solo qualora il magistrato assegnatario, temporaneamente assente, non sia contattabile e si ravvisi un'urgenza impellente

In deroga ai criteri di assegnazione automatica, sono assegnati in via predeterminata al PM Turno Esterno(si opera qui un richiamo per facilità di consultazione ed organicità della materia oggetto di previsione) :

per ragioni di più agevole trattazione diretta ad assicurare la continuità tra il Magistrato che provvede agli atti urgenti e l'assegnatario:

1) le notizie di reato rientranti nella materia generica ricevute durante il turno che richiedano atti urgenti. Per quanto riguarda i procedimenti che appartengono ai Gruppi di lavoro il Magistrato di turno esterno, effettuati gli atti urgenti, li trasmetterà al Sostituto Procuratore individuato secondo i criteri automatici, a meno che il Sostituto di turno non appartenga al Gruppo di lavoro in questione: in tale ipotesi il procedimento rimarrà assegnato al PM Turno Esterno.

Per i delitti di estorsione, armi , stupefacenti e omicidio la titolarità del procedimento al PM di TE rimane ferma .

Resta ferma l'opportunità di valutare, specie in ipotesi di particolare complessità , la coassegnazione con altro collega d'area , sentendo all'uopo gli interessati , secondo la relativa normativa.

Nei casi di reati rientranti nel c.d. Codice Rosso , secondo la modifica apportata al Progetto Organizzativo previgente del 5-2-2020 Prot. N. 84/20 int. , dettata dalla considerazione che la scelta da adottare in occasione del Turno Esterno ha effetti decisivi sulle complessive modalità di trattazione della vicenda processuale, sì da sconsigliare un “passaggio di consegne” , si conferma la disposizione secondo la quale rimangono assegnati al Magistrato di Turno Esterno anche se non appartenente all'Area di appartenenza i procedimenti rispetto ai quali avrà curato atti urgenti secondo la definizione qui indicata .

Nell'ipotesi in cui si prospetterà una successiva attività di indagine di particolare complessità di volta in volta si valuterà la coassegnazione con un Sostituto appartenente al Gruppo Specializzato competente secondo i criteri predeterminati, con il quale , in ogni caso , il Magistrato di Turno potrà avviare un' interlocuzione .

Al fine di garantire lo scambio di notizie e la tempestiva valutazione della coassegnazione, per i casi più rilevanti o per eventuali interventi si procedimenti già iscritti, il Magistrato di Turno Esterno curerà le comunicazioni con il precedente assegnatario per quest'ultima ipotesi, con i coordinatori d'area , con i P.M. d'area .

Si intendono per atti urgenti quelli ricevuti: o con “Atti da convalidare” (arresti/fermi, perquisizioni, sequestri); o con “Richieste urgenti” (intercettazioni, misure cautelari personali o reali, ecc.), ritenute tali dal PM TE secondo quanto sopra meglio specificato ; o con attività svolta personalmente dal PM Turno Esterno ovvero dalla polizia giudiziaria su specifica direttiva impartita, anche oralmente, dallo stesso Magistrato.

Verranno assegnati al Magistrato di TE i procedimenti trasmessi da altra autorità giudiziaria nei quali siano state disposte misure cautelari destinate a perdere efficacia se non rinnovate nel termine di cui all'art. 27 C.P.P..

Si intendono ricevuti durante il turno gli atti pervenuti dopo la scadenza, ma comunicati verbalmente durante il turno stesso;

Sono ricompresi gli atti relativi alla scomparsa di persone (iscritti in qualunque registro), anche per le valutazioni da compiere su atti urgenti da adottare.

Il sostituto di Turno, quando lo ritiene opportuno (ad esempio: omicidio volontario, infortunio mortale o con lesioni gravi sul lavoro ed altri gravi fatti), si reca sul posto, informando tempestivamente il Procuratore della Repubblica, per compiere i necessari atti d'indagine e impartire le prime direttive alla polizia giudiziaria.

Gli atti vengono assegnati sulla base della data e dell'ora dell'atto di polizia giudiziaria. Vengono affidati al Sostituto Procuratore che abbia ultimato il Turno Esterno le notizie di reato e gli atti che costituiscono il seguito di provvedimenti urgenti, anche verbali, da lui adottati, comprese le prime direttive d'indagine.

Il Sostituto di Turno Esterno deve immediatamente informare il Procuratore ed il coordinatore d'area dei fatti di particolare gravità o che comunque possono suscitare particolare allarme sociale.

Nel caso di decessi, qualora sorga la necessità di accertare le cause della morte, il PM TE farà riferimento, ove possibile e sempre che non si pongano particolari esigenze o aspetti che impongano competenze qualificate, al turno di reperibilità dei medici legali predisposto dall'Ufficio

Nel caso di lesioni e omicidi colposi con violazioni delle norme antinfortunistiche il sostituto di Turno Esterno dovrà richiedere immediatamente sul posto la presenza dei tecnici della prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale competente secondo i turni dalla stessa predisposti o assicurarsi l'intervento del NICTAS .

Assenso, visto, riferire

Per lo svolgimento dei compiti di direzione e coordinamento il Procuratore della Repubblica dovrà relazionarsi costantemente con i Magistrati dell'ufficio, nella consapevolezza che solo un rapporto continuo di collaborazione e informazione reciproca consente un corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale e un'attività trasparente e efficiente dell'ufficio di Procura. Motivazione, professionalità, impegno, scambio d'informazioni e partecipazione alle vicende dell'ufficio sono requisiti indispensabili per un'efficace azione della Procura della Repubblica. In particolare, nell'individuazione dell'attività da svolgere e delle determinazioni da assumere è particolarmente efficace lo scambio di esperienze, informazioni e interlocuzioni tra Procuratore della Repubblica e Sostituti per addivenire, nell'ambito di un confronto ampio e leale, alle migliori soluzioni possibili nell'ambito dei poteri e dei doveri attribuiti all'ufficio di Procura. Un dialogo costante consente di prevenire ed evitare momenti di contrasto e, soprattutto, di pervenire a

conclusioni condivise. Il Procuratore della Repubblica, per le ragioni indicate e in considerazione delle ridotte dimensioni dell'ufficio, porterà a conoscenza dei Sostituti le principali attività, anche investigative, poste in essere dall'ufficio.

Allo stesso modo si relazionerà il Procuratore Aggiunto .

L'assenso

Condizione per l'inoltro delle richieste di misure cautelari è l'apposizione dell'assenso del Procuratore della Repubblica. Come previsto dal d.lgs. n. 106/2006 per tutte le misure cautelari personali occorre l'assenso del Procuratore della Repubblica , del Procuratore Aggiunto per le materie rientranti nelle aree delle quali cura il coordinamento . Per quanto concerne le richieste di misure cautelari reali, l'assenso è necessario solo ove si colpiscono beni di valore superiore a 100.000 euro ovvero si proceda per fatto particolarmente rilevante. Per i sequestri per equivalente in materia tributaria il limite è elevato a 500.000 euro. Non è richiesto l'assenso nel caso di richiesta di misure cautelari personali o reali formulate, rispettivamente, in occasione della richiesta di convalida dell'arresto in flagranza o del fermo di indiziato ai sensi dell'articolo 390 del codice di procedura penale, ovvero di convalida del sequestro preventivo in caso d'urgenza ai sensi dell'articolo 321, comma 3- bis, del codice di procedura penale. La richiesta di misura cautelare, eventualmente illustrata verbalmente, sarà trasmessa alla Segreteria del Procuratore della Repubblica. Il Procuratore provvederà nel più breve tempo possibile, anche all'esito dell'eventuale segnalazione dell'urgenza. Si ritiene che si possa provvedere non oltre cinque giorni, salvi i casi di eccezionale urgenza. Nel caso di mancato assenso, vi saranno opportune interlocuzioni col Magistrato e, in caso di mancata risoluzione, il Procuratore espliciterà per iscritto le ragioni riservando la decisione finale all'esito delle eventuali ragioni esposte del Magistrato per iscritto nei successivi cinque giorni. Naturalmente nei casi di eccezionale urgenza si provvederà in tempi più ridotti tali da non far venire meno le ragioni dell'urgenza. Gli eventuali atti relativi all'interlocuzione sull'assenso non fanno parte del fascicolo di indagine e vanno inseriti in un fascicolo riservato custodito presso la Segreteria del Procuratore della Repubblica (art. 13 co. 4 della Circolare). Alla Segreteria del Procuratore dovranno essere trasmessi dal Sostituto, in copia, i relativi provvedimenti di accoglimento o di rigetto del G.I.P.

Il visto

Il visto del Procuratore della Repubblica (del Procuratore Aggiunto per i settori di sua competenza) viene previsto al fine di assicurare la conoscenza dell'atto e l'adozione di eventuali iniziative finalizzate all'esercizio uniforme dell'attività dell'ufficio (art. 14 co. 1 Circolare), oltre che a tutela dell'attività del Sostituto. Il "visto" ha funzione conoscitiva, in ordine all'attuazione, da parte dei Sostituti, delle direttive emanate dal Procuratore della Repubblica ai sensi dell'art. 2, comma 2, d.lgs. n. 106/2006, nonché al fine di favorire l'interlocuzione tra il Sostituto e il Procuratore della Repubblica (art. 14 co. 2 Circolare). Si ritiene che col visto il Procuratore della Repubblica (il Procuratore Aggiunto per i settori per i quali svolge attività di coordinamento) prenda conoscenza formale dell'atto, possa interloquire sia verbalmente che per iscritto, senza possibilità di modificare la decisione assunta dal Sostituto che, in quanto Magistrato, è dotato di autonomia. In caso di dissenso rimarrà agli atti dell'ufficio (nella corrispondenza riservata), eventualmente, solo la divergenza di opinioni rappresentata per iscritto (salvo l'ipotesi eccezionale della revoca nei limitatissimi casi consentiti).

Ai fini indicati viene previsto il visto del procuratore della Repubblica (o del Procuratore Aggiunto per le materie di sua competenza) nei seguenti casi:

provvedimenti definitori relativi all'esercizio dell'azione penale (richiesta di rinvio a giudizio e di archiviazione) con riferimento ai reati che prevedono la celebrazione dell'udienza preliminare

provvedimenti di autoarchiviazione dei procedimenti mod. 45 e di archiviazione dei procedimenti mod. 46, qualora non segua l'iscrizione in altro registro (cfr. supra). L'adozione del visto appare opportuna anche perché trattasi di atti non sottoposti al controllo del Giudice;

- richieste di intercettazioni telefoniche ed ambientali insieme ai relativi eventuali preventivi di spesa. Il visto appare necessario sia per consentire la conoscenza dello svolgimento dell'attività investigativa, per eventuali necessità di coordinamento, sia per l'opportuna verifica dell'utilizzo delle risorse finanziarie e dell'uniforme ed efficace esercizio dell'azione penale. La richiesta (o il decreto urgente) sarà trasmessa alla Segreteria del Procuratore (eventualmente unitamente al fascicolo). Il Procuratore provvederà con la massima urgenza. Nei casi di particolare urgenza il visto sarà espresso verbalmente e il PM annoterà tale circostanza a margine della richiesta (o del decreto);

- proroghe di intercettazioni a partire dalla V proroga ;

- provvedimenti che, per particolare delicatezza o rilevanza, comportano la necessità o l'opportunità di preventiva informazione secondo la valutazione del Sostituto Procuratore ovvero del Procuratore della Repubblica che l'abbia esplicitata (particolare allarme sociale, personalità della persona offesa o dell'indagato, complessità delle investigazioni, rilevanza degli interessi coinvolti, entità del danno cagionato o dell'allarme sociale suscitato, novità o rilevanza delle questioni giuridiche, o di altre particolari esigenze).

- provvedimenti di trasmissione dei procedimenti ad altro Ufficio per competenza territoriale o funzionale

- L'autoarchiviazione per i procedimenti iscritti al mod. 45. Il provvedimento di archiviazione è sottoposto al visto del Procuratore della Repubblica trattandosi di autoarchiviazione. Non occorre il visto nell'ipotesi in cui, anche all'esito delle valutazioni e attività svolte, il procedimento sia iscritto al Reg. mod. 21, 21 bis o 44.

Riunioni dei procedimenti secondo quanto sopra stabilito

Il riferire

Col riferire apposto sul fascicolo il Procuratore della Repubblica - il Procuratore Aggiunto per i settori di sua competenza - chiede al Sostituto di comunicare (verbalmente, e anche successivamente nel caso di attività urgenti) le principali attività investigative programmate o gli atti relativi alle determinazioni sull'esercizio dell'azione penale. Si tratta di una mera attività informativa ritenuta opportuna, da svolgersi senza formalità, che non richiede (salvo diversa valutazione del Sostituto o del Procuratore della Repubblica) alcuna formalizzazione. Si affianca, dunque, all'ordinaria e costante attività informativa reciproca.

In accoglimento delle istanze prospettate in sede di riunione plenaria nelle ipotesi in cui il Procuratore o il Procuratore Aggiunto intenderà utilizzare *il riferire* indicherà, compatibilmente con il carattere informale dell'istituto , l'oggetto dello stesso (a titolo esemplificativo ragioni di verifica della competenza, della qualificazione giuridica, possibili casi di connessione, possibile necessità di applicazione misura cautelare).

Naturalmente l'onere di riferire previsto in tali casi non ridimensiona l'opportuna opera di interlocuzione sui procedimenti sollecitata dai Sostituti o dal Procuratore della Repubblica per il migliore svolgimento dell'attività investigativa. Attività questa che non può essere né canonizzata né delimitata in ambiti procedurali predeterminati e che costituisce il cuore dell'attività della Procura e dell'azione dei Magistrati dell'ufficio. Rimane fermo l'obbligo di informare immediatamente il Procuratore e il Procuratore Aggiunto per le aree di sua competenza dei procedimenti riferentisi, anche per i soggetti coinvolti, a fatti di particolare gravità, complessità e delicatezza o che comunque possano suscitare particolare allarme sociale o che coinvolgano più Gruppi di lavoro o problemi giuridici particolari o controversi.

La revoca dell'assegnazione

Quanto all'eccezionale potere di revoca dell'assegnazione, esso non potrà che essere adottato dal Procuratore della Repubblica (così come dal Procuratore Aggiunto) sulla base dei rigorosi principi già affermati in delibere consiliari oggi compendiate nell'art. 15 della Circolare. Pertanto, la revoca dell'assegnazione è consentita, con provvedimento congruamente motivato, principalmente nei casi in cui il Magistrato non si attiene ai principi e ai criteri definiti dal Procuratore in via generale (in particolare con linee guida discusse con le colleghe e i colleghi). In tale ipotesi, infatti, l'esercizio puntuale e uniforme dell'azione penale è stato definito e disciplinato d'intesa con i Magistrati dell'ufficio e non sono consentite deroghe. Solo residuale deve ritenersi il non attenersi il Magistrato ai criteri individuati dal Procuratore all'atto dell'assegnazione, proprio perché la stessa indicazione di tali criteri appare assai residuale. Quanto al contrasto tra il Magistrato assegnatario e il Procuratore della Repubblica circa le "modalità di esercizio" (previsto dall'art. 15 co. 1 della Circolare) si ritiene che ciò possa avvenire solo nel caso di contrasto relativo a soluzioni che il Procuratore ritenga in palese violazione di legge. 1. Procedimento. Si rispetterà il procedimento previsto dall'art. 15 co. 2 e ss. della Circolare: "2. La revoca può intervenire fino a quando il procedimento non risulti definito. Successivamente, il Procuratore, ove intenda designare altro sostituto in deroga ai criteri generali fissati nel progetto organizzativo, provvede con atto motivato; tuttavia, in caso di regressione del procedimento alla fase delle indagini preliminari, la titolarità dello stesso è mantenuta dall'originario assegnatario. 3. Prima di procedere alla revoca, il Procuratore della Repubblica sente il Procuratore Aggiunto, cura la massima interlocuzione possibile con il magistrato assegnatario, ed esperisce ogni idonea azione volta ad individuare soluzioni condivise. 4. Il procedimento oggetto di revoca è riassegnato secondo le disposizioni del progetto organizzativo sulle assegnazioni. 5. Entro dieci giorni dalla comunicazione della revoca di cui ai commi 1 e 2, il magistrato può presentare osservazioni scritte al Procuratore della Repubblica, che nei successivi 5 giorni le trasmette, unitamente all'atto di revoca e ad eventuali proprie controdeduzioni, al Consiglio Superiore della Magistratura affinché verifichi la sussistenza dei presupposti richiesti, il rispetto delle regole procedurali e la ragionevolezza e congruità della motivazione. 6. Il Procuratore della Repubblica, qualora ritenga che la trasmissione degli atti pregiudichi le esigenze di segretezza delle indagini, provvede all'inoltro degli atti, ai sensi del comma che precede, non appena le stesse siano venute meno.".

In assenza del Procuratore della Repubblica, tutte le attività di cui sopra, nei casi di assoluta urgenza, sono svolte dal Procuratore Aggiunto o, in concomitante assenza anche di questi, dal Sostituto più anziano presente in ufficio, eventualmente contattando il Procuratore ovvero informandolo successivamente delle attività di maggior rilievo. Per l'assenso di misure cautelari da inoltrare con urgenza il Procuratore della Repubblica è sostituito egualmente dal Procuratore

Aggiunto o , in concomitante assenza anche di questi, dal Sostituto più anziano in servizio presente in ufficio che informerà successivamente il Procuratore. Il Procuratore della Repubblica qualora non sia presente in ufficio provvede a preavvisare la propria Segreteria e il Sostituto Procuratore più anziano in servizio e assicura, comunque, la reperibilità telefonica. Il Procuratore della Repubblica quando fruisce delle ferie, ed è sostituito dal Procuratore Aggiunto o dal Magistrato più anziano in servizio, assicura tendenzialmente la reperibilità telefonica

Compiti e attribuzioni di Magistrati (artt. 2; 4 co. 1 letto cl), e), i), I); 6 co. 5; 7 co. 4 lett. d), g); 17 della Circolare)

Il Procuratore della Repubblica

Competenze di carattere generale (Costituzione, d.lgs. n. 106/2006, leggi, Circolare C.S.M. 16 luglio 2017)

1) è titolare di poteri, facoltà e responsabilità previsti dalla Costituzione, dal d.lgs. n. 106/2006 e dalle altre disposizioni di legge, dalle disposizioni dcI C.S.M., a partire dalla Circolare del 16 novembre 2017 che, all'art. 1, prevede che la circolare stessa "é adottata in ossequio, oltre che alle previsioni di legge e alla normativa secondaria vigente, ai principi costituzionali riferibili alla materia dell'organizzazione degli uffici requirenti alla luce dei quali deve essere interpretata ed applicata";

2) è titolare esclusivo dell'azione penale, che esercita personalmente o mediante assegnazione a uno o più Magistrati dell'ufficio, organizza l'ufficio al fine di conseguire gli obiettivi della ragionevole durata del processo, anche nella fase investigativa, e dcI corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale, nel rispetto delle norme sul giusto processo e sull'indipendenza dei Magistrati dell'ufficio, ed ispirandosi a principi di partecipazione e leale collaborazione;

3) esercita, personalmente ovvero mediante delega la la direzione in materia sia giurisdizionale che amministrativa, esprime la rappresentanza esterna dell'ufficio, attua il coordinamento generale e cura la vigilanza sulle fasi di indagine e dibattimento come indicato nel presente progetto organizzativo;

4) determina, per assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'ufficio, i criteri generali ai quali i 1magistrati devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, e nell ' uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 106 del 2006;

5) si avvale della collaborazione dei sostituti per l'espletamento dei compiti di direzione dell'ufficio. Anche a tal fine I Magistrati dell'ufficio partecipano alle riunioni, alle assemblee generali e di sezione, e forniscono i contributi in tema di organizzazione quale adempimento di un preci m obbligo funzionale e secondo canoni di leale collaborazione; 6) allo scopo di garantire la ragionevole durata del processo, assicura un'attenta e particolareggiata analisi dcI Flussi e delle pendenze dei procedimenti ed il loro costante monitoraggio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello, nonché dei dati acquisiti dai Presidenti dei Tribunali sul ricorso ai riti speciali e sugli esiti delle diverse tipologie di giudizio.

7) nel rispetto del principio di obbligatorietà dell'azione penale e dei parametri fissati dall'art. 132 .. bis disp. att .. c.p.p. e delle altre disposizioni in materia, elabora criteri di priorità nella trattazione

dci procedimenti. Indica i criteri prescelti al fine dell'efficace e uniforme esercizio dell'azione penale, tenendo conto della specifica realtà criminale e territoriale, nonché delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili

8) Nell' elaborazione dei criteri di priorità si avvale della collaborazione e del contributo dei Magistrati;

9) cura l'interlocuzione con il Presidente del tribunale ai fini della massima condivisione;

10) distribuisce in modo equo e funzionale gli affari tra i Magistrati dell'ufficio e cura la costituzione di Sezioni e Gruppi di lavoro, modulati alla stregua degli obiettivi individuati sulla base dell'analisi della realtà criminale e nel rispetto della normativa secondaria in materia di permanenza nell'incarico presso lo Stesso ufficio, nonchè secondo criteri che favoriscano omogeneità e specializzazione;

11) cura la verifica periodica della distribuzione dei carichi di lavoro, al fine di assicurarne la sostanziale equità nel rispetto degli obiettivi dell'ufficio;

12) coordina i Gruppi di lavoro anche attraverso l'elaborazione di protocolli investigativi ed organizzativi ed alla diffusa e costante circolazione delle informazioni relative al funzionamento dell'ufficio;

13) promuove lo svolgimento di riunioni periodiche tra i Magistrati dell'ufficio ovvero dei singoli Gruppi di lavoro, al fine di realizzare lo scambio di informazioni sull'andamento dell'ufficio e su fenomeni criminali, novità giurisprudenziali e innovazioni legislative, e per verificare l'andamento del servizio;

14) cura e valorizza le pari opportunità tra i Magistrati e il personale (amministrativo e di polizia giudiziaria) dell'ufficio. Vigila sul pieno rispetto delle pari opportunità;

15) disciplina l'attività dei Vice Procuratori Onorari nel rispetto dei limiti posti dalle norme di ordinamento giudiziario e delle direttive consiliari avvalendosi , a tali fini, del Procuratore Aggiunto al quale è assegnata la relativa delega ;

16) procede all'assegnazione dei Magistrati ai Gruppi di lavoro, previo intervento secondo quanto previsto nel progetto organizzativo, adottando criteri diretti alla valorizzazione delle specifiche attitudini dei Sostituti, alla loro completa formazione professionale, resa possibile anche dalla rotazione periodica, nonchè a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio;

17) cura e favorisce i rapporti dell'ufficio e dei Magistrati con l'Avvocatura, la cancelleria e le altre istituzioni o enti;

18) cura e disciplina i rapporti con la stampa secondo il disposto del D.Igs. 106/2006;

19) assicura l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato.

20) promuove la diffusione delle innovazioni informatiche, garantendo collaborazione al MAGRIF dell'ufficio ed ai RID del distretto;

21) cura la promozione e la diffusione delle buone prassi di organizzazione, nel rispetto delle delibere consiliari in materia;

26) è titolare dei compiti specificamente indicati nei presente progetto organizzativo, ivi compresa la trattazione dei procedimenti e delle materie indicate;

27) dirige l'ufficio di Collaborazione previsto dal d.lgs. n. 116/2017;

- 28) cura i rapporti col Ministero della Giustizia, con la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione, con la Procura Generale presso la Corre di appello di Catania;
- 29) cura i rapporti con la Presidenza della Corte di Appello di Catania, del Tribunale di Siracusa ;
- 30) cura ogni altro "rapporto di carattere amministrativo con organi giudiziari o della pubblica amministrazione;
- 31) è responsabile degli adempimenti amministrativi relativi ai Magistrati (ferie, pareri per la progressione in cariera ecc.);
- 32) controlla gli esiti delle udienze dibattimentali e preliminari attraverso la verifica degli statini di udienza;
- 33) è titolare del potere di impugnazione (570, comma 1, c.p.p.) e dell'adozione delle indicazioni per l'assegnazione ai Magistrati.
- 34) è responsabile dei Reg. modo 21, 21-bis, 45 e 46 e del rilascio delle certificazioni ex art. 335 c.p.p.;
- 35) dirige e organizza le Sezione di polizia giudiziaria ed i connessi rapporti con i responsabili delle relative aliquote;
- 36) emana, previa discussione con le colleghi e i colleghi, le direttive di carattere generale verso i servizi di polizia giudiziaria;
- 37) cura i rapporti con i responsabili dei servizi di polizia giudiziaria e i relativi superiori sotto il profilo gerarchico;
- 38) partecipa alle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quando sia richiesta la sua presenza;
- 39) esercita le funzioni di dirigente amministrativo non essendo coperto il relativo posto;
- 40) cura l'utilizzo delle autovetture di servizio;
- 42) è responsabile della sicurezza dei lavoratori,
- 43) cura i rapporti con le organizzazioni sindacali;
- 44) cura i rapporti con l'Ordine degli Avvocati, con le associazioni forensi e con gli altri organismi istituzionali;
- 45) vigila sul Casellario Giudiziario, sull'ufficio corrispondenza e sull'ufficio Ricezione Atti;
- 46) controlla le spese di ufficio;
- 47) partecipa alle riunioni della Commissione permanente ed esercita le competenze connesse; 48) è responsabile della sicurezza interna degli uffici della Procura;
- 49) svolge il compito di coordinatore dei tirocini ai sensi dell'art. 73 di. n. 69/2013 convertito con legge n. 98/2013;
- 51) è responsabile del sito web della Procura.

Il Procuratore della Repubblica si avvale della collaborazione del Procuratore Aggiunto e dei Sostituti per l'espletamento dei compiti di direzione dell'ufficio. Oltre alle periodiche riunioni e agli

scambi di informazioni e opinioni, il Procuratore della Repubblica delega di volta in volta specifiche funzioni, anche sulla base della disponibilità espressa dal Procuratore Aggiunto e dei Sostituti.

Saranno tenute riunioni, normalmente con cadenza mensile, con i Magistrati dell'ufficio al fine di informarli delle questioni organizzative e di ricevere la collaborazione in ogni materia, ivi comprese quelle strettamente connesse ad attività investigative. Saranno tenute riunioni periodiche con i Magistrati del singoli Gruppi di lavoro. Le riunioni costituiscono l'occasione per scambi di opinioni su questioni di carattere investigativo, sulle interpretazioni e prassi adottate, sulle questioni di carattere organizzativo e su tutto ciò che è di interesse per l'ufficio.

Delle riunioni è sempre formato verbale riassuntivo conservato presso la Segreteria del Procuratore.

Rapporti con i mezzi di comunicazione

I rapporti con la stampa sono curati dal Procuratore della Repubblica in osservanza delle disposizioni primarie e secondarie. Viene curata la massima informazione sull'attività della Procura al fine di rendere intellegibile sul territorio l'azione istituzionale.

Il diritto di cronaca potrà consentire, in casi specifici e particolari, la diffusione di immagini, oscurando i volti delle parti (salvo che vi siano necessità investigative). I rapporti con la stampa sono tenuti in modo trasparente. Nei casi di maggior rilievo può essere convocata una conferenza stampa ovvero emesso un comunicato stampa L'attività d'iniziativa della polizia giudiziaria (fermo, arresto, sequestro), qualora la stessa voglia inoltrare un comunicato stampa, è soggetta a un mero nulla osta al fine di verificare che la diffusione della notizia non pregiudichi le indagini dirette dalla Procura.

Il Procuratore Aggiunto

Il Procuratore Aggiunto coadiuva, secondo canoni di leale collaborazione, il Procuratore della Repubblica per il conseguimento degli obiettivi organizzativi esplicitati nel progetto, per garantire il buon andamento delle attività, la corretta ed equa distribuzione delle risorse dell'ufficio, ed il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale.

- Esercita le funzioni di coordinamento e di direzione della sezione o del gruppo di lavoro assegnatogli, e le altre funzioni delegate dal Procuratore, che aggiorna costantemente sull'andamento delle sue attività.

- Nell'ambito di tali attribuzioni, il Procuratore Aggiunto ha, tra l'altro, facoltà di indire riunioni periodiche di coordinamento tra i sostituti e con la polizia giudiziaria, istituire specifici obblighi di riferire e formulare singole richieste di informazioni al titolare del procedimento. Cura, nell'ambito della sezione o del gruppo di lavoro che coordina, che siano rispettati i criteri di assegnazione degli affari e la loro distribuzione in modo equo e funzionale ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) e dell'art. 7, comma 3, nonché il costante confronto fra i magistrati finalizzato alla omogeneità delle soluzioni investigative ed interpretative.

- In caso di contrasto con i magistrati del gruppo coordinato o di altri gruppi, il Procuratore Aggiunto ne riferisce al Procuratore della Repubblica.

- La delega è revocabile con provvedimento motivato del Procuratore della Repubblica sulla base di specifiche esigenze di ufficio.

Il Procuratore dalla Repubblica assicura il mantenimento in capo al Procuratore Aggiunto di competenze delegate di coordinamento e/o direzione di attività giudiziarie, nel cui ambito trovano applicazione le disposizioni relative al Procuratore della Repubblica .

- Il Procuratore Aggiunto svolge funzioni giudiziarie in misura ridotta rispetto agli altri magistrati ed in proporzione compatibile con le concorrenti competenze di direzione e coordinamento, valutate anche in ragione della dimensione dell'ufficio. Nel caso di specie, attese le dimensioni dell'Ufficio ed il numero di Magistrati presenti in servizio il Procuratore Aggiunto non svolge attività di Turno Esterno , non è inserito nel Turno delle udienze salvo che per Processi segnalati dallo stesso Procuratore Aggiunto .

Per il Procuratore Aggiunto si applicano le previsioni in materia di assegnazioni e coassegnazioni, direttive, revoche ed assenso dettate per gli altri magistrati dell'ufficio.

Il Procuratore Aggiunto esercita le funzioni in assenza del Procuratore ai sensi dell'art. 6 della Circolare (Vicario)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Il Sostituto Procuratore della Repubblica è il Magistrato alla cui effettiva ed efficace funzionalità è destinata l'intera organizzazione dell'ufficio. Ciascun Magistrato è coadiuvato da una Segreteria dotata di personale amministrativo per l'assistenza necessaria, come da specifici ordini di servizio. Il personale della Segreteria cura tutti gli adempimenti di competenza dal momento in cui il fascicolo è attribuito al Magistrato ovvero già dall'atto dell'iscrizione nei casi previsti. Ciascun Magistrato è coadiuvato da appartenenti alla polizia giudiziaria come disposto con appositi ordini di servizio.

Organizzazione del lavoro, presenza in ufficio

Un ufficio di Procura rispondente ai compiti attribuiti dalla Costituzione e dalle leggi richiede la presenza di Magistrati, non solo professionalmente attrezzati, ma motivati, come senz'altro accade in Questo Ufficio. Sul punto vanno richiamate le delibere del C.S.M., in primo luogo quelle del 26 marzo 2015 (approvate a seguito della L n. 162/2014) e del 20 aprile 2016 . Secondo le delibere del C.S.M.: "Coniugare le necessità del servizio con le esigenze dei singoli è il miglior modo per esaltare la natura prestazionale dell'attività ed assicurare la migliore resa" dell'ufficio. Il Magistrato del Pubblico Ministero, ove non sia di turno, "può svolgere la propria attività fuori dall'ufficio, salvo funzioni particolari che richiedono di provvedere quotidianamente sulle urgenze e di compiere atti che impongono la sua presenza" (delibera 20 aprile 2016). Il Magistrato "nell'eventualità in cui non sia presente in ufficio, ha comunque un obbligo di reperibilità e di porsi in condizione di essere prontamente rintracciato, in vista di una eventuale prestazione lavorativa da svolgersi in ufficio, dovendo essere in grado di raggiungerlo in un tempo ragionevole .La richiesta al singolo di essere presente in ufficio rappresenta un'eventualità ricorrente nei giorni feriali in cui si svolgono regolarmente tutte le attività degli Uffici Giudiziari "(Circ. CSM 13-7-1984 n. 6019 , delibera 2-4-2016) Per il sabato, non essendo previste normalmente a livello tabellare udienze ordinarie conseguente ad una naturale riduzione del lavoro "la presenza del magistrato in ufficio non è richiesta, salvo la garanzia di pronta reperibilità" (delibera CS.M. 20 aprile 2016), "dovendo ritenersi che la giornata del sabato imponga la presenza in ufficio esclusivamente per assicurare udienze e turni calendarizzati, o attività urgenti, sopravvenute e indifferibili" (delibera C.S.M del 26 marzo 2015)" .

Quanto esposto si riferisce anche al Magistrato del Pubblico Ministero pur se la particolarità della funzione, che richiede costanti contatti con il personale amministrativo, con la polizia giudiziaria,

con i colleghi e con il Procuratore della Repubblica, comporta una tendenziale presenza in ufficio (anche se non di turno) nei giorni feriali, pur con particolarità del sabato in cui non sono previste tabellarmente udienze. Dunque, si può concludere che nei giorni feriali il Sostituto Procuratore della Repubblica, non impegnato in Turni o in attività già programmate, se non presente in ufficio, deve assicurare una pronta reperibilità, anche telefonica, per le evenienze necessarie.

Inoltre:

il sabato si presume la non presenza in ufficio;

dal lunedì al venerdì ha l'onere (oltre che ovviamente di programmare l'attività del proprio ufficio) di preavvisare(come deve darsi atto già di fatto accade) : 1) i propri collaboratori; 2) il Procuratore della Repubblica per consentire di avere l'esatta conoscenza della situazione dell'ufficio, per programmare e valutare le eventuali esigenze organizzative. Nei casi ora indicati opera il disposto di quanto esposto secondo cui "per gli atti urgenti di qualunque natura, qualora non possa provvedere il magistrato titolare del procedimento (ad esempio: la trasmissione di atti al Tribunale del Riesame, la formulazione di parere in materia di libertà personale), provvederà il sostituto di turno".

Deleghe: criteri e deleghe conferite

Secondo lo spirito della Circolare del CSM come modificata dalla delibera del 16 dicembre 2020 (vv. sopra nella parte dedicata alla illustrazione delle fonti) i compiti di coordinamento ed organizzazione dell'Ufficio sono prioritariamente assegnati ai Procuratori Aggiunti , successivamente in via gradata ad altri Magistrati dell'Ufficio .

Nel caso della Procura di Siracusa in pianta organica è prevista la presenza di un solo Procuratore Aggiunto .

La natura degli Affari, la complessità delle materie , il carico dell'Ufficio ha suggerito di individuare per specifici compiti di coordinamento e direzione altri Magistrati dell'Ufficio oltre al Procuratore Aggiunto che , da solo , difficilmente potrebbe fronteggiare alle attribuzioni di coordinamento e direzione di tutti i gruppi di lavoro .

Si è sopra detto come si ritiene che tutti i Magistrati dell'Ufficio devono contribuire fattivamente all'organizzazione dello stesso ed alla risoluzione dei problemi che lo coinvolgono , ed è secondo questo principio informatore dell'Organizzazione di questa Procura che si sono individuate le deleghe da conferire che rispondono a principi di specialità e settorialità .Per il conferimento delle stesse si è poi seguito, come già sopra indicato, il metodo dell'interpello secondo l'art. 5 della Circolare del CSM come modificata dalla delibera del 16 dicembre 2020.

Le deleghe di qualunque natura, a partire da quelle organizzative, sono conferite di norma previo interpello e in modo tale da assicurare la equa distribuzione (tenuto conto delle inclinazioni e della specializzazione del Magistrato), oltre che le pari opportunità, per ragioni di trasparenza e di necessaria professionalità del Magistrato, nonché per consentire a tutti di acquisire (se idonei e capaci) dimestichezza con le attività di coordinamento ed organizzazione .Le deleghe conferite ai Magistrati conformemente all'indirizzo consiliare sono di natura temporanea ,nella specie vengono conferite per un periodo di anni 2 .

La prospettiva è quella di consentire ove possibile a seconda della disponibilità dei Magistrati dell' Ufficio e delle inclinazioni mostrate di ruotare le deleghe tra gli appartenenti all'Ufficio .

Queste sono state le deleghe conferite :

Procuratore Aggiunto dott. Fabio Scavone

- coordinatore del Gruppo territorio e ambiente;
- coordinatore del Gruppo reati predatori ;
- coordinatore del gruppo SDAS ;
- referente per l'organizzazione dell'attività dei VPO, della formazione ed aggiornamento professionale dei VPO ;
- cura la redazione del calendario contenente le attività dibattimentali complessive dell'Ufficio da trasmettere all'esterno ;
- responsabile delle attività previste dai protocolli afferenti ai gruppi di cui ha il coordinamento ;
- responsabile dell'esecuzione dei provvedimenti definitivi di demolizione dei manufatti abusivi .

dott. Carlo Enea Parodi

- Magistrato di Riferimento per l'Informatica (MAGRIF) nominato il 15-1-2021 ;
- insieme alla dott.ssa Chiara Valori predisponde i turni di reperibilità ed udienza dei Magistrati togati così collaborando il Procuratore Aggiunto che elabora il Calendario finale comprensivo di tutte le attività dibattimentali e dei ruoli dei Magistrati Onorari.

dott. Andrea Palmieri

quale Sostituto Procuratore più anziano dell'Ufficio in ragione della continuità del servizio, dell'esperienza maturata , del riconoscimento da parte dell'Ufficio tutto di innegabili doti di organizzazione e coordinamento e di ampia disponibilità mostrata :

- responsabile dell'Ufficio Esecuzione e dell'esecuzione penale;
- responsabile del Settore Civile per il quale cura anche i rapporti con il Tribunale Civile ;
- responsabile del settore delle Misure di Prevenzione ;
- collabora con il Procuratore e con il Procuratore Aggiunto per l'Ufficio destinato a gestire le criticità dell'Ufficio di cui si è detto sopra e ad individuare le soluzioni più opportune;
- supporta il Procuratore e coordina i colleghi per la redazione del piano ferie estive.

dott. Tommaso Pagano

- coadiuva il Procuratore Aggiunto qual coordinatore del Gruppo Ambiente e territorio per il coordinamento del gruppo Polo come meglio illustrato nella relativa parte del Progetto Organizzativo ;

dott. Salvatore Grillo

- coordina il Gruppo di lavoro reati economico finanziari e fallimentari – è responsabile dell'attuazione del Protocollo afferente la materia e della gestione del gruppo investigativo dedicato all'area fallimentare (più analiticamente esposti nella parte relativa agli obiettivi dell'Ufficio) ;
- referente per le attività di intercettazioni e del relativo CIT .

dott. Gaetano Bono

- referente per tutti i tirocini attivati dall’Ufficio . Cura in collaborazione con il Procuratore la selezione dei tirocinanti , ne organizza l’assegnazione ai Magistrati che hanno offerto disponibilità, ne cura le attività formative in uno ai colleghi affidatari .
- Offre la propria collaborazione ai dottori Francesca Eva e Stefano Priolo per il coordinamento delle attività di studio dei tirocinanti afferenti all’istituito Ufficio Studi .

dott. Stefano Priolo –dott.ssa Francesca Eva :

- referenti del costituito Ufficio Studi coordinano l’attività dei tirocinanti funzionale alle attività dell’Ufficio secondo quanto analiticamente esposto nella parte relativa all’istituzione dell’Ufficio .

dott.ssa Chiara Valori

- insieme al dott. Carlo Enea Parodi predisponde i turni di reperibilità e di udienza dei Magistrati togati così collaborando il Procuratore Aggiunto che elabora il Calendario finale comprensivo di tutte le attività dibattimentali e dei ruoli dei Magistrati Onorari.

Impugnazioni

A seguito della modifica del regime delle impugnazioni in occasione dell’entrata in vigore del decreto legislativo 6 febbraio 2018 n. 11 del necessario raccordo con l’Ufficio della Procura Generale trova applicazione il documento di intesa con la Procura Generale per l’attuazione del disposto dell’art. 116 bis disp. att. c.p.p. del 17 marzo 2018, N. prot. 2048/18 U, che prevede:

I. Il Procuratore generale, in persona del Magistrato dell’Ufficio cui compete in base ai criteri organizzativi interni l’esame della sentenza ai fini dell’eventuale impugnazione, tutte le volte in cui intenda esercitare la facoltà di appello, accertatala pendenza del termine per l’impugnazione da parte del pubblico ministero di primo grado, trasmetterà al Procuratore della Repubblica competente, a mezzo posta elettronica, una nota con la quale gli chiederà se analogo intendimento sia coltivato presso il suo Ufficio e lo inviterà, nell’ipotesi negativa, a formulare senza ritardo una dichiarazione di rinuncia all’impugnazione. Alla nota sarà allegata copia in formato pdf della sentenza; in mancanza, con la nota saranno fornite le indicazioni necessarie alla pronta identificazione del provvedimento.

II. Il Procuratore della Repubblica, effettuate le opportune verifiche, provvederà a formulare dichiarazione dell’Ufficio all’impugnazione nelle forme di cui all’art. 589, comma 3 c.p.p. e a trasmettere al Magistrato della Procura Generale richiedente, con il medesimo mezzo, nel termine di sette giorni dalla richiesta, copia della dichiarazione di rinuncia.

III. Nell’ipotesi in cui il Procuratore della Repubblica intenda invece impugnare la sentenza – nella sua interezza – ne darò comunicazione, nello stesso termine sopra indicato, al Magistrato della Procura Generale richiedente.

IV. Ove il Procuratore della Repubblica intenda appellare soltanto alcuni capi o punti della sentenza, provvederà a formulare dichiarazione di rinuncia parziale all’impugnazione e a

trasmettere al Magistrato della Procura Generale richiedente copia della dichiarazione suddetta nelle forme e nei termini di cui al punto II.

V. I Procuratori della Repubblica faranno conoscere al più presto all’Ufficio di Procura Generale l’indirizzo di posta elettronica al quale intendono ricevere le comunicazioni di cui ai punti che precedono.

L’organizzazione delle modalità di conoscenza degli esiti dei procedimenti al fine di valutare la facoltà di impugnazione è stata oggetto della direttiva del 6-8-2020 N. prot. 444/2020 che qui si riporta (allegato 27).

L’esame dei dati statistici , in uno al confronto continuo con i colleghi dell’Ufficio , ha evidenziato come l’Ufficio abbia proposto pochissimi atti d’impugnazione avverso le sentenze di I grado , impugnazioni , per contro più significative avverso provvedimenti cautelari .

In considerazione del mancato raccordo tra l’esame dei dispositivi prima e delle motivazioni depositate dopo, elemento che ha di certo influito su una sì bassa presentazione di impugnazione , va regolamentata la trasmissione del dispositivo d’udienza all’Ufficio di Procura .

Appare necessario che ciascun Sostituto Procuratore che ha sostenuto l’accusa , per quanto riguarda i processi celebrati dinanzi al **Collegio** , abbia contezza del dispositivo adottato e delle ragioni poste a fondamento della decisione , per le valutazioni in ordine all’impugnazione .

Detto raccordo è ancor più necessario atteso il ruolo riconosciuto al P.M. in materia di impugnazione dalla recente riforma sul punto che, come noto, ha riconosciuto alla Procura Generale un potere di impugnazione residuale e subordinato all’inattività del Pubblico Ministero.

Il principio generale , rispondente alla disciplina di legge , sarà quello secondo il quale l’impugnazione potrà essere proposta, attraverso un opportuno coordinamento:

- dal rappresentante del Pubblico Ministero che ha presentato le conclusioni (ex art. 570, comma 2, c.p.p.); - dal titolare delle indagini (se diverso da quello che ha presentato le conclusioni al dibattimento).

L’Ufficio di Procura di Siracusa è caratterizzato da un frequentissimo turn over , per detta ragione la seconda ipotesi – proposizione dell’impugnazione da parte del titolare del procedimento – ricorrerà in misura inferiore

Per porre i Sostituti Procuratori in condizioni di conoscere tempestivamente i contenuti delle decisioni adottate , preso atto che frequentemente i Processi vengono rinviati per repliche in attesa della camera di consiglio e della decisione ,che non viene data lettura del dispositivo in aula , viene data disposizione all’Ufficio Dibattimento di acquisire , al termine di ogni Udienza dinanzi al Collegio Penale copia di tutti i dispositivi emessi e tempestivamente trasmettere gli stessi al P.M. che ha sostenuto l’accusa in udienza .

Sarà cura del P.M. presente in udienza che riceverà copia dei dispositivi emessi raccordarsi , eventualmente, con il P.M. che ha sostenuto l’accusa in giudizio , se diverso, o con il titolare del Procedimento se ancora in servizio .

Analogamente si procederà per il processi definiti a seguito di Giudizio Abbreviato .

L’Ufficio Dibattimento curerà l’acquisizione e la trasmissione di copia dei dispositivi emessi a seguito di celebrazione del Giudizio con le forme del rito abbreviato al Sostituto Procuratore presente in udienza .

Così come disposto per i processi celebrati dinanzi al Collegio sarà cura del P.M. presente in udienza che riceverà copia dei dispositivi emessi raccordarsi , eventualmente, con il P.M. che ha sostenuto l’accusa in giudizio , se diverso, o con il titolare del Procedimento se ancora in servizio .

Al fine di rendere operativo il sistema sopra delineato verrà formalizzata la richiesta di inoltro dei dispositivi alle cancellerie penali del Dibattimento Collegiale e dell’Ufficio GIP .

Per i processi definiti dinanzi al Giudice Monocratico i V.P.O. cureranno l’acquisizione in copia dei dispositivi emessi alla fine dell’udienza e sottoporanno quelli con esito divergente rispetto alla richiesta del P.M. d’udienza , al Magistrato titolare del procedimento se in servizio , in alternativa al Magistrato di turno o alla Segreteria 1 .

Nel caso di udienze dinanzi al Giudice Monocratico in cui l’accusa è sostenuta dal Pubblico Ministero togato sarà cura dello stesso richiedere copia del dispositivo emesso a seguito di sentenza .

Ovviamente al fine di garantire l’efficienza del sistema delineato lo statino d’udienza dovrà essere redatto nella maniera più completa possibile , riportando il nome del PM titolare delle indagini (se ancora in servizio) il titolo di reato la richiesta del PM, la decisione emessa .

Lo Statino verrà poi inoltrato dall’Ufficio dibattimento per posta elettronica a tutti i Magistrati dell’Ufficio.

Intercettazioni

A seguito dell’entrata in vigore della nuova normativa sulle intercettazioni a partire dal decreto legislativo n. 216 del 29 dicembre 2017 fino all’entrata in vigore della disciplina competa il 1 settembre 2020 sono state emesse le linee guida N. 4205/2021 del 7-9-2020 che in questa sede si richiamano integralmente, ritenendole ad oggi valide .

L’entrata in vigore della riforma delle intercettazioni - Il dl. n. 28/2020, conv. dalla L n. 70/2020.

L’ambito temporale d’applicazione

Come noto le modifiche in materia di intercettazione alle disposizioni del codice di rito e alle relative disposizioni di attuazione previste dal L. n. 70 / 2020 si applicano ai procedimenti penali iscritti a partire dal 1° settembre 2020.

La nuova disciplina riguarda, dunque, la riforma delle discipline delle intercettazioni che interessa:

- gli artt. 103, 114, 242, 266, 267, 268, 269, 270, 291, 293, 295, 415-bis, 422, 454, 472 c.p.p.;
- gli artt 89, 89-bis, 92 disp.att. c.p.p.

La definizione di “procedimenti penali iscritti”.

Il riferimento temporale dell’entrata in vigore della riforma delle intercettazioni riguarda univocamente i “procedimenti penali iscritti” a partire dal 1° settembre 2020, da intendersi come procedimenti iscritti da tale data nel registro della notizia di reato previsto dall’art. 335 c.p.p.: registri mod.21 (indagati noti) e mod. 44 (indagati allo stato ignoti)”.

In virtù dell’espressione testuale adoperata (iscrizione di procedimento penale rileva il termine d’iscrizione riferito a procedimento penale, con ciò intendendosi univocamente la formazione del fascicolo a seguito della prima iscrizione della notizia di reato ex att. 335 c.p.p)

Distinguendosi così univocamente i procedimenti iscritti fino al 31 agosto 2020, per i quali continua a operare la precedente normativa, con quelli iscritti in data successiva al I settembre .

Nessun rilievo assumono l’iscrizione degli atti nel registri mod. 45 (fatti non costituenti reato) o nel mod. 46 (cd. Registro anonimi), rilevando l’eventuale successiva iscrizione (disposta dal pubblico ministero) nel registro mod. 21 o 44.

Per garantire una corrispondenza il più oggettivo possibile della data a partire dalla quale trova applicazione la nuova normativa e le potenziale discrezionalità relative alla data di effettiva iscrizione , di trasmissione della cnr, della redazione del materiale provvedimento id iscrizione da parte del Magistrato è stato disposto, sotto il profilo organizzativo, che l’Ufficio iscrizioni procedesse entro il 31 agosto 2020 alle iscrizioni delle notizie di reato pervenute fino al 29 agosto 2020 (con provvedimento che dispone l’iscrizione adottato dal pubblico ministero), sicché dal 1° settembre saranno iscritte le notizie di reato pervenute dal 31 agosto 2020 (ad eccezione, ovviamente, di quelle urgenti iscritte lo stesso 31 agosto) per le quali interverrà, naturalmente, il provvedimento di iscrizione da parte del Magistrato.

Con riserva di eventuali correttivi allo stato si ritiene che :

a) **non** rileva, sulla disciplina applicabile, la modifica dell’iscrizione dal reg. mod. 44 al reg. mod. 21 a seguito dell’acquisizione di tutti i dati per identificare l’indagato. Rileva, naturalmente, l’iscrizione del procedimento al mod. 21 o 44 disposto in fascicolo mod. 45 (fatti non costituenti reato) o mod. 46 (documenti anonimi);

le **modifiche**,le integrazioni e le nuove iscrizioni di notizie di reato relative al medesimo fatto (notizia di reato) disposte successivamente all’iscrizione (e formazione) del procedimento penale, non assumono alcun rilievo. Dunque, per un procedimento iscritto prima del 1° settembre troverà comunque applicazione la disciplina sulle intercettazioni previgente.

b) **L’iscrizione** di notizia di reato relativa a fatti nuovi, emersi nel corso del procedimento iscritto prima del 1° settembre 2020, non connessi ai sensi dell’art. 12 c.p.p. (secondo l’interpretazione della sentenza delle S.U. n. 51/2020, Car4/), comporta un’autonoma iscrizione in cui potrebbe trovare applicazione la nuova disciplina. In tali casi sarebbe preferibile la formazione di un autonomo procedimento (che non deve ritenersi separato dal precedente), con conseguente agevole applicabilità della nuova disciplina, pur se le indagini relative ai due procedimenti potranno proseguire in modo coordinato (trattando in modo unitario i due fascicoli). All’esito potrà disporsi la riunione dei procedimenti che non comporta effetti sull’applicabilità della disciplina

c) La **separazione** di procedimenti iscritti prima del 1° settembre 2020 non influisce sulla disciplina applicabile, pur se il fascicolo formato assume un nuovo numero di registro generale , rappresentando prosecuzione del precedente procedimento da cui è stato separato. Sarà applicabile, pertanto la disciplina previgente.

d) Allo stesso modo , con soluzione inversa, la **riunione** di procedimento iscritto dal 1° settembre 2020 ad altro iscritto precedentemente a tale data non fa venire meno (per le sole notizie di reato iscritte nel procedimento riunito) l'applicabilità della nuova disciplina, sempre che non ricorra l'ipotesi di connessione exart. 12 c.p.-p

Limiti di ammissibilità delle intercettazioni: in generale e con captatore informatico su dispositivo elettronico portatile (art. 266 c.p.p.).

L'unica modifica in vigore per i procedimenti iscritti dal 1° settembre in ordine ai reati che consentono l'intercettazione, elencati dall'art. 266, comma 1, c.p.p., riguarda i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p. (Associazione di tipo mafioso), ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni di stampo mafioso (nuova lett. f quinques) che, nonostante l'aumento previsto della pena (da 1/3 alla metà), prevedono una pena non superiore nel massimo a cinque anni determinata a norma dell'articolo 4 (e, perciò, non rientrano tra quelli previsti in linea generale dall'art. 266, comma1,lett. a), c.p.p.) di competenza della Procura distrettuale .

Nulla è mutato sui presupposti dell'estensione dell'intercettazione nei luoghi indicati dall'art. 614 c.p. (abitazione o altro luogo di privata dimora, o appartenenze di essi) occorrendo, per la intercettazione ordinaria che vi sia “fondato motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa”.

La disciplina relativa al captatore informatico su dispositivo elettronico portatile.

In virtù della piena applicabilità della riforma delle intercettazioni, per i procedimenti iscritti dal 1° settembre 2020, ai sensi dell'art. 266, comma 2, è consentita l'intercettazione di comunicazioni tra presenti nei casi previsti dal comma 1 “anche mediante l'inserimento di un captatore informatico su dispositivo elettronico portatile”, con i limiti previsti ordinariamente, perciò nei luoghi indicati dall'articolo 614 c.p. “è consentita solo se vi è fondato motivo di ritenere che ivi si stia svolgendo l'attività criminosa” (comma2), in precedenza non consentito secondo quanto previsto dalle Sezioni Unite (sent. n. 26889/2016, imp. Scurato);

per i delitti di cui all'articolo 51, comma3-bis, c.p.p. (criminalità organizzata di tipo mafioso) e 3-quater c.p.p.

l'utilizzo del captatore informatico su dispositivo elettronico portatile è consentito sempre, anche nei luoghi indicati dall'articolo 614 c.p. .

Dunque, viene sostanzialmente recepita l'interpretazione della disciplina offerta dalle Sezioni Unite (sent. n. 26889/2016, imp. Scurato); per i delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione (artt. da 314 a 335 c.p.), l'utilizzo del captatore informatico su dispositivo elettronico portatile è consentito sempre nei luoghi indicati

dall'articolo 614 c.p. (come previsto dalla disciplina previgente), ma “previa indicazione delle ragioni che ne giustificano l'utilizzo” (comma 2-bis seconda parte) ragione non richiesta dalla disciplina previgente .

Due le innovazioni rispetto alla disciplina previgente:

1) si richiede un'espressa motivazione rafforzata (art. 6 d.lgs. n. 216/2017, come modificato dalla 1 n. 3/2019 che aveva soppresso il comma2 dell'art. 6 citato), che diviene requisito del decreto autorizzativo. Le ragioni che ne giustificano l'impiego all'interno del domicilio vanno esplicitate nel decreto autorizzativo e sono richieste nella prospettiva di una motivazione rinforzata dell'utilizzo del captatore in luoghi qualificabili come domicilio. La dizione adoperata, diversa da quella prevista dal comma 2 (fondato motivo per ritenere che in un ambiente, riconducibile alla previsione dell'art. 614 c.p. sia in corso l'attività criminosa) evidenzia che vi siano ragioni meno penetranti, comunque idonee a giustificare l'intrusione nel domicilio.

2) il riferimento esplicito anche agli incaricati di pubblico servizio .

per i delitti di criminalità organizzata diversi da quelli di cui all'art. 51, commi3-bis e 3quater, c.p.p. (di natura associativa, dunque anche art. 416 c.p.) nulla è previsto in deroga alla disciplina ordinaria.

Una disciplina specifica è stata introdotta per il decreto che autorizza l'intercettazione tra presenti mediante inserimento di captatore informatico su dispositivo elettronico portatile.

a) per ogni tipologia di reato il decreto indica (art. 267, comma1, terzo periodo)":

1) le “ragioni che rendono necessaria tale modalità per lo svolgimento delle indagini”;

2) “i luoghi e il tempo, anche indirettamente determinati, in relazione ai quali è consentita l'attivazione del microfono”. Con riferimento alle ragioni che rendono necessaria tale modalità per lo svolgimento delle indagini”, la forma utilizzata suggerisce l'adozione di una motivazione rafforzata non coincidente con l'assoluta indispensabilità del I periodo e relativa alle ragioni per cui deve ricorrersi a tale strumento piuttosto che ai mezzi tradizionali .

Dunque, deve emergere la necessità di un'acquisizione continua di intercettazioni consentita solo col captatore informatico. In ordine- art. 267 co I terzo periodo- alla necessità di specificare i luoghi e il tempo, anche indirettamente determinati, in relazione ai quali è consentita l'attivazione del microfono, è stato normativamente recepito quanto sostanzialmente già adottato prima della sentenza delle Sezioni Unite della Corte di cassazione (sent. n. 26889/2016, imp. Scurato)

Per i delitti previsti dall'articolo 51, commi3-bis e 3-quater (che sono parte dei delitti di criminalità organizzata) e per delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, determinata a norma dell'articolo 4 (artt. da 314° 335 c.p.) è sufficiente indicare nel decreto autorizzativo solo le “ragioni che rendono necessaria tale modalità per lo svolgimento delle indagini”.

Il decreto di urgenza del pubblico ministero (art. 267, comma 2-bis, c.p.p.)

L'art. 267, comma 2-bis, c.p.p. prevede ulteriori limiti per il captatore informatico su dispositivo elettronico portatile con riferimento al decreto di urgenza del pubblico ministero:

a) di norma, il decreto di urgenza non è consentito;

b) è consentito solo:

- 1) nei procedimenti per i delitti di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-;
- 2) per i delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, determinata a norma dell'articolo 4 c.p.p. artt. da 314 a 335 c.p.). In questo caso il pubblico ministero deve, però, indicare anche ‘le ragioni di urgenza che rendono impossibile attendere il provvedimento del giudice.’ All'evidenza motivazione rinforzata rispetto all'ordinaria decretazione d'urgenza .

La violazione delle previsioni contenute nell'art. 267 c.p.p., come la mancata indicazione delle ragioni che rendono necessario l'impiego del “captatore informatico” per svolgere le intercettazioni ovvero, nei casi in cui occorra, la precisazione dei luoghi e del tempo in relazione al quale è consentita l'attivazione del microfono, potrebbe determinare la sanzione di inutilizzabilità dei risultati delle captazioni come previsto dal combinato disposto degli artt. 267 e 271 c.p.p. Ad analoga conclusione dovrebbe giungersi nel caso di violazione dell'art. 89, comma 2, disp.att. che prevede che ai fini dell'installazione e dell'intercettazione attraverso captatore informatico in dispositivi elettronici portatili debbono essere impiegati soltanto programmi conformi ai requisiti tecnici stabiliti con decreto del Ministro della giustizia

Sintesi delle modifiche apportate

Le comunicazioni intercettate continuano a essere registrate con redazione di verbale in cui è trascritto sommariamente il contenuto; la polizia giudiziaria trascrive sommariamente le intercettazioni escludendo, sotto la vigilanza e le indicazioni del pubblico ministero, quelle con **espressioni lesive della reputazione delle persone o con dati sensibili**; le modalità di esecuzione delle operazioni (utilizzo di impianti e intercettazioni telematiche), rimangono invariate salvo precisazioni relative all'utilizzo del captatore informatico; i verbali delle intercettazioni sono immediatamente trasmessi al pubblico ministero per la conservazione, il quale li deposita entro 5 giorni — unitamente ai decreti di autorizzazione — (non più presso la segreteria ma) nell'archivio riservato di cui all'art. 269, comma1, c.p.p. (comma4); se dal deposito può derivare un grave pregiudizio per le indagini, il giudice può disporre il differimento non oltre la chiusura delle indagini preliminari (comma 5 non modificato). Qualora il deposito avvenga unitamente all'emissione dell'avviso ex art 415-bis si attiva un apposito procedimento di selezione delle intercettazioni utilizzabili; effettuato il deposito (nei 5 giorni, ex comma4, ovvero nel termine fissato dal giudice ai sensi del comma5), il pubblico ministero ne dà immediatamente comunicazione ai difensori che hanno facoltà di esaminare gli atti e di ascoltare le registrazioni entro il termine stabilito dallo stesso, che può essere prorogato dal giudice (comma 6, primo periodo, non modificato); scaduto il termine per l'esame degli atti da parte dei difensori, si avvia la fase destinata alla selezione del materiale probatorio, eventualmente mediante la partecipazione delle parti all'udienza “stralcio” cui è dato avviso ventiquattro ore prima (comma 3 terzo periodo, non modificato), con stralcio delle intercettazioni irrilevanti e di quelli che riguardano categorie particolari di dati personali, sempre che non ne sia dimostrata la rilevanza ; h) il giudice: — anche nel corso delle attività di formazione del fascicolo per il dibattimento ai sensi dell'articolo 431 dispone la trascrizione integrale delle intercettazioni, da effettuare con le forme della perizia (comma 7, primo periodo, parzialmente modificato); trascrizioni che sono inserite nel fascicolo per il dibattimento (comma 7, secondo periodo, non modificato). — con il consenso delle parti, può disporre l'utilizzazione delle trascrizioni delle registrazioni ovvero delle informazioni contenute nei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche effettuate dalla polizia giudiziaria nel corso delle

indagini (comma7, terzo periodo) i) i difensori hanno facoltà di estrarre copia delle trascrizioni e far eseguire la trasposizione delle registrazioni su idoneo supporto (comma 8.).

Le intercettazioni inutilizzabili

Il comma 2-bis dell'art. 268 c.p.p., introdotto dalla riforma, affida al pubblico ministero una duplice funzione:

- a) dare indicazioni sulle conversazioni da non trascrivere perché contenenti espressioni lesive della reputazione delle persone o perché riguardanti dati personali definiti sensibili dalla legge, salvo che si tratti di intercettazioni rilevanti ai fini delle indagini;
- b) vigilare affinché tale trascrizione non avvenga.

Con riferimento all'individuazione delle “espressioni lesive della reputazione delle persone” (sempre se non rilevanti ai fini delle indagini) pur nell'oggettiva difficoltà di criteri generali da delineare con riferimento al contenuto in sé delle espressioni adoperate, può farsi riferimento all'elaborazione giurisprudenziale relativa al reato di diffamazione.

Per l'esatta individuazione dei dati personali definiti sensibili dalla legge si potrà fare riferimento alla giurisprudenza relativa all'art. 167, comma1, d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, delitto di trattamento illecito di dati personali è posto a tutela della riservatezza che ha riguardo all'aspetto interiore dell'individuo e al suo diritto a preservare la propria sfera personale da ingerenze indebite.

Ovviamente dovrà tenersi conto dal contenuto complessivo della conversazione in corso intercettata e quindi:

- a) dell'inserimento dell'espressione nel contesto generale della conversazione intercettata al fine di attribuirle la connotazione di lesività della reputazione.
- b) della difficoltà di procedere alla valutazione nel corso di un'attività di intercettazione che si svolge normalmente per un lungo periodo
- c) della fase processuale in cui la trascrizione delle conversazioni è necessariamente sommaria
- d) della valutazione, infine, dell'irrilevanza sotto il profilo investigativo, come espressamente previsto dalla norma.

La valutazione da parte della polizia giudiziaria potrà essere svolta solo al termine dell'attività di intercettazione secondo le indicazioni che il pubblico ministero assegnatario del procedimento alla luce delle

esigenze investigative e probatorie potrà fornire, curando costanti contatti con la polizia giudiziaria dando anche verbalmente opportune indicazioni

Il Pubblico Ministero assegnatario del procedimento curerà che la polizia giudiziaria in presenza di intercettazioni non trascrivibili si limiti a riportare i soggetti in comunicazione, gli estremi identificativi del progressivo con data ed orario delle conversazioni, aggiungendo la dizione:

— "conversazione non rilevante relativa a dati personali sensibili" ovvero "conversazione/parte di conversazione lesiva della reputazione", nei casi dell'art. 268, comma 2-bis, c.p.p.;

- “conversazione irrilevante” qualora difetti la rilevanza per le indagini;
- conversazione inutilizzabile (ossia le intercettazioni eseguite fuori dai casi consentiti dalla legge o senza l’osservanza delle disposizioni previste dagli artt. 267 e 268 commi 1 e 3 (comma 1);
le comunicazioni e conversazioni delle persone indicate dall’art. 200, comma 1, c.p.p. quando hanno ad oggetto fatti conosciuti per ragione del loro ministero, ufficio o professione, salvo chele stesse persone abbiano deposto sugli stessi fatti o li abbiano in altro modo divulgati. In questo caso sarà opportuno che la p.g. inserisca la dizione “conversazione con “qualità ricoperta del soggetto”...
-Conversazioni con il difensore – in tale ipotesi la P.G. aggiungerà la dizione "conversazione con difensore"
-Conversazioni con un parlamentare - in tale ipotesi la P.G. aggiungerà la dizione "conversazione con parlamentare".

La trasmissione immediata di verbali e registrazioni- il loro deposito nell’archivio riservato art. 268, comma 4,c.p.p., att. 89, commi3, 4 e 5,disp.att. c.p.p.).

La nuova disciplina prevede una precisa scansione temporale:

—trasmissione **immediata** dei verbali e delle registrazioni (perciò depositati) al pubblico ministero da parte della polizia giudiziaria, per la quale non va dato avviso alle parti. Così indicato anche dalle linee interpretative della Procura Generale presso la Corte di Cassazione la trasmissione da parte della polizia giudiziaria deve riferirsi al momento della chiusura (complessiva) delle operazioni di intercettazione

—successivo deposito da parte del pubblico ministero (di registrazioni e verbali) presso l’ archivio delle intercettazioni (e non più presso la segreteria) nei 5 giorni successivi con il contestuale obbligo di avviso alle parti **differibile**, su autorizzazione del giudice, a non oltre la chiusura delle indagini preliminari.

In ogni caso, l’eventuale violazione della disposizioni non comporta alcuna sanzione, ivi compresa l’inutilizzabilità non facendosene menzione nell’art. 271 che richiama solo le disposizioni previste dall’art. 268, commi 1 e 3, c.p.p.

Deposito

Queste le fasi scandite dall’art. 268, comma 6, c.p.p., dopo la trasmissione di intercettazioni e verbali da parte della polizia giudiziaria:

a) il pubblico ministero procede al **deposito**:

1) delle registrazioni confluente nell’Archivio (riservato) digitale delle intercettazioni (ADI) . Si tratta dei file contenenti le registrazioni captate con i relativi identificativi (RIT attribuito, con iscrizione nel reg. mod. 37 dal pubblico ministero al momento della richiesta per ogni numero di telefono intercettato, al momento in cui ha avanzata al Gip la richiesta o ha emesso il decreto urgente;

progressivo, etc.) che potranno essere consultati con modalità telematica. Confluiscono in questo archivio anche le trascrizioni sommarie delle intercettazioni;

2) degli atti o documentazione relativa alle intercettazioni che comprende:

— la richiesta della polizia giudiziaria formulata al pubblico ministero di procedere a intercettazione;

— la richiesta di intercettazione e di proroga formulata dal pubblico ministero al Gip;

— il decreto di autorizzazione o di proroga del Gip all'intercettazione;

— i verbali di cui all'art. 268, commi 1 e 2,c.p.p., relativi alle operazioni.

b) il pubblico ministero dà avviso ai difensori delle parti (vale a dire degli indagati, non della parte offesa") della facoltà di esaminare gli atti e di ascoltare le registrazioni, per via telematica e mediante l'accesso all'archivio informatico di cui all'art. 269 c.p.p. entro il termine assegnato dallo stesso pubblico ministero (in questa fase potremmo ritenere congruo il termine di 20 giorni fissato dall'art. 415-bis, comma 2-bis, c.p.p.). Il Gip, su richiesta della parte, può prorogare il termine.

In questa fase al difensore dell'indagato non spetta la copia delle registrazioni o degli atti atteso che l'art. 268 c.p.p. attribuisce solo il diritto all'ascolto.

c) scaduto il termine e ricevuti dal pubblico ministero gli atti, il giudice, preso atto delle eventuali memorie presentate dalla difesa sulle intercettazioni da acquisite, fissa l'udienza per procedere all'eventuale stralcio.

Accesso all'Archivio e rilascio copia (delle registrazioni e della documentazione)

Hanno facoltà di accedere all'archivio delle intercettazioni (all'apposita sala ascolto registrazione e visione relativa documentazione), con annotazione in apposito registro :

1) il pubblico ministero e i suoi ausiliari, ivi compresi gli ufficiali di polizia giudiziaria delegati all'ascolto;

2) il giudice che procede e i suoi ausiliari;

3) i difensori delle parti, in questa fase intesi come i soli difensori degli indagati, assistiti, se necessario, da un interprete non il consulente tecnico del difensore , salvo espressa autorizzazione del pubblico ministero precedente.

Ai sensi dell'art. 89-95, comma 4, disp. att. c.p.p. i difensori degli indagati potranno ottenere copia(delle registrazioni e della relativa documentazione) solo dopo il provvedimento di acquisizione emesso dal giudice ex art. 286, comma 6, c.p.p. (e con riferimento alle sole registrazioni e atti acquisiti).

La trascrizione delle intercettazioni (art. 268, comma7)

Selezionate le intercettazioni rilevanti ed utilizzabili ai fini del giudizio, l'art. 268, comma7, c.p.p. disciplina le modalità della trascrizione integrale delle registrazioni :

a) consente di disporre la trascrizione anche nella fase delle indagini preliminari;

- b) aggiunge la possibilità di disporre la trascrizione in fase di formazione del fascicolo per il dibattimento, senza escludere che tale attività possa essere svolta in precedenza;
- c) prevede che sull'accordo delle parti possano essere utilizzate le trascrizioni operate dalla polizia giudiziaria.

Naturalmente, nel caso in cui non vi sia l'udienza preliminare trattandosi di procedimenti a citazione diretta emessa dal pubblico ministero ai sensi dell'art. 550 c.p.p., la trascrizione, se non disposta dal Gip, avverrà in fase dibattimentale.

Il deposito delle intercettazioni (e dei verbali) alla conclusione delle indagini preliminari (art. 415-bis, comma2-bis,c.p.p.)

Al momento dell'emissione dell'avviso ex art- 415 bis c.p.p. (in caso di autorizzato ritardato deposito) il pubblico ministero deve selezionare le intercettazioni "rilevanti". Qualora non siano individuate tutte le intercettazioni si indicheranno il numero progressivo ed il numero di Registro delle intercettazioni telefoniche (RIT, progressivo). Le intercettazioni possono essere ascoltate dall'indagato e dal suo difensore.

Indagato e difensore possono ottenerne copia delle registrazioni (e delle trascrizioni sommarie effettuate dalla polizia giudiziari oltre che degli atti relativi alle intercettazioni), ai sensi dell'art. 89-bis, comma 4,disp.att. c.p.p.;

-l'indagato e il suo difensore possono ascoltare (con accesso all'archivio disciplinato dall'art. 89 bis, c.p.p.) anche le registrazioni non selezionate dal pubblico ministero e prendere visione della documentazione relativa i brogliacci contenenti le trascrizioni sommarie effettuate dalla polizia giudiziaria. In questo caso non possono ottenere copia né delle registrazioni né della documentazione. Entro venti giorni possono depositare al pubblico ministero l'elenco delle registrazioni ritenute rilevanti (escluse dal pubblico ministero) e di cui chiedono copia. Il pubblico ministero provvede sulla richiesta con decreto motivato :

- se accoglie integralmente la richiesta, autorizza il rilascio di copia delle registrazioni (e della relativa documentazione), ritenendole rilevanti e, dunque,utilizzabili;
- se non accoglie la richiesta, il difensore può chiedere al Gip di procedere nelle forme dell'art. 268, comma 6,c.p.p. (udienza stralcio). Si applica la relativa disciplina;
- se non accoglie in parte la richiesta, da un lato riterrà rilevanti parte delle intercettazioni oggetto della richiesta e autorizzerà il rilascio di copia (delle registrazioni e della documentazione), dall'altro rigetterà con facoltà del difensore di richiedere al Gip di procedere ai sensi dell'art. 268, comma 6, c.p.p.

Quanto alla **persona offesa destinatario dell'avviso** di conclusione delle indagini (art. 572 e 612-bis c.p.), non verrà inserita l'avvertenza relativa alle facoltà di ascoltare le registrazioni e prendere visione dei relativi atti, non potendo vantare alcun diritto in questa fase.

L'utilizzabilità dei risultati delle intercettazioni per reati diversi da quelli presupposto del mezzo di ricerca della prova (art. 270 c.p.p.).

Come noto la sentenza delle Sezioni Unite n. 51/2019 Cavallo ha fissato il principio secondo il quale il divieto di cui all'art. 270 c.p.p. di utilizzazione dei risultati delle captazioni in procedimenti diversi da quelli per i quali le stesse siano state autorizzate — salvo che risultino indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza — non opera con riferimento ai reati accertati in forza di tali risultati che risultano connessi ex art. 12 c.p.p. e a quelli in relazione ai quali l'autorizzazione era stata ab origine disposta sempre che rientrino nei limiti di ammissibilità ex art 266 c.p.p. (si richiama sul punto la precedente direttiva in materia).

Il nuovo testo dell'art. 270, comma 1, c.p.p., in vigore per i procedimenti iscritti dal 1° settembre 2020 prevede che “i risultati delle intercettazioni non possono essere utilizzati in procedimenti diversi da quelli nei quali sono stati disposti, salvo che risultino rilevanti e indispensabili per l'accertamento dei delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza e dei reati di cui all'art. 266, comma 1”.

Dunque, i risultati delle intercettazioni possono essere utilizzate in procedimenti diversi da quelli in cui sono state disposte:

- per l'accertamento dei delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza (art. 380 c.p.p.), conformemente a quanto previsto in precedenza;
- ovvero (in considerazione del dato testuale) per l'accertamento dei reati di cui all'art. 266, comma I, c.p.p..

Occorre che le intercettazioni siano “indispensabili” (come in precedenza previsto per i delitti ex att. 380 c.p.p.) e “rilevanti”, termine di non agevole descrizioni nel caso in esame, se non nel senso che in assenza dell'intercettazione per il reato non vi sarebbero elementi probatori idonei.

Ai sensi dell'art. 270, comma 1-bis, c.p.p. i risultati delle intercettazioni tra presenti operate con captatore informatico su dispositivo elettronico portatile possono essere utilizzati anche per la prova di “reati diversi” da quelli per i quali è stato emesso il decreto di autorizzazione, sempre che si tratti di risultati indispensabili per l'accertamento di uno dei delitti indicati dall'art. 266, comma 2-bis, c.p.p. (delitti di cui all'art. 51, commi 3-bis e 3-quater, oppure delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, determinata ai sensi dell'art. 4 c.p.p.).

Con la Procura per i Minorenni di Catania è stato sottoscritto in data 1 dicembre 2020 apposito protocollo riguardante l'esercizio del diritto di accesso all'archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti legittimati ai sensi dell'art. 89 bis c. 3 norme di attuazione in relazione ad intercettazioni che afferiscono a procedimenti penali pendenti presso la Procura per i Minorenni di Catania (vedi all.to prot. N. 5849/2020 dell'1 dicembre 2020 allegato 28).

Il Sostituto Proc. della Repubblica
Dott.ssa Silvia D'Armento

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Sostituta Grillo Sost.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Sabrina Gambino

Il Sostituto Proc. della Repubblica
Dott.ssa Chiara Valori

Il Sostituto Proc. della Repubblica
Dott.ssa Maria Chiara Vedovato

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Andrea Palmieri Sost.

Il Sostituto Proc. della Repubblica
Dott. Tommaso Pagano

Il Sostituto Proc. della Repubblica

Dott.ssa *Francesca Eva*

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Dott. *Carlo E. PARODI*

Il Sostituto Proc. della Repubblica

Dott.ssa *Federica Zambon*

16-giugno 2021

88 Bis

INDICE DEGLI ALLEGATI

allegato 1 Linee guida per la trattazione dei processi penali

allegato 2 Osservazioni in ordine alla formazione delle tabelle 26.01.2021

allegato 3 Osservazioni in ordine al costituendo collegio specializzato

allegato 4 Ods 78-2019 Variazione progetto organizzativo

allegato 5 Ods. ALLEGATO 27-2020 Nomina responsabile segreterie PP.MM. Funzionario Guglielmo

allegato 6.Direttiva intercettazioni sentenza SSUU Cavallo

allegato 7 Ods 84-2020 Variazione progetto organizzativo

allegato 8 Direttive di attuazione del progetto organizzativo 07.02.2020

allegato 9 Prot. allegato 1078-2020 Linee guida in materia di indagini e applicazione misure in materia di codice rosso

allegato 10 prot. allegato 3648-2020 Rideterminazione della composizione dei gruppi a seguito di interpello

allegato 11 Direttiva in materia diliquidazione degli onorari e delle spese relative agli incarichi ai consulenti

allegato 12 Relazione analitica relativa al servizio Intercettazioni e organizzazione CIT

allegato 13 Ods 84-2020 Variazione progetto organizzativo

allegato 14 LINEE GUIDA SULLA NUOVA DISCIPLINA DELLE INTERCETTAZIONI

allegato 15 Direttiva in materia di lesioni personali conseguenti ad incidenti stradali

allegato 16 Direttiva in materia di sequestro di sostanze stupefacenti

allegato 17 OdS ALLEGATO 75.2020 Ordine di Servizio Generale

allegato 18 Protocollo di intesa relativo ai profili organizzativi-funzionali delle attività del Tribunale e della Procura nei procedimenti relativi alla crisi di impresa.

allegato 19 Comunicazione informatiche del difensore con l'Ufficio della Procura della Repubblica di Siracusa

allegato 20 Ods allegato 09-2021 Riorganizzazione servizi immissione direttore

allegato 21 Modifica ed integrazione del Progetto organizzativo per adeguamento alla circolare del 16 dicembre 2020

allegato 22 Nomina del Magistrato Referente per l'informatica della Procura della Repubblica di Siracusa

allegato 23 Indicazioni inerenti Ufficio TIAP

allegato 24 Ricorso al sistema We Transfer per l'invio telematico del fascicolo scansionato

allegato 25 Richiesta inserimento disponibilità tirocini formativi ex art. 73 D.L. 69-13 presso la Procura della Repubblica di Siracusa

allegato 26 provv. 3648-2020 Variazione progetto organizzativo

allegato 27 Regolamentazione Visti su sentenze

allegato 28 Protocollo d'intesa con la Procura per i Minorenni di Catania

INDICE

Il Progetto organizzativo - i criteri di organizzazione e di assegnazione degli affari	1
Premessa.....	1
Criteri di priorità	3
Il procedimento seguito per l'adozione del progetto organizzativo.....	5
Le variazioni al progetto organizzativo e i provvedimenti attuativi	5
Le variazioni.	5
I provvedimenti attuativi.....	6
I criteri previgenti e le modifiche adottate dal novembre 2019.	6
Le disposizioni (di carattere organizzativo) di riferimento.....	8
Il d. l.vo 106/2006	8
Gli interventi del CSM	9
Pari opportunità, tutela della genitorialità e della salute del Magistrato.....	13
Ferie dei Magistrati	13
Strutture e risorse	14
L'informatizzazione	16
Comunicazione e sito internet.....	18
Pianta Organica dell'Ufficio	18
Il personale Amministrativo.....	19
I Protocolli d'intesa	20
Gli appartenenti alle sezioni di polizia giudiziaria.....	20
Aliquota CARABINIERI.....	20
Aliquota POLIZIA DI STATO	21
Aliquota GUARDIA DI FINANZA	22
Aliquota POLIZIA MUNICIPALE	23
Aliquota N.I.C.T.A.S.	24
Aliquota N.I.T.	24
Criteri di utilizzo della Polizia Giudiziaria- delle Aliquote presso la Procura.....	25
I tirocinanti ex art. 73 d.l. 69/2013 convertito con legge 98/2013 ed ex art. 37 D.L. 98/2011	25
L'analisi dei flussi.....	26
Le caratteristiche della criminalità del circondario, i relativi dati statistici	27
La realtà criminale del territorio	28
Gli obiettivi da raggiungere alla luce dell'esperienza maturata.....	30
I tempi ed i modi d'iscrizione.....	35

Gli esposti anonimi	36
I dati dei procedimenti nei confronti di autori noti (Reg. Mod. 21)	38
L’organizzazione degli uffici giudicanti	38
I dati statistici relativi ai singoli Gruppi di lavoro	39
L’arretrato	39
Criteri generali assegnazione	42
Gruppo UNO di lavoro: reati sessuali, di violenza di genere e ai danni di minori.	42
Il criterio di assegnazione	44
Magistrati assegnati al gruppo - Eva – Gambino – Pagano - Parodi- Priolo- Valori – Vedovato- Zambon	44
Gruppo DUE di lavoro: reati di criminalità economica.....	44
Magistrati assegnati al gruppo: Grillo — Bono – Palmieri – Parodi	45
Gruppo TRE di lavoro reati contro la P.A..	46
Magistrati assegnati al gruppo	47
Gruppo QUATTRO di lavoro: reati ambientali, urbanistici, a tutela della salute e della sicurezza del lavoro.....	48
Magistrati assegnati al gruppo: D’Armento – Dragonetti - Eva – Priolo – Zambon – Scavone	50
Gruppo CINQUE Reati Predatori , Stupefacenti criminalità organizzata comune.....	51
Magistrati assegnati al Gruppo : Bono- D’Armento – Valori – Vedovato	52
I reati (e i procedimenti) assegnati al Procuratore della Repubblica	53
Gruppo SEI La Sezione Definizione Affari Semplici (SDAS).....	53
L’organizzazione.....	53
Le linee guida relative alla Sezione DAS	54
Responsabilità e coordinamento della Sezione	54
L’ausilio dei V.P.O.	55
I reati attribuiti alla competenza della sezione DAS	55
Gruppo SETTE L’Esecuzione	56
Affari Civili.....	56
Le misure di prevenzione	57
I criteri in materia di assegnazione	57
L’assegnazione ordinaria (predeterminata e automatica)	58
Le deroghe, predeterminate, ai criteri di assegnazione ordinaria	58
Criteri di assegnazione (predeterminati e automatici) nel caso di precedenti, riunioni, separazioni.	60
Deroga ai criteri ora indicati	60
I Criteri.....	61

Procedimento	61
Assegnazione per precedente	61
Separazione del procedimento, astensione, altre ipotesi	62
Coassegnazione, assegnazione al Procuratore	62
Criteri di assegnazione in casi particolari	63
Il Turno di udienza	63
Assenso, visto, riferire	66
L'assenso	67
Il visto	67
Il riferire	68
La revoca dell'assegnazione	69
Compiti e attribuzioni di Magistrati (artt. 2; 4 co. 1 letto cl), e), i), I); 6 co. 5; 7 co. 4 lett. d), g); 17 della Circolare)	70
Il Procuratore della Repubblica	70
Rapporti con i mezzi di comunicazione	73
Il Procuratore Aggiunto	73
Il Sostituto Procuratore della Repubblica	74
Deleghe: criteri e deleghe conferite	75
Impugnazioni	77
Intercettazioni	79
L'ambito temporale d'applicazione	79
Limiti di ammissibilità delle intercettazioni: in generale e con captatore informatico su dispositivo elettronico portatile (art. 266 c.p.p.)	81
La disciplina relativa al captatore informatico su dispositivo elettronico portatile	81
Il decreto di urgenza del pubblico ministero (art. 267, comma 2-bis, c.p.p.)	82
Sintesi delle modifiche apportate	83
Le intercettazioni inutilizzabili	84
Deposito	85
Accesso all'Archivio e rilascio copia (delle registrazioni e della documentazione)	86
La trascrizione delle intercettazioni (art. 268, comma7)	86
Il deposito delle intercettazione (e dei verbali) alla conclusione delle indagini preliminari (art. 415-bis, comma2-bis,c.p.p.)	87
L'utilizzabilità dei risultati delle intercettazioni per reati diversi da quelli presupposto del mezzo di ricerca della prova (art. 270 c.p.p.)	88
INDICE DEGLI ALLEGATI	89
INDICE	91